

*S. Ignazio di Loyola, presbitero (memoria)*

## SABATO 31 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore  
per l'unità  
dell'intero creato:  
in ogni essere  
splende il suo Verbo,  
e lo rivelano tutte le forme.  
La luce all'alba  
l'annuncia in silenzio:  
è suo paese il nostro pianeta,  
e tutti i volti  
degli uomini insieme  
uniti fanno il suo unico volto.  
Lodato sia perché ha voluto  
creare donne e fanciulli  
e fare di ogni uomo  
la immagine sua:*

*un uomo sempre  
inquieto e grande!*

#### **Salmo** CF. SAL 30 (31)

In te, Signore,  
mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso;  
difendimi per la tua giustizia.  
Tendi a me il tuo orecchio,  
vieni presto a liberarmi.  
Sii per me  
una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato  
che mi salva.  
Perché mia rupe e mia fortezza  
tu sei,  
per il tuo nome

guidami e conducimi.  
Scioglimi dal laccio  
che mi hanno teso,  
perché sei tu la mia difesa.

Alle tue mani  
affido il mio spirito;  
tu mi hai riscattato,  
Signore, Dio fedele.

Tu hai in odio  
chi serve idoli falsi,  
io invece confido nel Signore.

Esulterò e gioirò  
per la tua grazia,  
perché hai guardato  
alla mia miseria.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Nessuno di voi opprime il suo prossimo; temi il tuo Dio, poiché io sono il Signore, vostro Dio» (*Lv 25,17*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Rendi grande il nostro cuore, Signore!**

- Perché i governi siano sempre più capaci di fare leggi giuste, per il bene di tutti.
- Perché il timore di Dio ci aiuti a ricordare sempre che siamo tutti fratelli e sorelle, figli di un unico Padre.
- Perché impariamo a vivere sempre di più il concetto di prossimo, senza dimenticare ogni essere vivente: animali, piante, l'intero pianeta.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** FLI 2,10-11

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai chiamato sant'Ignazio [di Loyola] a operare nella Chiesa per la maggior gloria del tuo nome, concedi anche a noi, con il suo aiuto e il suo esempio, di combattere in terra la buona battaglia della fede per ricevere con lui in cielo la corona dei santi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** LV 25,1.8-17

Dal libro del Levitico

<sup>1</sup>Il Signore parlò a Mosè sul monte Sinai e disse: <sup>8</sup>«Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanneve anni. <sup>9</sup>Al decimo giorno del settimo mese, farai echeggiare il suono del corno; nel giorno dell'espiazione farete echeggiare il corno per tutta la terra. <sup>10</sup>Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella ter-

ra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia.

<sup>11</sup>Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non potate. <sup>12</sup>Poiché è un giubileo: esso sarà per voi santo; potrete però mangiare il prodotto che daranno i campi.

<sup>13</sup>In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà nella sua proprietà. <sup>14</sup>Quando vendete qualcosa al vostro prossimo o quando acquistate qualcosa dal vostro prossimo, nessuno faccia torto al fratello. <sup>15</sup>Regolerai l'acquisto che farai dal tuo prossimo in base al numero degli anni trascorsi dopo l'ultimo giubileo: egli venderà a te in base agli anni di raccolto. <sup>16</sup>Quanti più anni resteranno, tanto più aumenterai il prezzo; quanto minore sarà il tempo, tanto più ribasserai il prezzo, perché egli ti vende la somma dei raccolti. <sup>17</sup>Nessuno di voi opprima il suo prossimo; temi il tuo Dio, poiché io sono il Signore, vostro Dio». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 66 (67)

Rit. **Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.**

<sup>2</sup>Dio abbia pietà di noi e ci benedica,  
su di noi faccia splendere il suo volto;  
<sup>3</sup>perché si conosca sulla terra la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

<sup>5</sup>Gioiscano le nazioni e si rallegrino,  
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

<sup>7</sup>La terra ha dato il suo frutto.  
Ci benedica Dio, il nostro Dio,  
<sup>8</sup>ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra. **Rit.**

**Rit. Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.**

**CANTO AL VANGELO**    MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    MT 14,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>1</sup>In quel tempo al tetrarca Erode giunse notizia della fama di Gesù. <sup>2</sup>Egli disse ai suoi cortigiani: «Costui è Giovanni il Battista. È risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi!».

<sup>3</sup>Erode infatti aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. <sup>4</sup>Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è

lecito tenerla con te!». <sup>5</sup>Erode, benché volesse farlo morire, ebbe paura della folla perché lo considerava un profeta.

<sup>6</sup>Quando fu il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode <sup>7</sup>che egli le promise con giuramento di darle quello che avesse chiesto.

<sup>8</sup>Ella, istigata da sua madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista».

<sup>9</sup>Il re si rattristò, ma a motivo del giuramento e dei compensi ordinò che le venisse data <sup>10</sup>e mandò a decapitare Giovanni nella prigione. <sup>11</sup>La sua testa venne portata su un vassoio, fu data alla fanciulla e lei la portò a sua madre.

<sup>12</sup>I suoi discepoli si presentarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informare Gesù.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Ti siano gradite, Signore Dio, le offerte che ti presentiamo nella memoria di sant'Ignazio, e fa' che i divini misteri, sorgente di ogni santità nella Chiesa, santifichino anche noi nella verità. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 12,49

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!», dice il Signore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il sacrificio di lode che ti abbiamo offerto, o Signore, in rendimento di grazie nella memoria di sant'Ignazio, orienti la nostra vita alla lode perenne del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Contare**

Mosè ordina al popolo qualcosa di semplice e di particolare al contempo: «Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni» (Lv 25,8). Forse un po' ci ricordiamo della gioiosa fatica che abbiamo affrontato tutti da bambini nell'imparare a contare prima e a imparare a memoria le tabelline dopo. Per un attimo potremmo far finta di non saper contare... tutto diventerebbe complicato, e ben più che non saper leggere. Contare significa essere in grado di prendere continuamente le misure dello spazio e del tempo per contestualizzare la propria vita. In realtà contiamo continuamente e la Parola di Dio ci chiede di imparare a contare in un modo diverso. Il mistero del giubileo è una sorta di rimedio al rischio di contare sempre e solo nella linea di avere di più per contare di più. Al contrario, la logica del giubileo ricorda a ciascuno come il segreto della vita non stia nell'ammassare e nel massimizzare i profitti, anche a costo di depauperare la casa

comune e incrinare i rapporti tra persone. Allora ecco che spunta, per così dire, un modo diverso di contare che diventa la memoria di una gratuità di cui non bisognerebbe mai dimenticarsi: «Quanti più anni resteranno, tanto più aumenterai il prezzo; quanto minore sarà il tempo, tanto più ribasserai il prezzo» (25,16).

Alla luce delle indicazioni giubilari, possiamo capire meglio ciò che non funziona nel cuore, nella mente e nella corte di Erode. Il re pensa di poter disporre di tutto senza nessun limite, fino a promettere esageratamente: «Egli le promise con giuramento di darle quello che avesse chiesto» (Mt 14,7). La reazione a questa incapacità di autolimitarsi da parte del re è una richiesta che forse lo stesso Erode neppure avrebbe potuto immaginare: «Ella, istigata da sua madre, disse: “Dammi, qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista» (14,8). Se Erode avesse saputo «contare fino a dieci» forse non si sarebbe messo in una condizione così imbarazzante, tanto da commettere un'iniquità che neppure voleva mettere in atto: «Il re si rattristò, ma a motivo del giuramento e dei commensali ordinò che le venisse data e mandò a decapitare Giovanni nella prigione» (14,9).

Di lontano risuona il monito del Levitico: «Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non potate. Poiché è un giubileo: esso sarà per voi santo» (Lv 25,11-12). Se non si può potare la vigna, figuriamoci se si può tagliare la testa a qualcuno. Tutto comincia sempre dalle piccole

cose. Il rispetto della natura, l'attenzione a calcolare con cura ciò che veramente ci serve per vivere e ciò che invece è superfluo, la vigilanza sulle proprie pretese di disporre fino a imporre le cose più assurde per soddisfare immediatamente i propri bisogni e velleità. Possiamo definire tutto ciò un atteggiamento giubilare. Si tratta di non metterci mai al centro, ma accettare di essere parte di un mondo più grande che, se ci soccorre nelle nostre necessità, abbiamo il dovere di rispettare accettando di farci limitare. Si tratta di imparare ogni giorno a contare da uno a dieci prima di fare sciocchezze... talora pericolose per noi stessi e per gli altri.

*Signore Gesù, ti preghiamo di far suonare ancora il corno del giubileo, perché i poveri possano sperare in una vita più degna e i potenti siano obbligati a convertire i loro cuori alle esigenze di quanti sono oppressi. Donaci il coraggio di ripartire sempre da noi stessi per contare sempre in modo da calcolare quanto manca all'amore che ci siamo promesso.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Ignazio di Loyola, sacerdote, fondatore della Compagnia di Gesù (1556).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo e giusto Eudocimo (840).

### **Copti ed etiopici**

Abba Anub di Alessandria, martire (III sec.).

### **Luterani**

Bartolomé de Las Casas (1566).

XVIII domenica del tempo ordinario

# DOMENICA 1 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*E Dio vide  
che tutto era buono,  
così nel settimo giorno gioiva:  
«Venite tutte, o mie creature  
venite, entrate  
nel mio riposo!».*

*Era comparsa l'immagine sua,  
tutte le cose*

*guardavan rapite:  
mai più, mai più  
ci sarà quella pace!*

*Ma un mistero  
ancora più grande  
ci svelerà  
questo giorno supremo:  
oggi evochiamo soltanto*

*la gloria di quell'Amore  
che mai ha tradito!  
Sia benedetto Iddio,  
nostro Padre,  
che nel suo Figlio  
ci ha benedetti e in lui  
eletti avanti il creato,  
per il segreto nascosto nei secoli.*

### Salmo CF. SAL 134 (135)

Colpi numerose nazioni  
e uccise sovrani potenti:  
Sicon, re degli Amorrei,  
Og, re di Basan,  
e tutti i regni di Canaan.  
Diede in eredità la loro terra,  
in eredità a Israele suo popolo.

Signore, il tuo nome  
è per sempre;  
Signore, il tuo ricordo  
di generazione in generazione.

Si, il Signore fa giustizia  
al suo popolo  
e dei suoi servi  
ha compassione.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo»  
(Gv 6,33).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci il pane dei forti, Signore!**

- Che ci aiuti a non mormorare quando ci sentiamo privati del pane della relazione, e a riconoscere come pane quanto ci viene donato.
- Che ci istruisca per conoscere gli altri non sotto l'inganno delle passioni, ma con una mente rinnovata dalla giustizia.
- Che ci dia le energie per non appiattare il nostro desiderio su quanto ci ha già saziato, ma per gustare nella fame di oggi il pane che dà la vita.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 69,2.6

O Dio, vieni a salvarmi,  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Tu sei mio aiuto e mio liberatore: Signore, non tardare.

*Gloria*

p. 644

### **COLLETTA**

Mostra la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce creatore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che affidi al lavoro dell'uomo le risorse del creato, fa' che non manchi il pane sulla mensa dei tuoi figli, e risveglia in noi il desiderio della tua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** ES 16,2-4.12-15

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, <sup>2</sup>nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne.

<sup>3</sup>Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d’Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

<sup>4</sup>Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge.

<sup>12</sup>Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: «Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio».

<sup>13</sup>La sera le quaglie salirono e coprirono l’accampamento; al mattino c’era uno strato di rugiada intorno all’accampamento. <sup>14</sup>Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c’era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. <sup>15</sup>Gli Israeliti la videro e si dissero l’un l’altro: «Che cos’è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 77 (78)

Rit. **Donaci, Signore, il pane del cielo.**

<sup>3</sup>Ciò che abbiamo udito e conosciuto  
e i nostri padri ci hanno raccontato

<sup>4</sup>non lo terremo nascosto ai nostri figli,  
raccontando alla generazione futura  
le azioni gloriose e potenti del Signore  
e le meraviglie che egli ha compiuto. **Rit.**

<sup>23</sup>Diede ordine alle nubi dall'alto  
e aprì le porte del cielo;  
<sup>24</sup>fece piovere su di loro la manna per cibo  
e diede loro pane del cielo. **Rit.**

<sup>25</sup>L'uomo mangiò il pane dei forti;  
diede loro cibo in abbondanza.  
<sup>54</sup>Li fece entrare nei confini del suo santuario,  
questo monte che la sua destra si è acquistato. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**

EF 4,17.20-24

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, <sup>17</sup>vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri.

<sup>20</sup>Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, <sup>21</sup>se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, <sup>22</sup>ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, <sup>23</sup>a rinnovarvi nello spirito della vostra mente <sup>24</sup>e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità. – *Parola di Dio.*

## CANTO AL VANGELO MT 4,4B

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO GV 6,24-35

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>24</sup>quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. <sup>25</sup>Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». <sup>26</sup>Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. <sup>27</sup>Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». <sup>28</sup>Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». <sup>29</sup>Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». <sup>30</sup>Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? <sup>31</sup>I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». <sup>32</sup>Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico:

non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. <sup>33</sup>Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

<sup>34</sup>Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane».

<sup>35</sup>Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 646

## **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore.

### **Il cibo che rimane**

Il segno dei pani e dei pesci è una parola difficile da accogliere, dura da assimilare. Dopo essersi miracolosamente saziata coi pani e coi pesci, la folla è convinta che Dio abbia finalmente restituito a Israele il suo vero re. Gesù è costretto a fuggire e a ritirarsi sul monte in preghiera, prendendo le adeguate distanze sia dalle aspettative nei suoi confronti sia dal tumulto di emozioni suscitate dal prodigio. Raggiunto da una folla che desidera assicurarsi in modo stabile i benefici appena gustati, Gesù offre un netto chiarimento: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati» (Gv 6,26). La voce del Signore tenta di elevare la comprensione del mistero di dono e di condivisione appena celebrato, per non appiattire ma dilatare il desiderio del popolo: «Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà» (6,27). Gesù sa bene come la nostra vita sia mossa da appetiti istintivi e superficiali, a cui leghiamo il nostro gusto e la nostra memoria. È l'insegnamento perenne dell'Esodo, dove un popolo condotto fuori dalla schiavitù dell'Egitto si scopre divorato dalla nostalgia di quei cibi gustati nel tempo della schiavitù: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà!» (Es

16,3). Il dono di libertà e di vita offerto da Dio si trasforma, nella precarietà del deserto, in un percorso di morte in cui ci si lamenta e si cede allo scoraggiamento: «Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine» (16,3). Dio non si arrende a questa capricciosa reazione e concede a Israele la manna, andando incontro al bisogno di un popolo non ancora consapevole di dover nutrire più la fame di libertà che l'istinto di sopravvivenza: «Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: "Che cos'è?", perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: "È il pane che il Signore vi ha dato in cibo"» (16,15). Anche noi, nel viaggio della nostra vita, siamo continuamente e costantemente sostenuti dalla generosità e dalla bontà di Dio. Eppure, spesso non riusciamo a custodire il filo di questa relazione e ricominciamo a comportarci «come i pagani» (Ef 4,17), pensando che, in fondo, siano le nostre mani e la nostra iniziativa a poterci salvare: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?» (Gv 6,28).

Persuasi che il valore di una persona coincida con la sua produttività, dimentichiamo di avere tutti un bisogno fondamentale da soddisfare, che si colloca a un livello più profondo degli altri: essere riconosciuti e amati, al di là di qualsiasi impegno e ruolo assunto nella vita. Fortunatamente questa fame non può mai estinguersi, anzi si fa sentire ancora più forte ogni volta che tentiamo di foraggiarla con un cibo troppo leggero, «che non dura» (6,27).

In questa domenica siamo invitati a ritrovare il desiderio e il bisogno di un altro cibo, di un pane sostanzioso «secondo la verità» (Ef 4,21), capace di darci «la vita» (Gv 6,33) e non i suoi surrogati. Questo è il nutrimento che Gesù intende donare con la sua amicizia: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero» (6,32). Non è facile accettare di lasciarsi amare e accompagnare dal pane dell'amore di Dio, rinunciando a doverlo sudare o conquistare con le nostre forze. Ogni giorno bisogna lottare contro i «vani pensieri» (Ef 4,17) che affollano la mente, «abbandonare» le «passioni ingannevoli» (4,22) che tante volte ci mordono lo stomaco, rivestire «l'uomo nuovo» (4,24) e rinnegare quello «vecchio» (4,22). Però ne vale assolutamente la pena, perché la promessa di Cristo mette l'acquolina in bocca e accende tutto il desiderio del cuore: «Chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!» (Gv 6,35).

*Signore Gesù, a te interessa non solo placare i morsi della nostra fame ma anche aiutarci a riconoscere la fame più profonda, che ci muove in ricerche incapaci di soddisfarla. Donaci il coraggio di accettare che il cibo che rimane, per liberarci dalla paura di morire di fame, non possiamo riceverlo da altri ma solo da te, che ci ami precari, smarriti, affamati.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa (1787).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Inizio quaresima della Dormizione (digiuno della Madre di Dio); memoria dei sette santi martiri Maccabei, del loro maestro Eleazaro e della loro madre sotto Antioco IV Epifane (168 a.C.).

### **Copti ed etiopici**

Ascensione di Enoch, profeta.

### **Luterani**

Gustav Werner (1887).

S. Eusebio di Vercelli, vesc. – S. P. Giuliano Eymard, sac. (mf)

## LUNEDÌ 2 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Gesù, Signore,  
non t'allontani  
il nostro peccato,  
guarda la fede  
della Chiesa santa,  
popolo di pellegrini,  
e donale la pace  
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,  
che con bontà  
ci visiti ancora,  
mostra la via:  
torneremo al Padre  
forti del cibo che doni,  
cammineremo lieti  
sulla tua Parola.*

#### Cantico SAP 16,20-21.26

Hai sfamato il tuo popolo,  
Signore,  
con il cibo degli angeli,  
dal cielo hai offerto loro  
un pane pronto senza fatica,  
capace di procurare  
ogni delizia  
e soddisfare ogni gusto.

Questo tuo alimento  
manifestava la tua dolcezza  
verso i figli,  
si adattava al gusto  
di chi ne mangiava,  
si trasformava in ciò  
che ognuno desiderava,  
perché i tuoi figli,  
che hai amato, o Signore,

imparassero che non le diverse  
specie di frutti  
nutrono l'uomo,

ma la tua parola  
tiene in vita  
coloro che credono in te.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla (*Mt 14,19*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

Rit.: **Saziaci con la tua Parola, Signore!**

- Quando rimpiangiamo il passato deformandolo, insegnaci a confidare nelle tue promesse.
- Quando ci troviamo di fronte a difficoltà che ci paiono insuperabili, educaci all'arte della collaborazione e della condivisione.
- Quando ci accorgiamo del bisogno degli altri, dacci il coraggio di farcene carico.

### **Padre nostro**

### **Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 69,2.6

O Dio, vieni a salvarmi,  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Tu sei mio aiuto e mio liberatore: Signore, non tardare.

## **COLLETTA**

Mostra la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce creatore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** NM 11,4B-15

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, <sup>4</sup>gli Israeliti ripresero a piangere e dissero: «Chi ci darà carne da mangiare? <sup>5</sup>Ci ricordiamo dei pesci che mangiavamo in Egitto gratuitamente, dei cetrioli, dei cocomeri, dei porri, delle cipolle e dell'aglio. <sup>6</sup>Ora la nostra gola inaridisce; non c'è più nulla, i nostri occhi non vedono altro che questa manna».

<sup>7</sup>La manna era come il seme di coriandolo e aveva l'aspetto della resina odorosa. <sup>8</sup>Il popolo andava attorno a raccoglier-

la, poi la riduceva in farina con la macina o la pestava nel mortaio, la faceva cuocere nelle pentole o ne faceva focacce; aveva il sapore di pasta con l'olio. <sup>9</sup>Quando di notte cadeva la rugiada sull'accampamento, cadeva anche la manna.

<sup>10</sup>Mosè udì il popolo che piangeva in tutte le famiglie, ognuno all'ingresso della propria tenda; l'ira del Signore si accese e la cosa dispiacque agli occhi di Mosè.

<sup>11</sup>Mosè disse al Signore: «Perché hai fatto del male al tuo servo? Perché non ho trovato grazia ai tuoi occhi, al punto di impormi il peso di tutto questo popolo? <sup>12</sup>L'ho forse concepito io tutto questo popolo? O l'ho forse messo al mondo io perché tu mi dica: "Portalo in grembo", come la nutrice porta il lattante, fino al suolo che tu hai promesso con giuramento ai suoi padri? <sup>13</sup>Da dove prenderò la carne da dare a tutto questo popolo? Essi infatti si lamentano dietro a me, dicendo: "Dacci da mangiare carne!". <sup>14</sup>Non posso io da solo portare il peso di tutto questo popolo; è troppo pesante per me. <sup>15</sup>Se mi devi trattare così, fammi morire piuttosto, fammi morire, se ho trovato grazia ai tuoi occhi; che io non veda più la mia sventura!». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 80 (81)

Rit. **Esultate in Dio, nostra forza.**

<sup>12</sup>Il mio popolo non ha ascoltato la mia voce,  
Israele non mi ha obbedito:

<sup>13</sup>l'ho abbandonato alla durezza del suo cuore.  
Seguano pure i loro progetti! **Rit.**

<sup>14</sup>Se il mio popolo mi ascoltasse!  
Se Israele camminasse per le mie vie!

<sup>15</sup>Subito piegherei i suoi nemici  
e contro i suoi avversari volgerei la mia mano. **Rit.**

<sup>16</sup>Quelli che odiano il Signore gli sarebbero sottomessi  
e la loro sorte sarebbe segnata per sempre.

<sup>17</sup>Lo nutrirei con fiore di frumento,  
lo sazierei con miele dalla roccia. **Rit.**

**Rit. Esultate in Dio, nostra forza.**

## **CANTO AL VANGELO** MT 4,4B

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** MT 14,13-21

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>13</sup>avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte.

Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. <sup>14</sup>Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

<sup>15</sup>Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». <sup>16</sup>Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». <sup>17</sup>Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». <sup>18</sup>Ed egli disse: «Portatemeli qui». <sup>19</sup>E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. <sup>20</sup>Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. <sup>21</sup>Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Cosa ci nutre?**

Le letture bibliche ci conducono oggi in un deserto dove scarseggia il pane. Accade nel racconto dei Numeri, con il popolo che, stanco e nauseato della manna, si chiede: «Chi ci darà carne da mangiare?» (Nm 11,4). Nel vangelo le folle non si lamentano, sono i discepoli stessi ad accorgersi del bisogno della gente, anche se con un atteggiamento che, almeno inizialmente, non sa farsene carico: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare» (Mt 14,15). L'accostamento tra le due letture, e le rispettive prospettive, permette di approfondire il gioco che si crea tra somiglianze e differenze.

Un tema che emerge da questo confronto è la diversità delle reazioni che si accendono di fronte a una situazione di crisi e di indigenza. Nel racconto dei Numeri il popolo reagisce con due atteggiamenti negativi: la mormorazione e la nostalgia. Di fronte

alla difficoltà, la prima tentazione che si vive è quella di volgersi nostalgicamente verso il passato, anziché guardare con speranza al futuro. Abbiamo bisogno di memoria, poiché ciò che siamo e ciò che saremo dipende anche da ciò che siamo stati, dalle esperienze vissute, dalle scelte fatte, da come siamo maturati, cresciuti, cambiati attraverso le dinamiche della storia. Il passato va ricordato, ma perché diventi profezia per interpretare in modo corretto il presente, fondamento di un futuro sperabile. Se il passato rimane, come accade a Israele, soltanto un rimpianto, e diviene più desiderabile del futuro, allora ci chiude in una morsa mortale. Il passato, infatti, proprio perché «passato», è morto, non c'è più, e se rimaniamo chiusi nella sua prospettiva, moriamo a nostra volta. Attraverso la prova della manna, che viene donata ogni giorno per la misura di un giorno, senza che possa essere conservata per il giorno dopo, Dio educa il suo popolo a camminare nella fiducia e nella speranza, confidando in ciò che viene donato, non in ciò che è posseduto. Neppure nel possesso nostalgico del passato.

Diverso è l'atteggiamento di Gesù. Di fronte alla mancanza, all'indigenza, a un problema difficile da affrontare, il suo sguardo non si volge indietro, ma si alza verso l'alto. È il secondo dei cinque verbi che descrivono, nella tradizione sinottica, il dono del pane: «Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla» (14,19). Sono verbi che marcano una grande distanza

dall'atteggiamento di Israele, ma anche – dobbiamo ammetterlo! – da quello che è il nostro modo più spontaneo di reagire di fronte alle difficoltà. Il popolo si lamenta perché ricorda ciò di cui godeva in Egitto – pesci, cetrioli, cocomeri, porri, cipolle, aglio (cf. Nm 11,5) – mentre accoglie con disgusto quello che gli viene donato ora: non vede altro che manna e desidera carne. Peraltro la nostalgia non solo ci chiude nel passato, ma anche lo deforma, facendocelo ricordare come desiderabile, persino quando ci sarebbero tutte le ragioni per considerarlo detestabile. Nelle parole di Israele risuona in modo eloquente un avverbio: «Ci ricordiamo dei pesci che mangiavamo in Egitto *gratuitamente*» (Nm 11,5). Israele dimentica che quell'alimento era tutt'altro che gratuito, poiché veniva dato in cambio di un duro lavoro da schiavi! Ricordano i pesci di cui si nutrivano, dimenticando i loro figli fatti affogare nelle acque del Nilo (cf. Es 1,22). Rimpiangono il faraone e mormorano contro Dio che concede loro un pane di libertà. Al contrario, Gesù sa accogliere quello che c'è, anche se è davvero poco; benedice Dio anziché protestare contro di lui, pur dentro l'esperienza della povertà; alza lo sguardo verso l'alto, anziché volgerlo nostalgicamente indietro; non trattiene per sé, ma condivide con gli altri. Da questi gesti verrà prodigiosamente generato un pane che basta per tutti. Tuttavia, ciò che Gesù opera non intende soltanto saziarci, ma rivelarci che sono proprio questi atteggiamenti, da vivere nel tempo della crisi, a nutrire la nostra vita più del pane.

*Padre buono e compassionevole, concedici di assumere nei nostri occhi e nel nostro cuore lo sguardo di Gesù. Possano i nostri occhi vedere il bisogno degli altri senza declinare la responsabilità personale; possano considerare il poco di cui disponiamo con un cuore capace di condivisione; possano alzarsi verso l'alto, attendendo il nuovo che desideri donarci, anziché volgersi al passato, rimpiangendo ciò che non abbiamo più.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Eusebio di Vercelli, vescovo (371); Pietro Giuliano Eymard, sacerdote (1868).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della traslazione delle reliquie del santo protomartire e arcidiacono Stefano (V sec.).

### **Copti ed etiopici**

Giuseppe il Giusto, protettore di Maria e di Gesù.

### **Luterani**

Christoph Blumhardt, testimone della fede (1919).

# MARTEDÌ 3 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,  
o luce di ogni mattino,  
sorgente di nuova speranza,  
a te si rivolge il creato  
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,  
effondi sul mondo la pace,  
o sole d'amore infinito,  
a te nostra unica fonte  
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,  
al Padre sorgente di vita,  
al dono ch'è fuoco d'amore  
sia lode infinita  
nei secoli eterni. Amen.*

### Salmo CF. SAL 17 (18)

Stese la mano dall'alto  
e mi prese,  
mi sollevò dalle grandi acque,  
mi liberò da nemici potenti,  
da coloro che mi odiavano  
ed erano più forti di me.

Mi assalirono nel giorno  
della mia sventura,  
ma il Signore  
fu il mio sostegno;  
mi portò al largo,  
mi liberò perché mi vuol bene.

Il Signore mi tratta  
secondo la mia giustizia,  
mi ripaga secondo l'innocenza  
delle mie mani,

perché ho custodito  
le vie del Signore,

non ho abbandonato  
come un empio il mio Dio.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Non così per il mio servo Mosè: egli è l'uomo di fiducia in tutta la mia casa. Bocca a bocca parlo con lui» (*Nm 12,7-8*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

Rit.: **Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta!**

- Parla, Signore, e poni sulla nostra bocca le parole dell'umiltà, della mitezza, dell'intercessione, del perdono.
- Parla, Signore, e vinci con la tua Parola le nostre paure. Accordaci il coraggio di fidarci di te, non di noi stessi.
- Parla, Signore, e custodisci il nostro cuore nell'umiltà e nella mitezza, così che la nostra vita possa diventare terra accogliente per le tue grandi opere.

### **Padre nostro**

### **Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 69,2.6

O Dio, vieni a salvarmi,  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Tu sei mio aiuto e mio liberatore: Signore, non tardare.

## **COLLETTA**

Mostra la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce creatore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** NM 12,1-13

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, <sup>1</sup>Maria e Aronne parlarono contro Mosè, a causa della donna etiope che aveva preso. Infatti aveva sposato una donna etiope. <sup>2</sup>Dissero: «Il Signore ha forse parlato soltanto per mezzo di Mosè? Non ha parlato anche per mezzo nostro?». Il Signore udì. <sup>3</sup>Ora Mosè era un uomo assai umile, più di qualunque altro sulla faccia della terra. <sup>4</sup>Il Signore disse a un tratto a Mosè, ad Aronne e a Maria: «Uscite tutti e tre verso la tenda del convegno». Uscirono

tutti e tre. <sup>5</sup>Il Signore scese in una colonna di nube, si fermò all'ingresso della tenda e chiamò Aronne e Maria. I due si fecero avanti. <sup>6</sup>Il Signore disse: «Ascoltate le mie parole! Se ci sarà un vostro profeta, io, il Signore, in visione a lui mi rivelerò, in sogno parlerò con lui. <sup>7</sup>Non così per il mio servo Mosè: egli è l'uomo di fiducia in tutta la mia casa. <sup>8</sup>Bocca a bocca parlo con lui, in visione e non per enigmi, ed egli contempla l'immagine del Signore. Perché non avete temuto di parlare contro il mio servo, contro Mosè?». <sup>9</sup>L'ira del Signore si accese contro di loro ed egli se ne andò; <sup>10</sup>la nube si ritirò di sopra alla tenda ed ecco: Maria era lebbrosa, bianca come la neve. Aronne si volse verso Maria ed ecco: era lebbrosa. <sup>11</sup>Aronne disse a Mosè: «Ti prego, mio signore, non addossarci il peccato che abbiamo stoltamente commesso! <sup>12</sup>Ella non sia come il bambino nato morto, la cui carne è già mezzo consumata quando esce dal seno della madre». <sup>13</sup>Mosè gridò al Signore dicendo: «Dio, ti prego, guariscila!».  
– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 50 (51)

Rit. **Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.**

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>5</sup>Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

<sup>6</sup>Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

Così sei giusto nella tua sentenza,  
sei retto nel tuo giudizio.

<sup>7</sup>Ecco, nella colpa io sono nato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre. **Rit.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

**Rit. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.**

## **CANTO AL VANGELO** Gv 1,49B

**Alleluia, alleluia.**

Rabbì, tu sei il Figlio di Dio,  
tu sei il re d'Israele!

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Mt 14,22-36

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

[Dopo che la folla ebbe mangiato], <sup>22</sup>subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. <sup>23</sup>Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

<sup>24</sup>La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. <sup>25</sup>Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare.

<sup>26</sup>Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura.

<sup>27</sup>Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».

<sup>28</sup>Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». <sup>29</sup>Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. <sup>30</sup>Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». <sup>31</sup>E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

<sup>32</sup>Appena saliti sulla barca, il vento cessò. <sup>33</sup>Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

<sup>34</sup>Compiuta la traversata, approdarono a Gennèsaret. <sup>35</sup>E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati <sup>36</sup>e lo pregavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello. E quanti lo toccarono furono guariti.

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Il grido dell'umile**

Il libro dei Numeri definisce Mosè come «assai umile, più di qualunque altro sulla faccia della terra» (Nm 12,3). Nello stesso tempo ne mette in luce una caratteristica unica, che lo pone al di sopra degli altri: «Egli è l'uomo di fiducia in tutta la mia casa. Bocca a bocca parlo con lui» (12,7-8). Parrebbero due caratteristiche contrastanti l'una con l'altra: essere il più umile, e dunque riconoscersi come il più piccolo, e al tempo stesso essere il più grande. Agli occhi di Dio, invece, i due tratti sono inseparabili e costitutivi di un'unica personalità: il più piccolo è il più grande. Anche Gesù, nei vangeli, tornerà a ribadirlo più volte: «Per ciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli» (Mt 18,4). Peraltro, Gesù non si limiterà a queste affermazioni, egli stesso vivrà così. È il Figlio di Dio, il più grande, eppure ha vissuto in mezzo a noi come il più piccolo tra i suoi fratelli (cf. 25,31-46). Occorre accogliere in questo modo i grandi doni che Dio fa alla nostra vita, con l'atteggiamento dei piccoli, degli umili, dei miti, che non si inorgoliscono per ciò che ricevono, sapendo che non appartiene loro ed è immeritato. È un dono di Dio che dall'alto dei cieli discende nell'umiltà della terra; occorre pertanto abbassarsi fino a terra per riceverlo. È il modo in cui Maria parla di se stessa: «L'anima mia magnifica il Signore / e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, / perché ha

guardato l'umiltà della sua serva. [...] Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente» (Lc 1,46-49).

L'umiltà ci consente poi di vigilare su altre possibili tentazioni che così spesso minacciano la nostra vita, come oggi ci viene ricordato sempre da questa pagina tratta dai Numeri: la gelosia e l'invidia. L'umile non si inorgoglisce per ciò che riceve, e neppure è invidioso o geloso per quello di cui godono gli altri; anzi se ne rallegra, perché gioisce nel vedere il bene diffondersi, allargarsi, espandersi. Non cerca soltanto il proprio bene, ma quello di tutti. Per questo motivo la sua umiltà sa tradursi in mitezza e intercessione. È ciò che fa Mosè, che reagisce alle mormorazioni generate dall'invidia di sua sorella Maria e di suo fratello Aronne non con aggressività o durezza, ma con la mitezza di chi giunge a pregare per loro. Mosè grida perché sua sorella venga guarita (cf. Nm 12,13). Il grande monaco del deserto Evagrio Pontico afferma che Mosè mostrò di essere il più mite e umile degli uomini della terra quando gridò verso Dio per chiedergli che perdonasse il suo popolo, dopo il peccato idolatrico del vitello d'oro. Adesso Mosè torna a gridare e intercedere per sua sorella. Mosè, che parla con Dio bocca a bocca, si lascia porre sulle proprie labbra le parole di Dio che sono parole di perdono, di misericordia, di guarigione. Per poterle pronunciare, dobbiamo diventare umili come umile è Dio. Come umile è la sua Parola piena e definitiva, Gesù, che svuotò se stesso (cf. Fil 2,7), ci invitò a imparare da lui l'umiltà e la mitezza del cuore (cf. Mt 11,29), donò la sua vita

fino alla croce intercedendo per noi peccatori e per la nostra salvezza.

Soltanto nell'umiltà si possono accogliere i grandi doni di Dio e le cose prodigiose che egli desidera operare nella vita dei suoi figli. È ciò che deve imparare Pietro nell'episodio di cui oggi Matteo ci racconta. Nell'obbedienza alla parola di Gesù, egli riceve un grande dono: poter essere con Gesù, persino camminando insieme a lui sulle acque. Nel momento in cui Pietro perde di vista il dono e inizia a guardare a se stesso, a ciò che è diventato capace di fare, il pericolo per lui, più che nel vento che agita le onde, si manifesta in questo vento dell'orgoglio che si insinua nel suo cuore. Ecco allora che inizia ad affondare. Questo però è anche il momento in cui ritrova la pienezza della fede e l'umiltà di chi sa di non poter salvare se stesso. «Signore, salvami!» (Mt 14,30). L'umile grida intercedendo, come Mosè; grida invocando salvezza, come Pietro.

*Signore, tu parlavi con Mosè bocca a bocca. Concedi anche a noi di essere accolti e custoditi nella tua intimità, così che possiamo dialogare con te cuore a cuore. Purificaci ed elimina da noi i sentimenti e le passioni negative che ci impediscono di rimanere in te e tu in noi: la gelosia e l'invidia, il desiderio di rivalsa e l'incapacità di perdonare, la presunzione e la pretesa di salvarci da soli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Martino, eremita (580).

### **Ortodossi**

Memoria dei nostri santi padri Isacco, Dalmazio e Fausto di Costantinopoli, igumeni (IV-V sec.).

### **Luterani**

Josua Stegmann, poeta (1623).

## Feste interreligiose

### **Ebraismo**

*Memoria di Rashi, giusto di Israele.* Rashi: acronimo di Rabbi Shlomo Yitzhaqi. Rabbino medievale francese, fu un rinomato e stimato studioso della Torah (1040-1105).

*S. Giovanni Maria Vianney, presbitero (memoria)*

## MERCOLEDÌ 4 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (CAMALDOLI)

*Dio ci rinnovi  
il cuore ogni giorno  
come rinnova  
le fonti e il sole:  
come la stella  
radiosa dell'alba  
di nuova luce  
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata  
dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità  
mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annunzio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,  
noi ti lodiamo  
perché ci donasti  
la nuova aurora  
che annunzia il tuo giorno,  
Cristo, la gloria  
di tutto il creato. Amen*

#### **Salmo** CF. SAL 3

Signore, quanti sono  
i miei avversari!  
Molti contro di me insorgono.  
Molti dicono della mia vita:  
«Per lui non c'è salvezza  
in Dio!».

Ma tu sei mio scudo, Signore,  
sei la mia gloria  
e tieni alta la mia testa.

A gran voce grido al Signore  
ed egli mi risponde  
dalla sua santa montagna.  
Io mi corico,  
mi addormento

e mi risveglio:  
il Signore mi sostiene.  
La salvezza viene dal Signore:  
sul tuo popolo  
la tua benedizione.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri!» (Mt 15,28).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Aiutaci a vincere la paura, Signore!**

- Aumenta la nostra fede, perché possiamo operare discernimenti e assumere decisioni fidandoci delle tue promesse.
- Illumina chi deve compiere scelte difficili e delicate per il proprio bene e per il bene degli altri: confortali con il dono della tua Parola.
- Fatti vicino a chi si sente solo di fronte a problemi e sfide che avverte troppo grandi: non fargli mancare la solidarietà di legami fraterni e prossimi.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 131,9

I tuoi sacerdoti, o Signore, si rivestano di giustizia  
ed esultino i tuoi santi.

### COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, che hai fatto di san Giovanni Maria [Vianney] un pastore mirabile per lo zelo apostolico, per la sua intercessione e il suo esempio, fa' che con la nostra carità guadagniamo a Cristo i fratelli e godiamo, insieme con loro, la gloria senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA NM 13,1-3A.25-14,1.26-30.34-35

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, <sup>1</sup>il Signore parlò a Mosè [nel deserto di Paran] e disse: <sup>2</sup>«Manda uomini a esplorare la terra di Canaan che sto per dare agli Israeliti. Manderete un uomo per ogni tribù dei suoi padri: tutti siano principi fra loro». <sup>3</sup>Mosè li mandò dal deserto di Paran, secondo il comando del Signore. <sup>25</sup>Al termine di quaranta giorni tornarono dall'esplorazione della terra <sup>26</sup>e andarono da Mosè e Aronne e da tutta la comunità degli Israeliti nel deserto di Paran, verso Kades; ri-

ferirono ogni cosa a loro e a tutta la comunità e mostrarono loro i frutti della terra. <sup>27</sup>Raccontarono: «Siamo andati nella terra alla quale tu ci avevi mandato; vi scorrono davvero latte e miele e questi sono i suoi frutti. <sup>28</sup>Ma il popolo che abita quella terra è potente, le città sono fortificate e assai grandi e vi abbiamo anche visto i discendenti di Anak. <sup>29</sup>Gli Amaleciti abitano la regione del Negheb; gli Ittiti, i Gebusei e gli Amorrei le montagne; i Cananei abitano presso il mare e lungo la riva del Giordano». <sup>30</sup>Caleb fece tacere il popolo davanti a Mosè e disse: «Dobbiamo salire e conquistarla, perché certo vi riusciremo». <sup>31</sup>Ma gli uomini che vi erano andati con lui dissero: «Non riusciremo ad andare contro questo popolo, perché è più forte di noi». <sup>32</sup>E diffusero tra gli Israeliti il discredito sulla terra che avevano esplorato, dicendo: «La terra che abbiamo attraversato per esplorarla è una terra che divora i suoi abitanti; tutto il popolo che vi abbiamo visto è gente di alta statura. <sup>33</sup>Vi abbiamo visto i giganti, discendenti di Anak, della razza dei giganti, di fronte ai quali ci sembrava di essere come locuste, e così dovevamo sembrare a loro». <sup>14,1</sup>Allora tutta la comunità alzò la voce e diede in alte grida; quella notte il popolo pianse. <sup>26</sup>Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: <sup>27</sup>«Fino a quando supporterò questa comunità malvagia che mormora contro di me? Ho udito le mormorazioni degli Israeliti contro di me. <sup>28</sup>Riferisci loro: “Come è vero che io vivo, oracolo del

Signore, così come avete parlato alle mie orecchie io farò a voi! <sup>29</sup>I vostri cadaveri cadranno in questo deserto. Nessun censito tra voi, di quanti siete stati registrati dai venti anni in su e avete mormorato contro di me, <sup>30</sup>potrà entrare nella terra nella quale ho giurato a mano alzata di farvi abitare, a eccezione di Caleb, figlio di Iefunnè, e di Giosuè, figlio di Nun. <sup>34</sup>Secondo il numero dei giorni che avete impiegato per esplorare la terra, quaranta giorni, per ogni giorno un anno, porterete le vostre colpe per quarant'anni e saprete che cosa comporta ribellarsi a me". <sup>35</sup>Io, il Signore, ho parlato. Così agirò con tutta questa comunità malvagia, con coloro che si sono coalizzati contro di me: in questo deserto saranno annientati e qui moriranno». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 105 (106)

Rit. Ricòrdati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.  
*oppure:* Abbi pietà, Signore, del tuo popolo.

<sup>6</sup>Abbiamo peccato con i nostri padri,  
delitti e malvagità abbiamo commesso.

<sup>7</sup>I nostri padri, in Egitto,  
non compresero le tue meraviglie. **Rit.**

<sup>13</sup>Presto dimenticarono le sue opere,  
non ebbero fiducia del suo progetto,

<sup>14</sup>arsero di desiderio nel deserto  
e tentarono Dio nella steppa. **Rit.**

<sup>21</sup>Dimenticarono Dio che li aveva salvati,  
che aveva operato in Egitto cose grandi,  
<sup>22</sup>meraviglie nella terra di Cam,  
cose terribili presso il Mar Rosso. **Rit.**

<sup>23</sup>Egli li avrebbe sterminati,  
se Mosè, il suo eletto,  
non si fosse posto sulla breccia davanti a lui  
per impedire alla sua collera di distruggerli. **Rit.**

**Rit. Ricòrdati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.  
oppure: Abbi pietà, Signore, del tuo popolo.**

## **CANTO AL VANGELO** Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,  
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** MT 15,21-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>21</sup>Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. <sup>22</sup>Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quel-

la regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio».

<sup>23</sup>Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!».

<sup>24</sup>Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

<sup>25</sup>Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!».

<sup>26</sup>Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini».

<sup>27</sup>«È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

<sup>28</sup>Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Guarda con benevolenza, o Signore, i doni deposti sul tuo altare nella memoria di san Giovanni Maria [Vianney] e come per la forza di questi divini misteri lo hai coronato di gloria, così dona a noi l'abbondanza del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. MT 24,46-47

Beato quel servo che il Signore, arrivando,

troverà vigilante:

lo metterà a capo di tutti i suoi beni.

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questo banchetto del cielo, Dio onnipotente, rinvigorisca e accresca in tutti noi la grazia che da te proviene, perché, celebrando la memoria di san Giovanni Maria [Vianney], custodiamo integro il dono della fede e camminiamo sulla via della salvezza da lui indicata. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Paura o fede?**

Non è facile discernere il volere di Dio, le vie attraverso le quali egli ci conduce verso terre di vita e di pace. Oggi la Parola di Dio che ascoltiamo ci sollecita a interrogarci sui modi e i criteri con i quali operiamo le nostre scelte, giudicando situazioni ed eventi, assumendo le necessarie decisioni.

Nella prima lettura gli esploratori, inviati a perlustrare la terra promessa da Dio al suo popolo, ne offrono una descrizione contrastante: da un lato affermano che davvero è una terra nella quale scorrono latte e miele (cf. Nm 13,27), dall'altro mettono in evidenza la forza e l'imponenza delle popolazioni che la abitano: «Non riusciremo ad andare contro questo popolo, perché è più forte di noi» (13,31). Questa valutazione ingenera però un atteggiamento più grave: giungono a diffondere «tra gli Israeliti il di-

scredito sulla terra che avevano esplorato» (13,32). Questa rapida annotazione non va trascurata, solleva un sospetto o quanto meno una domanda: ciò che gli esploratori aggiungeranno subito dopo corrisponde alla verità oppure si tratta di giudizi generati dalla paura, che deforma sempre la realtà?

Dalla pagina sulla quale abbiamo indugiato lunedì scorso emergeva la dinamica di una memoria nostalgica che altera il ricordo del passato: gli israeliti ricordano le cipolle e gli altri beni di cui potevano nutrirsi in Egitto, ma dimenticano completamente la schiavitù che li opprimeva. Oggi assistiamo a una dinamica analoga: quella della paura che sfigura il rapporto con il presente e rende minaccioso il futuro. A emergere come radice comune di entrambi gli atteggiamenti è l'assenza di Dio. Gli israeliti ricordano il passato eliminando ogni traccia di come Dio vi abbia agito, rendendosi presente con la sua potenza di liberazione; operano un discernimento nel presente, ma anche in questo caso dimenticando che quella terra è la terra promessa da Dio. Dio si è impegnato con il suo popolo per darla in suo possesso. Ciò che viene meno è la consapevolezza dell'alleanza e del reciproco impegno che essa ha sigillato tra Dio e il suo popolo: Dio si è impegnato a mantenere la parola data, così come Israele si è impegnato a obbedire alla Parola di Dio, che prima di essere legge da osservare, è una promessa in cui credere. La decisione alla quale il popolo giunge è di fatto una decisione senza fede. La conseguenza sarà la morte nel deserto (cf. 14,29-34), non come castigo da parte di

Dio, ma come conseguenza di scelte compiute senza Dio e senza fede. Le logiche della nostalgia e della paura sono infatti logiche di morte, che ci inducono a pretendere di ricevere vita da chi non ce la può dare: da un passato, che è morto per sempre; da una paura che ci fa vedere il pericolo che ci uccide anziché la promessa di Dio che ci salva.

Del tutto diverso è il modo nel quale Gesù opera i suoi discernimenti di fronte a una storia che lo interpella con le sue vicende, i suoi incontri. Alla richiesta della cananea, Gesù risponde rivelando la sua obbedienza al Padre: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele» (Mt 15,24). Dietro questo passivo dobbiamo riconoscere il volere del Padre: è lui che mi ha mandato alle pecore perdute d'Israele. Allo stesso modo, però, Gesù sa discernere il volere del Padre nelle parole della donna, che gli ricordano che quello di Dio è un pane per tutti. Gesù continua dunque a obbedire, al punto da dire alla cananea: «Avvenga per te come desideri» (15,28). Più esattamente il greco dice «come tu vuoi», e Gesù può dirlo perché riconosce nel volere della donna il rivelarsi del volere stesso del Padre, al quale torna a obbedire. Gesù discerne il presente non fidandosi dei propri sentimenti, desideri, emozioni, ma cercando sempre di riconoscervi la presenza di Dio e il manifestarsi del suo volere. Capovolge in questo modo l'atteggiamento degli israeliti. Laddove loro giudicano senza fede, Gesù torna a manifestare la fede obbediente del Figlio, che sa riconoscere e

ascoltare la Parola di Dio anche nella parola di una donna, per di più straniera!

*Padre, spesso, di fronte alle difficoltà che incontriamo, la paura ci fa perdere le giuste proporzioni: le percepiamo troppo grandi per noi. Oppure ci sembra di essere soli, senza sostegni, senza appoggi. Facci incontrare persone che, anziché diffondere nel nostro cuore discredito e sfiducia, ci confermino nella fede e nella speranza, consentendoci di riconoscere la tua promessa che lentamente matura nella storia.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Giovanni Maria Vianney, curato d'Ars, presbitero (1859).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei sette santi fanciulli di Efeso e della santa martire Eudocia (sotto Traiano, 98-117).

### **Copti ed etiopici**

Maria Maddalena.

## **LA PREGHIERA**

### **Introduzione**

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (CAMALDOLI)

*Vieni, o Spirito del cielo,  
manda un raggio di tua luce,  
manda il fuoco creatore.*

*Misterioso cuor del mondo,  
o bellezza salvatrice,  
vieni, dono della vita.*

*Tu sei il vento sugli abissi,  
tu il respiro al primo Adamo,  
ornamento a tutto il cielo.*

*Tu sei il fuoco del roveto,  
sei la voce dei profeti,  
sei parola del futuro.*

*Vieni a fare della terra  
una nuova creazione,  
del Signore un solo tempio.*

### **Salmo** CF. SAL 107 (108)

Saldo è il mio cuore, o Dio,  
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare,  
voglio inneggiare:  
svégliati, mio cuore,  
svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò fra i popoli, Signore,  
a te canterò inni  
fra le nazioni:  
grande fino ai cieli  
è il tuo amore  
e la tua fedeltà  
fino alle nubi.

Innàlzati sopra il cielo,  
o Dio;

su tutta la terra  
la tua gloria!  
Perché siano liberati

i tuoi amici,  
salvaci con la tua destra  
e rispondici.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né cane né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli» (*Mt 16,17*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

Rit.: **Confermaci nella vera fede, o Padre.**

- Quando, dinanzi alle difficoltà della vita e alle sfide della storia, siamo assaliti da dubbi, incertezze, timori.
- Quando la nostra fede rischia di rimanere mero assenso intellettuale, senza tradursi in scelte coerenti e cammini fedeli.
- Quando ci isoliamo dagli altri, nella pretesa di bastare a noi stessi.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 69,2.6

O Dio, vieni a salvarmi,  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Tu sei mio aiuto e mio liberatore: Signore, non tardare.

## **COLLETTA**

Mostra la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce creatore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** NM 20,1-13

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, <sup>1</sup>tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin il primo mese, e il popolo si fermò a Kades. Qui morì e fu sepolta Maria.

<sup>2</sup>Mancava l'acqua per la comunità: ci fu un assembramento contro Mosè e contro Aronne. <sup>3</sup>Il popolo ebbe una lite con Mosè, dicendo: «Magari fossimo morti quando morirono i nostri fratelli davanti al Signore! <sup>4</sup>Perché avete condotto l'assemblea del Signore in questo deserto per far morire noi

e il nostro bestiame? <sup>5</sup>E perché ci avete fatto uscire dall’Egitto per condurci in questo luogo inospitale? Non è un luogo dove si possa seminare, non ci sono fichi, non vigne, non melograni, e non c’è acqua da bere».

<sup>6</sup>Allora Mosè e Aronne si allontanarono dall’assemblea per recarsi all’ingresso della tenda del convegno; si prostrarono con la faccia a terra e la gloria del Signore apparve loro. <sup>7</sup>Il Signore parlò a Mosè dicendo: <sup>8</sup>«Prendi il bastone; tu e tuo fratello Aronne convocate la comunità e parlate alla roccia sotto i loro occhi, ed essa darà la sua acqua; tu farai uscire per loro l’acqua dalla roccia e darai da bere alla comunità e al loro bestiame».

<sup>9</sup>Mosè dunque prese il bastone che era davanti al Signore, come il Signore gli aveva ordinato. <sup>10</sup>Mosè e Aronne radunarono l’assemblea davanti alla roccia e Mosè disse loro: «Ascoltate, o ribelli: vi faremo noi forse uscire acqua da questa roccia?». <sup>11</sup>Mosè alzò la mano, percosse la roccia con il bastone due volte e ne uscì acqua in abbondanza; ne bevvero la comunità e il bestiame.

<sup>12</sup>Ma il Signore disse a Mosè e ad Aronne: «Poiché non avete creduto in me, in modo che manifestassi la mia santità agli occhi degli Israeliti, voi non introdurrete quest’assemblea nella terra che io le do». <sup>13</sup>Queste sono le acque di Meriba, dove gli Israeliti litigarono con il Signore e dove egli si dimostrò santo in mezzo a loro. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 94 (95)

Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore:  
**non indurite il vostro cuore.**

<sup>1</sup>Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.

<sup>2</sup>Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia. **Rit.**

<sup>6</sup>Entrate: prostràti, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

<sup>7</sup>È lui il nostro Dio  
e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!

<sup>8</sup>«Non indurite il cuore come a Meriba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,

<sup>9</sup>dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova  
pur avendo visto le mie opere». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** MT 16,18

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa  
e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    Mt 16,13-23

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>13</sup>Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». <sup>14</sup>Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremìa o qualcuno dei profeti».

<sup>15</sup>Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». <sup>16</sup>Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

<sup>17</sup>E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. <sup>18</sup>E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. <sup>19</sup>A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». <sup>20</sup>Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

<sup>21</sup>Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

<sup>22</sup>Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai».

<sup>23</sup>Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Sanna! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Fede e incredulità**

La nostra fede è sempre impastata con l'incredulità. Non è mai pura, trasparente, incontaminata come desidereremmo che fosse. I dubbi, le incertezze, le paure vi si mescolano. Dovremmo probabilmente dichiarare che, più che persone di fede, siamo degli increduli che si sforzano di credere. Ed è anche necessario, in

qualche modo, che sia così. In fondo, grande è la fede che sa di essere piccola e vive la propria povertà come affidamento a colui che, solo, può davvero sostenerci, purificarci, renderci saldi.

Le pagine bibliche che ci vengono oggi proposte lo confermano. Persino Mosè, che appena l'altro ieri il libro dei Numeri definiva, per bocca di Dio stesso, «uomo di fiducia in tutta la mia casa» (Nm 12,7), oggi viene colto in un momento di indecisione e di dubbio. A dire il vero, non è molto chiaro dove si insinui l'incredulità nell'atteggiamento di Mosè. Forse nell'aver percosso la roccia con il bastone due volte (cf. 20,11), come se non si fidasse fino in fondo della promessa di Dio. O nella domanda che rivolge al popolo, che pare assumere il tono di una sfida venata da scetticismo se non da ironia: «Ascoltate, o ribelli: vi faremo noi forse uscire acqua da questa roccia?» (20,10). Sta di fatto che Dio stesso rimprovera sia Mosè sia suo fratello Aronne per non avere creduto in lui (cf. 20,12). La colpa sarà tanto grande che entrambi moriranno prima di condurre il loro popolo nella terra promessa. Dunque, il racconto non è chiarissimo su quale sia la radice dell'incredulità di Mosè e di Aronne e come essa si manifesti, in quali segni, in quali atteggiamenti. Del resto è così il nostro cuore: non tutto in esso è limpido, evidente, decifrabile. Nel nostro cammino di fede proviamo anche noi smarrimenti, incertezze, dubbi, senza riuscire sempre a individuarne le ragioni, le cause, gli effetti. Ci sembra di fidarci della Parola di Dio, per poi accorgerci che in realtà continuiamo a rimanere attaccati ai nostri cri-

teri di giudizio; ci sforziamo di seguire il Signore, ma continuiamo ad avere delle uscite di sicurezza, pronti a imboccarle in caso di necessità; partecipiamo a riti e a celebrazioni, senza però che il mistero celebrato trasformi profondamente la nostra vita.

Anche nel vangelo torniamo a incontrare questo mescolamento di fede e incredulità. Rispondendo alla domanda di Gesù, Simon Pietro fa una bella professione di fede, tanto da essere destinatario di una beatitudine da parte del Signore, che gli conferisce anche la possibilità di diventare la pietra salda sulla quale viene edificata e sostenuta la comunità dei credenti. Poco dopo, però, Pietro si dimostrerà del tutto incapace di fare della sua fede non un mero assenso intellettuale, ma il fondamento di una sequela disposta a rimanere fedele a Gesù anche su una via che Pietro non riesce a capire e che gli pare del tutto contrastante con l'identità del Figlio del Dio vivente che ha appena confessato. Ora Simone riceve un altro nome: non più Pietro, ma «Satana» (Mt 16,23). In noi possono convivere fede e incredulità, la saldezza di una pietra ma anche la divisione, e di conseguenza l'inconsistenza di chi si lascia sedurre dalle logiche diaboliche del grande Separatore.

Cosa fare dunque? Come vivere questa ambivalenza? Credo che il vangelo ci offra tra le altre questa risposta significativa. Pietro professa la sua fede con parole simili a quelle che, poco prima, nell'episodio della tempesta sul lago, aveva pronunciato l'intero gruppo dei discepoli (cf. 14,33). Gesù investe Pietro del potere

di legare e di sciogliere che, poco più avanti, al capitolo 18, conferirà all'intera comunità (cf. 18,18). Sono piccoli accenni, ma eloquenti, attraverso i quali Matteo pare voglia ricordarci che Pietro non è separabile dalla comunità degli altri discepoli. La sua fede sostiene quella dei fratelli ed è sostenuta dalla loro. Nell'incredulità che cerca di credere dobbiamo custodire questa consapevolezza: la fede non è un'impresa solitaria, si crede insieme agli altri, si crede grazie alla loro fede che sostiene la nostra, come la nostra sostiene la loro.

*Padre, persone come Mosè, Aronne, Pietro, hanno saputo giocare l'intera loro esistenza nella fede nella tua Parola, confidando nelle tue promesse. Eppure anche nel loro cuore si sono insinuati dubbi, paure, esitazioni, incredulità. Nei momenti di crisi mettici accanto qualcuno capace di sostenerci e di illuminarci. Donaci la gioia di credere insieme, sostenendoci vicendevolmente nelle nostre incredulità.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Dedicazione della basilica di Santa Maria Maggiore.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Vigilia della santa Trasfigurazione del Signore Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo; Eusinio di Antiochia, martire (362).

### **Copti ed etiopici**

Traslazione del corpo di Andrea, apostolo (357).

### **Anglicani**

Oswaldo, re di Northumbria, martire (642).

### **Luterani**

Franz Härter, padre delle Diaconesse di Strasburgo (1874).

## Feste interreligiose

### **Ebraismo**

*Martiri ebrei di Kitzingen.* Il 5 agosto del 1243, nella città bavarese di Kitzingen, diversi ebrei ed ebree sono giudicati e torturati, perché sospettati d'aver utilizzato del sangue umano per festeggiare la Pasqua.

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Ancora e sempre  
sul monte di luce  
Cristo ci guidi  
perché comprendiamo  
il suo mistero di Dio e di uomo,  
umanità che si apre al divino.*

*Ora sappiamo  
ch'è il Figlio diletto  
in cui il Padre  
si è compiaciuto;  
ancor risuona la voce:*

*«Ascoltatelo!»,  
perché egli solo  
ha parole di vita.*

*In lui soltanto l'umana natura  
trasfigurata*

*è in presenza divina,  
in lui già ora  
son giunti a pienezza  
giorni e millenni  
e leggi e profeti.*

*Andiamo dunque  
al monte di luce,  
liberi andiamo  
da ogni possesso:  
solo dal monte  
possiamo diffondere  
luce e speranza  
per ogni fratello.*

### Salmo CF. SAL 92 (93)

Il Signore regna,  
si riveste di maestà:

si riveste il Signore,  
si cinge di forza.  
È stabile il mondo,  
non potrà vacillare.  
Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall'eternità tu sei.

Davvero degni di fede  
i tuoi insegnamenti!  
La santità si addice  
alla tua casa  
per la durata dei giorni,  
Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!» (Mc 9,7).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Mostraci la luce del tuo volto, Signore!**

- Illumina i nostri occhi, quando il nostro cammino entra nella notte e non trova la via da percorrere.
- Trasfigura il nostro sguardo, perché sia capace di discernere i segni della tua presenza nascosti nelle vicende quotidiane che sperimentiamo.
- Donaci un cuore largo e un occhio attento per riconoscere che la pienezza della tua gloria si è manifestata nel mistero pasquale di morte e di risurrezione.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. MT 17,5

Nella nube luminosa apparve lo Spirito Santo  
e si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato:  
in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

*Gloria*

p. 644

### **COLLETTA**

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del tuo Figlio unigenito hai confermato i misteri della fede con la testimonianza di Mosè ed Elia, nostri padri, e hai mirabilmente preannunciato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che, ascoltando la parola del tuo amato Figlio, diventiamo coeredi della sua gloria. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** DN 7,9-10.13-14

Dal libro del profeta Daniele

9Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il

suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. <sup>10</sup>Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. <sup>13</sup>Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. <sup>14</sup>Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

**oppure:** 2PT 1,16-19

Dalla Seconda lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, <sup>16</sup>vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.

<sup>17</sup>Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». <sup>18</sup>Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. <sup>19</sup>E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 96 (97)

Rit. Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.

<sup>1</sup>Il Signore regna: esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.

<sup>2</sup>Nubi e tenebre lo avvolgono,  
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

<sup>5</sup>I monti fondono come cera davanti al Signore,  
davanti al Signore di tutta la terra.

<sup>6</sup>Annunciano i cieli la sua giustizia,  
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

<sup>9</sup>Perché tu, Signore,  
sei l'Altissimo su tutta la terra,  
eccelso su tutti gli dèi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** MT 17,5c

Alleluia, alleluia.

Questi è il Figlio mio, l'amato:  
in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Mc 9,2-10

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>2</sup>Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro <sup>3</sup>e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. <sup>4</sup>E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.

<sup>5</sup>Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». <sup>6</sup>Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

<sup>7</sup>Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

<sup>8</sup>E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

<sup>9</sup>Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. <sup>10</sup>Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Santifica queste offerte, o Padre, per il mistero della gloriosa Trasfigurazione del tuo Figlio unigenito, e cancella i nostri peccati con lo splendore della sua luce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Dinanzi a testimoni da lui prescelti egli rivelò la sua gloria, e nella sua umanità, in tutto simile alla nostra, fece risplendere una luce incomparabile, per preparare il cuore dei discepoli a sostenere lo scandalo della croce e preannunciare il compimento, nel corpo di tutta la Chiesa, della gloria che rifulse in lui, suo capo.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, a te innalziamo sulla terra il nostro canto e proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** 1Gv 3,2

Quando Cristo si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto ci trasformi, o Padre, a immagine di Cristo, che nella Trasfigurazione rivelò agli uomini il mistero della sua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### Un tesoro nascosto

Tutti i racconti sinottici della trasfigurazione registrano la paura dei discepoli dinanzi a ciò che accade. È la reazione tipica di chi si trova davanti a qualcosa di sorprendente e di inatteso, che non può controllare, o di cui non riesce a trovare una spiegazione razionale. Più profondamente, è la reazione umana di fronte al manifestarsi del divino. Diverso è però il momento della scena in cui ciascun evangelista colloca questa paura. Per Matteo i discepoli si impauriscono quando ascoltano la voce di Dio proclamare Gesù il Figlio amato (cf. Mt 17,6). In Luca i discepoli provano paura quando la nube copre con la sua ombra anche loro, insieme a Gesù. «All'entrare nella nube, ebbero paura» (Lc 9,34b). Per Marco, invece, la paura si accende dopo la visione di Gesù trasfigurato che conversa con Elia e con Mosè: «Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Rabbì, è bello per noi essere qui: facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati» (Mc 9,5-6). La paura sembra così sottolineare quella che – secondo ciascun evangelista – è l'esperienza culminante di Dio che Pietro, Giacomo e Giovanni vivono sul Tabor. Per Matteo è l'ascolto della Parola del Padre; per Luca, l'ingresso nella nube di Dio; per Marco, la visione della gloria di Dio nella carne trasfigurata di Gesù. La *Parola*, la *nube*, la *carne*: tre luoghi, tre segni della presenza di

Dio in mezzo a noi. Marco sottolinea la dimensione della «carne». Come ricorda Giovanni nel prologo al suo vangelo: «E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità» (Gv 1,14). Il quarto evangelista non racconta l'episodio della trasfigurazione, se non con un rapido cenno al capitolo dodici (cf. 12,27-28), ma questo versetto del prologo è forse il commento più profondo a quanto avviene sul Tabor, quando i tre discepoli, e noi con loro, siamo invitati a trasfigurare il nostro sguardo per contemplare la gloria del Figlio unigenito nella carne di Gesù di Nazaret, nel quale Dio ha posto la sua tenda in mezzo a noi. Più che costruire tende o capanne, come vorrebbe fare Pietro, dobbiamo riconoscere e accogliere la vera tenda che Dio ci dona nella carne di suo Figlio, e lì e non altrove contemplare la sua gloria.

Gesù, nel discorso parabolico di Matteo 13, narra anche la parabola del tesoro nascosto nel campo. Commentandola, Ilario di Poitiers afferma: «Il tesoro è stato trovato e nascosto, mentre certamente colui che lo ha trovato avrebbe potuto portarlo via in segreto nel tempo impiegato per nascondarlo. [...] Il tesoro è stato nascosto, perché doveva essere comprato anche il campo. Con il tesoro nel campo, infatti, si intende il Cristo incarnato che viene trovato gratuitamente».

Il tesoro è inseparabile dalla carne di Cristo, nella quale deve essere di nuovo nascosto, perché è nella sua carne, così come nella

carne di ogni uomo e di ogni donna, che dobbiamo tornare a discernere, nascosto, il mistero del Regno di Dio. È quanto vivono i discepoli sul Tabor. Trovano il tesoro, che si manifesta nella corporeità trasfigurata di Gesù; nella Parola del Padre, che ascoltano; nella nube dello Spirito, nella quale entrano a loro volta. Ma poi – conclude Marco – «non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro» (Mc 9,8). Il tesoro torna a nascondersi nell'umanità di Gesù e nel cammino che riprende, una volta discesi dal monte, verso Gerusalemme. E là, a Gerusalemme, ci sarà un altro vedere, un altro modo di discernere il tesoro nascosto, quello del centurione che, «avendolo visto spirare in quel modo, disse: “Davvero quest'uomo era figlio di Dio!”» (15,39). Sul Tabor è il Padre a proclamare: «Questi è il Figlio mio, l'amato» (9,7), perché possiamo vedere in lui la gloria di Dio. Sul Calvario la voce del Padre tace ed è un pagano a gridare: «Davvero quest'uomo era figlio di Dio», affinché tutti noi possiamo guardare e riconoscere la gloria di Dio in quella carne crocifissa.

*Padre, tu hai trasfigurato il tuo Figlio per rivelare ai discepoli spaventati che la gloria del tuo mistero ha voluto nascondersi e rivelarsi nella carne fragile e mortale di un uomo come noi. Fa' che non abbiamo paura della nostra carne, dei suoi limiti e delle sue risorse, perché possiamo comprendere che proprio attraverso il nostro corpo e le sue relazioni noi possiamo fare esperienza di te e del Regno che tu ci doni.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Trasfigurazione del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Boris e Gleb, santi che soffrono la passione (Chiesa russa, 1015).

### **Copti ed etiopici**

Andrea, apostolo; Mercurio ed Efreem del Said, martiri (IV sec.).

## Feste interreligiose

### **Buddhismo**

*Festival dello Shoton* (6-14 agosto). Letteralmente, banchetto yogurt (dura tra i 15 e i 20 giorni). In Tibet segna la fine del grande ritiro estivo dei monaci, di 100 giorni. Viene esposto il grande dipinto del Buddha (30x35 m) al monastero di Drepung a Lhasa. La fine del ritiro prevede la turnazione del maestro di disciplina e l'offerta rituale di yogurt ai monaci che hanno terminato il ritiro. L'offerta ricorda quella fatta da una fanciulla al Buddha quando uscì dal suo eremitaggio di 12 anni e decise che le pratiche estreme finì a se stesse non avrebbero risolto il problema della sofferenza umana.

S. Sisto II, papa, e comp. - S. Gaetano, sac. (memorie fac.)

## SABATO 7 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,  
Signore dei giorni e degli anni,  
chiediamo che al nostro tramonto  
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,  
di raggio splendente c'inondi,  
dissolva ogni bene caduco  
e nulla di vano la spenga.*

*A te, nostro Padre celeste,  
s'innalzi la nostra preghiera,  
profumo d'incenso gradito  
al tuo cospetto in eterno.*

#### Salmo CF. SAL 15 (16)

Proteggimi, o Dio:  
in te mi rifugio.

Ho detto al Signore:  
«Il mio Signore sei tu,  
solo in te è il mio bene».

Il Signore è mia parte  
di eredità e mio calice:  
nelle tue mani  
è la mia vita.  
Per me la sorte è caduta  
su luoghi deliziosi:  
la mia eredità è stupenda.

Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo  
riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai  
la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele  
veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita, | dolcezza senza fine  
gioia piena alla tua presenza, | alla tua destra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» (*Dt 6,4-5*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua voce!**

- La tua Parola, Padre, dimori nel nostro cuore, nella nostra psiche, nel nostro spirito. Tutto in noi diventi accoglienza, obbedienza, fede.
- Ricordati di coloro che sono afflitti da gravi e degradanti malattie. Non manchino loro persone capaci di prossimità, di tenera cura, di compassione sollecita e generosa.
- Insegnaci a pregare con fede e con verità. Ciò che ti chiediamo di donarci sia anche impegno che assumiamo con libertà confidente e obbediente.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 69,2.6

O Dio, vieni a salvarmi,  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Tu sei mio aiuto e mio liberatore: Signore, non tardare.

## **COLLETTA**

Mostra la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce creatore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** DT 6,4-13

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: <sup>4</sup>«Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. <sup>5</sup>Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. <sup>6</sup>Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. <sup>7</sup>Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. <sup>8</sup>Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi <sup>9</sup>e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

<sup>10</sup>Quando il Signore, tuo Dio, ti avrà fatto entrare nella terra che ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe aveva giurato di darti, con città grandi e belle che tu non hai edificato, <sup>11</sup>case piene di ogni bene che tu non hai riempito, cisterne scavate ma non da te, vigne e oliveti che tu non hai piantato, quando avrai mangiato e ti sarai saziato, <sup>12</sup>guàrdati dal dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile.

<sup>13</sup>Temerai il Signore, tuo Dio, lo servirai e giurerai per il suo nome». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 17 (18)

Rit. **Ti amo, Signore, mia forza.**

<sup>2</sup>Ti amo, Signore, mia forza,  
<sup>3</sup>Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore. **Rit.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

<sup>4</sup>Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici. **Rit.**

<sup>47</sup>Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
sia esaltato il Dio della mia salvezza.

<sup>51</sup>Egli concede al suo re grandi vittorie,  
si mostra fedele al suo consacrato. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. 2TM 1,10

**Alleluia, alleluia.**

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 17,14-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>14</sup>si avvicinò a Gesù un uomo che gli si gettò in ginocchio <sup>15</sup>e disse: «Signore, abbi pietà di mio figlio! È epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e sovente nell'acqua. <sup>16</sup>L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo». <sup>17</sup>E Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me». <sup>18</sup>Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui, e da quel momento il ragazzo fu guarito.

<sup>19</sup>Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, in disparte, e gli chiesero: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». <sup>20</sup>Ed egli rispose loro: «Per la vostra poca fede. In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: "Spòstati da qui a là", ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Possibilità nell'impossibilità**

La fede ci fa compiere cose grandi perché apre la nostra impossibilità alla possibilità di Dio. La montagna che siamo chiamati a spostare è quella della nostra incredulità, che ci irrigidisce e ci immobilizza nella presunzione di riuscire, in modo autonomo, confidando in noi stessi, ad affrontare le sfide della storia, a ri-

solvere i problemi che incontriamo, a rispondere alle attese della gente. Come l'epilessia getta il ragazzo di cui oggi ci parla Matteo nel fuoco o nell'acqua, allo stesso modo la nostra vita è esposta a cadere dentro due rischi contrastanti, addirittura opposti, ma che condividono una medesima radice. Da un lato possiamo cadere nel fideismo, pensando che solo Dio possa o debba agire, delegando a lui ogni nostra responsabilità. Dall'altro lato cadiamo nella tentazione contraria, quella di ritenere che tutto dipenda da noi. La radice comune ai due atteggiamenti è l'incapacità di vivere nell'alleanza, di intessere cioè un rapporto con Dio che sia tale da lasciare agire la sua possibilità dentro la nostra libertà, che però sa assumere e vivere la propria responsabilità fino in fondo, non in un individualismo solitario, ma in una comunione feconda. È interessante osservare che ciò che Matteo racconta oggi si colloca subito dopo l'episodio della trasfigurazione. «In quel tempo»: così si apre il brano nel lezionario liturgico. In modo più preciso Matteo scrive: «Appena ritornati presso la folla» (Mt 17,14). Gesù se ne era allontanato, insieme a Pietro, Giacomo e Giovanni, per salire sul Tabor. Sul monte i discepoli avevano potuto contemplare la sua umanità glorificata, mentre egli nella preghiera conversava con tutte le Scritture, simboleggiate da Elia e da Mosè. La preghiera e la relazione con il Signore possono trasfigurare anche il nostro corpo, consentendogli di operare in sinergia con la grazia di Dio, in virtù del dono del suo Spirito, che viene ad abitare in noi. Il padre aveva portato suo

figlio dai discepoli mentre Gesù era assente, e loro non avevano potuto guarirlo. Possiamo interpretare in chiave simbolica questa assenza: non è Gesù a rendersi lontano, siamo piuttosto noi che agiamo come se lui non ci fosse, senza mettere i nostri gesti e le nostre parole in relazione con la sua persona. Riprendendo una significativa immagine giovannea, si tratta del tralcio che pretende di portare frutto separandosi dalla vite, anziché rimanere in essa innestato e lasciando fluire in sé la sua linfa (cf. Gv 15,1-8). La fede è questo: consentire alla nostra umanità di lasciarsi trasfigurare dalla relazione con il Signore, sulla quale facciamo pieno affidamento.

Questa è – ripeto – la logica dell'alleanza, che traspare anche dalla pagina del Deuteronomio che ascoltiamo nella prima lettura. Nell'alleanza noi aderiamo al Signore con tutto noi stessi, in un amore che totalizza e raccoglie in unità tutte le energie della nostra vita, quelle del cuore, quelle della mente, quelle del corpo. Questa adesione nell'amore, che ci fa fare alleanza con Dio, diviene una Parola che si fissa anch'essa in tutto ciò che siamo, nel nostro cuore, nel nostro braccio, nella nostra mente, come pendaglio davanti agli occhi. Diventa una Parola che dimorando in noi abita anche tutto il nostro tempo – quando siamo in casa, quando camminiamo fuori, quando ci corichiamo nel sonno (cf. Dt 6,7) – così come abita tutto il nostro spazio: è infatti sugli stipiti delle case e sulle porte, come a vegliare il passaggio tra lo spazio interno e quello esterno. L'ascolto della Parola di Dio, che

nutre l'amore ed è a sua volta da esso nutrito, trasfigura tutto ciò che siamo: il nostro corpo, il nostro tempo, il nostro spazio, il rapporto con i figli e le generazioni future, come a evocare non solo il presente o il passato, ma anche il tempo che verrà. Agiamo in Dio e Dio agisce in noi. In questo modo la fede matura davvero e diventa capace non tanto di spostare le montagne, quanto di farci vivere in alleanza, consentendo alla possibilità di Dio di trasfigurare le nostre impossibilità.

*Signore Gesù, tu ci hai rivelato cosa significhi essere figli obbedienti, disponibili a vivere in un legame autentico di alleanza con il Padre e anche con tutti i tuoi fratelli e sorelle. Tutto nella nostra vita sia abitato, nutrito, trasfigurato, da un amore pieno e totalizzante, perché tutta la nostra vita diventi un segno dell'alleanza che tu desideri stringere con ogni tuo figlio, con ogni tua figlia.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Sisto II papa e compagni martiri (258); Gaetano da Thiene, presbitero (1547).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Domezio il Persiano (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

### **Copti ed etiopici**

Pistis, Elpis e Agape di Tessalonica, martiri (II sec.).

### **Anglicani**

John Mason Neale, presbitero e innografo (1866).

XIX domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 8 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Così Dio ha amato il mondo  
da mandarci il Figlio suo,  
ed è lui la nostra pasqua:  
sacramento e sacrificio.*

*Sacrificio in cui s'eterna  
la memoria della croce:  
morte-vita qui s'alterna  
per l'intera umanità.*

*«Fate questo in mia memoria,  
proclamate la mia morte,  
annunziate che io vivo,  
attendete il mio ritorno».*

*A te, Padre di clemenza,  
per il Figlio tuo splendore,  
nello Spirito tuo amore,  
lodi e gloria in verità.*

#### Salmo CF. SAL 134 (135)

Gli idoli delle nazioni  
sono argento e oro,  
opera delle mani dell'uomo.  
Hanno bocca e non parlano,  
hanno occhi e non vedono,  
hanno orecchi e non odono;  
no, non c'è respiro  
nella loro bocca.

Diventi come loro  
chi li fabbrica  
e chiunque in essi confida.

Benedici il Signore,  
casa d'Israele;  
benedici il Signore,  
casa di Aronne;  
benedici il Signore,

casa di Levi;  
voi che temete il Signore,  
benedite il Signore.

Da Sion, benedetto il Signore,  
che abita in Gerusalemme!  
Alleluia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno» (*Gv 6,51*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci il pane della vita, Signore!**

- E noi sapremo rimetterci in cammino dopo ogni delusione e illusione, dentro ogni fame di senso e dentro ogni vuoto.
- E noi ci faremo imitatori della tua benevolenza e proveremo a donare ai fratelli il perdono che tante volte ci hai offerto.
- E noi ci lasceremo sfamare, senza mormorare e senza capire, ma facendoci attirare dal tuo amore e istruire dalla tua Parola.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 73,20.19.22

Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,  
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.  
Alzati, o Dio, difendi la mia causa,  
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.

*Gloria*

p. 644

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che guidi la tua Chiesa pellegrina nel mondo, sostienila con la forza del cibo che non perisce, perché, perseverando nella fede e nell'amore, giunga a contemplare la luce del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1RE 19,4-8

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, Elia <sup>4</sup>s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». <sup>5</sup>Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.

Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». <sup>6</sup>Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò.

<sup>7</sup>Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». <sup>8</sup>Si alzò, mangiò e bevve.

Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 33 (34)

Rit. **Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

<sup>2</sup>Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

<sup>3</sup>Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

<sup>4</sup>Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.

<sup>5</sup>Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

<sup>6</sup>Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.

<sup>7</sup>Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

<sup>8</sup>L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

<sup>9</sup>Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**    EF 4,30-5,2

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, <sup>30</sup>non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio,  
con il quale foste segnati per il giorno della redenzione.

<sup>31</sup>Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e mal-  
dicenze con ogni sorta di malignità. <sup>32</sup>Siate invece benevoli  
gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicen-  
da come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

<sup>5,1</sup>Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, <sup>2</sup>e  
camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha  
amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacri-  
ficio di soave odore. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**    Gv 6,51

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO**    Gv 6,41-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>41</sup>i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo».

<sup>42</sup>E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: “Sono disceso dal cielo”?».

<sup>43</sup>Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. <sup>44</sup>Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. <sup>45</sup>Sta scritto nei profeti: “E tutti saranno istruiti da Dio”. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. <sup>46</sup>Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. <sup>47</sup>In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

<sup>48</sup>Io sono il pane della vita. <sup>49</sup>I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; <sup>50</sup>questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

<sup>51</sup>Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 646

### **SULLE OFFERTE**

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 147,12.14

Celebra il Signore, Gerusalemme!  
Egli ti sazia con fiore di frumento.

### **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Camminare nella carità**

La drammatica esperienza del profeta Elia sembra capace di ridestare la nostra attenzione per farci ricominciare a fiutare il «soave

odore» (Ef 5,2) del lungo discorso di Gesù sul pane di vita, che sta scandendo il ritmo orante della Chiesa in queste domeniche estive.

Dopo aver dato pieno sfogo al desiderio di uccidere tutti i falsi profeti di Baal sul monte Carmelo, l'ardente profeta di Dio è curiosamente raggiunto da un desiderio di morte: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri» (1Re 19,4). Una personalità certo inquieta quella di Elia, sempre bisognosa di condurre le cose all'estremo, piuttosto che accogliere la realtà – dove le cose non sono mai o bianche o nere – come unico peso da portare. Prostrato in questa profonda angoscia, Elia è visitato dal Signore che, per ben due volte, lo nutre con pane e acqua, per ridargli forza e riaprire il suo cuore alla speranza: «Alzati, mangia!» (19,5).

Meno facili da convincere sono invece i giudei, ostinati nel loro rifiuto a riconoscere il segno di Dio nel «pane disceso dal cielo» (Gv 6,41). Di fronte alle parole di Gesù, anziché mettersi in discussione si mettono a mormorare, lasciandosi condizionare da ciò che di lui ritengono di sapere già: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: “Sono disceso dal cielo”?» (6,42). È sempre molto grande e ben radicata la tentazione di fermarci a quello che abbiamo già sperimentato e compreso del mistero della vita. È la ragione stessa di tutti quei momenti in cui, come il profeta Elia, cediamo al fascino della tristezza, perché la realtà sembra un

libro ormai sigillato ai nostri occhi. Aniché entrare in dialogo con le nostre inconsistenti obiezioni, il Signore Gesù preferisce continuare a parlare e a spiegare il disegno di Dio, facendoci respirare il desiderio di una vita all'altezza della sua promessa e a misura del nostro cuore: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (6,51).

L'atteggiamento di rassegnazione di Elia e quello di malcelata indifferenza dei giudei potrebbero rappresentare bene gli ordinari malesseri che affliggono il nostro modo di cogliere e di celebrare il mistero dell'eucaristia. Diventando troppo familiari con un gesto assai povero e un cibo così leggero, siamo anche noi tentati di accordare troppa importanza a quello che sentiamo e a quello che pensiamo. Senza accorgerci che la terapia del pane di Dio è proprio quella di medicare la nostra sensibilità ferita e accartocciata, spalancandola a nuovi gusti e rinnovate comprensioni della realtà. Attuale e preciso diventa il monito che l'apostolo Paolo rivolge al cuore di ogni generazione cristiana: «Non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione» (Ef 4,30). Non si tratta certo di un rimprovero fine a se stesso, ma di un invito a rialzarci da qualsiasi tenebra possa abitare dentro di noi: «asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità» (4,31).

L'esperienza di Elia e il discorso di Gesù possono rammentare al nostro cuore, non di rado inutilmente angosciato, che Dio ha

riservato a noi un cibo capace di sostenerci in quel cammino verso il cielo che a noi pare sempre «troppo lungo» (1Re 19,7) per potersi realizzare veramente. Il pane «disceso dal cielo» non elimina gli ostacoli e le avversità della vita, ma è in grado di farci diventare «imitatori di Dio», facendoci assumere la fatica della carità come un carico leggero, trasformandoci – con estrema naturalezza – in fratelli e sorelle «benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi» (Ef 4,32). La promessa del Signore vuole essere valida anche per noi: «Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio» (1Re 19,8). Il monte dove dimora la presenza di Dio non è, per noi cristiani, solo un luogo da raggiungere, ma anche una via da percorrere, dove tutte le cose acquistano un profumo nuovo perché sono offerte e condivise nel respiro di una ritrovata comunione fraterna: «Camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore» (Ef 5,2).

*Signore Gesù, tu vuoi stimolare in noi la capacità di gustare il cibo della realtà, di aprirci a sapori nuovi. Quando ci vedi invece tristi e supponenti, dacci una spinta per continuare a camminare, cioè a stare nella realtà così com'è, anche se non corrisponde alle nostre previsioni e comprensioni. Per sentirci fratelli e sorelle di tutti quelli che provano a camminare nella carità.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Domenico di Caleruega, presbitero, fondatore dell'ordine dei Predicatori (1221).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Emiliano il Confessore, vescovo di Cizico (sotto Leone Armeno, 813-820).

### **Copti ed etiopici**

Baisa di Menuf (IV sec.).

### **Luterani**

Jean Vallière, testimone fino al sangue in Francia (1523).

*S. Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa (festa)*

**LUNEDÌ 9 AGOSTO**

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Cinque soltanto  
le vergini sagge,  
quelle ch'entrarono  
insieme allo Sposo:  
anche nel sonno  
brillavan le lampade  
senza timore  
che l'olio finisse.*

*Sempre di notte  
risuona l'annuncio:  
«Ecco lo sposo,  
corretegli incontro!».  
Il suo ritardo  
è fuoco che brucia:  
solo l'argento  
resiste alla prova.*

*Come una lampada  
il cuore ti attenda,  
Gesù che torni  
nell'ultimo giorno;  
e sia l'attesa  
una lode operosa  
e il suo ritardo  
accesca la luce.*

### Salmo CF. SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,  
o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica.  
Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia,

attendo la sua parola.  
L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle all'aurora.  
Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,

perché con il Signore  
è la misericordia  
e grande è con lui  
la redenzione.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Ecco, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore» (*Os 2,16*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

Rit.: **Illumina la nostra notte, Signore!**

- Donaci fede e coraggio necessari per compiere gesti luminosi anche nelle tenebre della storia.
- Donaci di nutrirci della tua Parola, e di trovare in essa discernimento sapiente, consolazione e speranza, perseveranza nelle prove e nelle difficoltà della vita.
- Donaci di vivere una testimonianza luminosa del vangelo, capace di rischiarare e di sostenere il cammino di tanti fratelli e sorelle.

### **Padre nostro**

### **Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. GAL 6,14

Non ci sia per me altro vanto  
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,  
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,  
come io per il mondo.

*Gloria*

p. 644

## **COLLETTA**

Dio dei nostri padri, che hai guidato la santa martire Teresa Benedetta [della Croce] alla conoscenza del tuo Figlio crocifisso e a seguirlo fedelmente fino alla morte, concedi, per sua intercessione, che tutti gli uomini riconoscano Cristo salvatore e giungano, per mezzo di lui, a contemplare in eterno il tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Os 2,16B.17B.21-22

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: <sup>16</sup>«Ecco, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. <sup>17</sup>Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto.

<sup>21</sup>Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, <sup>22</sup>ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 44 (45)

Rit. Ecco lo sposo: andate incontro a Cristo Signore.

<sup>11</sup>Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:  
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

<sup>12</sup>il re è invaghito della tua bellezza.

È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **Rit.**

<sup>14</sup>Entra la figlia del re: è tutta splendore,  
tessuto d'oro è il suo vestito.

<sup>15</sup>È condotta al re in broccati preziosi;  
dietro a lei le vergini, sue compagne,  
a te sono presentate. **Rit.**

<sup>16</sup>Condotte in gioia ed esultanza,  
sono presentate nel palazzo del re.

<sup>17</sup>Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;  
li farai principi di tutta la terra. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Vieni, sposa di Cristo, ricevi la corona,  
che il Signore ti ha preparato per la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

### VANGELO MT 25,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:  
<sup>1</sup>«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. <sup>2</sup>Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; <sup>3</sup>le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; <sup>4</sup>le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. <sup>5</sup>Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

<sup>6</sup>A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". <sup>7</sup>Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. <sup>8</sup>Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". <sup>9</sup>Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".

<sup>10</sup>Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle

nozze, e la porta fu chiusa. <sup>11</sup>Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. <sup>12</sup>Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. <sup>13</sup>Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Padre, che hai portato a compimento i diversi sacrifici dell’antica alleanza nell’unico e perfetto sacrificio offerto dal tuo Figlio nel suo sangue, accetta benigno e trasforma i doni che ti offriamo nella festa della tua santa martire Teresa Benedetta. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei martiri I-II o delle vergini*

p. 650

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 22,4

Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Padre misericordioso, a noi, che veneriamo santa Teresa Benedetta, concedi che i frutti dell’albero della croce infondano forza nei nostri cuori, affinché, aderendo fedelmente a Cristo sulla terra, possiamo gustare dell’albero della vita in paradiso. Per Cristo nostro Signore.

## Un di più

Le vergini di cui parla Gesù nella parabola di Matteo che ascoltiamo oggi, nella festa di santa Teresa Benedetta della Croce, devono vegliare nella notte. Non si tratta tanto di una notte temporale, ma di una notte esistenziale, quando ci assale l'oscurità per gli affanni e le angosce della vita, o della notte della storia, quando essa è violentata dal peccato degli uomini. Tale è stata la notte della *Shoah*, che ha inghiottito anche Teresa Benedetta della Croce nelle sue tenebre. Eppure, anche nella notte dobbiamo avere il coraggio di tenere le lampade accese, certi che non è un gesto inutile, per quanto fioca sia la loro luce e incapace di rischiarare completamente l'oscurità. Edith Stein è stata questa luce, che la notte pare aver soffocato e spento, conducendola a morire in una camera a gas di Auschwitz, e che invece ha vinto le tenebre con la piccola fiamma della sua testimonianza. In lei è tornato a risuonare, non nelle parole ma nella viva carne di un'esperienza concreta, la parola con la quale il prologo di Giovanni parla sia del mistero dell'incarnazione sia di quello pasquale: «La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta» (Gv 1,5). La parabola di Matteo ci parla di lampade accese e di lampade che si spengono, di vergini sapienti, che hanno l'olio necessario, di vergini stolte che invece hanno trascurato di prenderlo con sé. Possiamo interpretare in vario modo l'immagine simbolica dell'o-

lio. Vari sono i significati che ha ricevuto nella tradizione cristiana. Perché non riconoscere in esso anche il coraggio di accendere una lampada nella notte? Occorre osare farlo, anche quando pare sia vano, perché le tenebre sono troppo fitte. I martiri hanno questo coraggio: il coraggio del dono della vita, il coraggio di un amore più forte dell'odio, il coraggio di una speranza che non viene meno quando tutto indurrebbe a disperare.

Dove si compra questo olio? Come fare per averlo con sé? Ci risponde Osea nella prima lettura. Occorre lasciarsi condurre nel deserto per consentire al Signore di parlare al nostro cuore. «Cor ad cor loquitur» era il motto che il cardinale Newman aveva scelto per il suo stemma, traendolo dagli scritti di san Francesco di Sales. Dio parla al cuore della persona e il profeta Osea precisa che lo fa nel deserto. È il deserto di un'intimità con il Signore, come quella che uno sposo ha con la sua sposa, secondo l'immagine nuziale che risuona con forza in questo testo profetico. Negli scritti biblici il deserto richiama però anche il tempo della prova, della desolazione, quando Israele, privato di tutto, deve imparare «che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore» (Dt 8,3). Si può affrontare il deserto di un campo di concentramento confidando nella Parola di Dio che ci sostiene e ci nutre quando vengono meno tutti gli altri appoggi, tutte le altre certezze. Il tempo del deserto è tempo dell'intimità, ma anche tempo dell'assenza, quando Dio sembra entrare nel silenzio e noi smarriamo i segni della sua presenza e

della sua provvidenza per la nostra vita. Mancano il pane e l'acqua, manca anche la Parola. Scopriamo allora che a nutrirci non è solo il pane, ma il suo stesso desiderio, l'attendere con fiducia, certi che il Signore tornerà a manifestarsi e a prendersi cura della nostra vita e del suo bisogno. Occorre saper sopportare il tempo dell'attesa, quando lo sposo tarda. Occorre avere la saggezza di chi mette in conto il suo ritardo, e ha con sé più olio del necessario. Ci sono tempi nella storia in cui le risorse ordinarie non bastano, tempi nei quali abbiamo bisogno di un di più. Un di più di coraggio, di saggezza, di perseveranza, di desiderio. Le vergini sagge si addormentano al pari delle stolte. Ci sono tempi in cui la notte sembra vincerci. Anche in queste situazioni, tuttavia, e grazie a Dio, ci sono persone che, come Edith Stein, riescono ad avere quel «di più» che consente a una piccola lampada di rimanere accesa nella notte e di rischiararla con la sua debole, ma al tempo stesso invincibile, speranza.

*Padre, in questo momento anche noi desideriamo essere con te nel deserto, perché la tua Parola parli al nostro cuore, nell'intimità di una relazione vera e promettente. Donaci di ascoltarla con fede, di viverla con coraggio, di annunciarla con speranza. Quando le lampade sembrano spegnersi e la notte farsi più forte della loro luce, accordaci quel di più di amore e di dedizione, perché il dono della vita, che possiamo vivere anche nella semplicità di gesti quotidiani, rischiarerà l'oscurità e anticipi una nuova aurora.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e luterani**

Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), martire (1942).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Mattia.

### **Copti ed etiopici**

Simeone lo Stilita l'Anziano, monaco (IV-V sec.).

### **Anglicani**

Mary Summer, fondatrice dell'Unione delle madri (1921).

Giornata mondiale dei popoli indigeni

### **TUTELARE UNA DIVERSA CULTURA**

I popoli originari non sono contro il progresso, anche se hanno un'idea di progresso diversa, molte volte più umanistica di quella della cultura moderna dei popoli sviluppati. Non è una cultura orientata al vantaggio di quanti hanno potere, di quanti hanno bisogno di creare una specie di paradiso sulla terra. L'intolleranza e il disprezzo nei confronti delle culture popolari indigene è una vera forma di violenza, propria degli «eticisti» senza bontà che vivono giudicando gli altri. Ma nessun cambiamento autentico, profondo e stabile è possibile se non si realizza a partire dalle diverse culture, principalmente dei poveri. Un patto culturale presuppone che si rinunci a intendere l'identità di un luogo in modo monolitico, ed esige che si rispetti la diversità offrendole vie di promozione e di integrazione sociale (Francesco, *Fratelli tutti*, n. 220).

S. Lorenzo, diacono e martire (festa)

## MARTEDÌ 10 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*Insieme ai martiri  
noi ti lodiamo,  
Cristo, Agnello  
immolato e vivente:  
a te cantiamo  
perché questo è il tempo  
in cui la vita  
ha sconfitto la morte.  
Grande prodigio  
risplende nel mondo:  
per la tua forza  
anche il debole vince,  
vince morendo  
e sconfigge la morte  
insieme a te  
che sei il primo risorto.*

#### Salmo SAL 125 (126)

Quando il Signore  
ristabili la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.  
Allora la nostra bocca  
si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia.  
Allora si diceva tra le genti:  
«Il Signore ha fatto  
grandi cose per loro».  
Grandi cose ha fatto  
il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.  
Ristabilisci, Signore,  
la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.  
Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente

da gettare,  
ma nel tornare,  
viene con gioia,  
portando i suoi covoni.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (*Gv 12,24*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

Rit.: **Insegnaci, Signore, le vie della gratuità.**

- Signore, sull'esempio di san Lorenzo, educaci all'attenzione verso i poveri, riconoscendo in loro il volto amabile della Chiesa.
- Signore, aiutaci a comprendere che il vero calcolo da fare non è ciò che possediamo, ma quanto siamo disposti a condividere.
- Signore, il tuo spirito sostenga tutti coloro che sono chiamati a rimanere fedeli al vangelo nel tempo della persecuzione e della prova.

### **Padre nostro**

### **Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Questi è il santo diacono Lorenzo,  
che diede la sua vita per la Chiesa:  
egli meritò la corona del martirio,  
per raggiungere in letizia il Signore Gesù Cristo.

*Gloria*

p. 644

## COLLETTA

O Dio, l'ardore della tua carità ha reso san Lorenzo fedele nel ministero e glorioso nel martirio: fa' che amiamo ciò che egli ha amato e viviamo ciò che ha insegnato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA 2COR 9,6-10

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>6</sup>tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. <sup>7</sup>Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

<sup>8</sup>Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. <sup>9</sup>Sta scritto infatti: «Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno».

<sup>10</sup>Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**    111 (112)

**Rit. Beato l'uomo che teme il Signore.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.

<sup>2</sup>Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

<sup>5</sup>Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.

<sup>6</sup>Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto. **Rit.**

<sup>9</sup>Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua fronte s'innalza nella gloria. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**    Gv 8,12Bc

Alleluia, alleluia.

Chi segue me, non camminerà nelle tenebre,  
ma avrà la luce della vita, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO**    Gv 12,24-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>24</sup>«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

<sup>25</sup>Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

<sup>26</sup>Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, o Signore, i doni che ti offriamo con esultanza nella festa di san Lorenzo e fa' che giovino alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei martiri I-II*

p. 650

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    Gv 12,26

«Se uno mi vuole servire, mi segua,  
e dove sono io, là sarà anche il mio servo», dice il Signore.

**DOPO LA COMUNIONE**

Saziati dai tuoi santi doni, ti preghiamo, o Signore: il servizio sacerdotale, compiuto nella festa di san Lorenzo, accresca in noi la grazia della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

.....  
**PER LA RIFLESSIONE**

**Semi!**

La testimonianza dei martiri sostiene il cammino della Chiesa, in ogni tempo. Dopo aver celebrato ieri una martire del XX secolo, oggi ricordiamo san Lorenzo, che ha offerto la propria vita, a causa di Gesù e del vangelo, nel terzo secolo. Per entrambe le figure il martirio si rivela non come una sorta di incidente di percorso, ma come il coronamento di una vita, come il compimento delle scelte che hanno orientato il loro cammino nella storia. Santa Teresa Benedetta della Croce, come viene rivelato dal nome stesso che ha scelto entrando nel Carmelo, ha fatto della croce di Gesù il centro della sua contemplazione, il cuore della sua alta riflessione filosofica e teologica. La croce così a lungo meditata

si è impressa nella sua stessa carne, fino a risplendere in modo luminoso e duraturo nella notte della *Shoah*.

Anche per san Lorenzo la morte ha rappresentato il sigillo coerente di una vita vissuta, da diacono, al servizio del vangelo e inseparabilmente al servizio dei poveri. Ci aiutano a comprenderlo le letture che la liturgia sceglie per la sua festa. Il Martirologio romano, attingendo alla tradizione agiografica, afferma che, «avuto l'ordine di consegnare i tesori della Chiesa, mostrò al tiranno, prendendosene gioco, i poveri, che aveva nutrito e sfamato con dei beni elemosinati». In questo modo Lorenzo ha incarnato nella sua persona la parola annunciata da san Paolo ai corinzi: «Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (2Cor 9,6). La dedizione ai poveri, vero tesoro della Chiesa, ha condotto Lorenzo a vivere con generosità opere di elemosina e di solidarietà, e il compimento di questa sua abbondante seminazione è stata la sua stessa vita che è diventata seme gettato con fede e con amore, nella sequela di colui che ha detto di essere come il chicco di grano che, caduto in terra, vi muore per produrre molto frutto (cf. Gv 12,24). Lorenzo ha seminato largamente e ha raccolto con larghezza. Ci potremmo domandare: ma dov'è il suo raccolto? La morte non ha forse reciso il ramo della sua vita, impedendole di portare il frutto sperato?

Il frutto sovrabbondante al quale allude Gesù con la piccola parabola del chicco di grano, o quel raccolto largo di cui Paolo

parla ai corinzi, è misterioso ma reale. Certo, esso consiste nella risurrezione e nella vita eterna, nella piena partecipazione alla sorte che il Padre garantisce a Gesù rialzandolo dalla morte e costituendolo primogenito di coloro che risorgono dai morti. C'è però un altro frutto che va riconosciuto e accolto. La testimonianza dei martiri nutre la vita della Chiesa. Secondo l'antico adagio patristico, il sangue versato dai martiri diviene seme di nuovi cristiani. Commentando ieri la liturgia nella festa di santa Teresa della Croce, ho citato il celebre passo del Deuteronomio, ripreso anche da Gesù nella prova del deserto, secondo i racconti di Matteo e di Luca: viviamo non solo di pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca del Signore (cf. Dt 8,3; Mt 4,4; Lc 4,4). La Parola di Dio, tuttavia, diventa ancora più nutriente quando si incarna nella vita delle persone e ci viene consegnata non soltanto dalla loro voce, ma dalla loro stessa vita, donata nell'amore.

Un secondo frutto viene ricordato dalla parabola giovannea del chicco di grano, che muore «per non rimanere solo» (cf. Gv 12,24). Quindi, il frutto che porta è la comunione. Anche Paolo, scrivendo ai corinzi e invitandoli a partecipare alla colletta in favore della Chiesa madre di Gerusalemme e dei suoi poveri, pensa a questo frutto. Parla infatti, qualche versetto dopo il testo che oggi ascoltiamo, della «generosità della vostra comunione con loro e con tutti» (2Cor 9,13). La colletta e la condivisione dei beni esprimono e attuano una comunione più profonda, con Dio e tra di noi. Se un bene condiviso produce comunione, quanto più una

vita donata e condivisa fino alla morte genererà relazioni nuove, rinnovate dalla Pasqua di Gesù che continua a rendersi presente, con tutta la sua luce e potenza di risurrezione, nel martirio dei suoi discepoli.

*Signore Gesù, tu ti sei rivelato come il chicco di grano che morendo produce un frutto abbondante. Noi siamo il frutto del tuo amore donato, della tua vita consegnata. Ogni frutto è generato da un seme e contiene in sé altri semi per generare nuova vita. Il tuo amore, che ci ha generato alla vita autentica, renda feconda la nostra esistenza e le doni la gratuità necessaria a generare altra vita.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Lorenzo, diacono e martire (258).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Sisto II, papa di Roma e Ippolito (258).

### **Copti ed etiopici**

Ezechia, figlio di Acaz (VIII-VII sec. a.C.).

*S. Chiara, vergine (memoria)*

**MERCOLEDÌ 11 AGOSTO**

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,  
beato chi offre la sua vita,  
chi pronto prende il tuo giogo,  
chi segue te fino alla croce!*

*Gli parli al cuore e gli riveli  
il mistero di ogni seme  
in terra:*

*se muore porta molto frutto:  
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto  
e sulle labbra il tuo nome;  
non teme quando viene l'ora:  
e passa in te dal mondo  
al Padre.*

### Salmo SAL 132 (133)

Ecco, com'è bello  
e com'è dolce  
che i fratelli  
vivano insieme!

È come olio prezioso  
versato sul capo,  
che scende sulla barba,  
la barba di Aronne,  
che scende sull'orlo  
della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,  
che scende  
sui monti di Sion.  
Perché là il Signore  
manda la benedizione,  
la vita per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se due di voi sopra la terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà» (Mt 18,19).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Perdonaci, o Padre!**

- Per le famiglie in cui c'è divisione, in cui l'indifferenza crea solitudine, in cui manca dialogo e accoglienza. Ti preghiamo.
- Per le comunità ecclesiali in cui la durezza e il giudizio isolano coloro che sbagliano, in cui si fa fatica a donare e a ricevere il perdono, in cui manca la carità. Ti preghiamo.
- Per le società civili, in cui la paura dell'altro genera sospetto, in cui l'egoismo crea emarginazione, in cui l'arroganza intacca le relazioni. Ti preghiamo.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 25,1-13

Questa è la vergine saggia,  
una delle vergini prudenti che andò incontro a Cristo  
con la lampada accesa.

### COLLETTA

O Dio, che nella tua misericordia hai ispirato a santa Chiara l'amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi a noi di seguire Cristo in povertà di spirito, per contemplarti un giorno nel regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA DT 34,1-12

Dal libro del Deuteronomio

In quei giorni, <sup>1</sup>Mosè salì dalle steppe di Moab sul monte Nebo, cima del Pisga, che è di fronte a Gerico. Il Signore gli mostrò tutta la terra: Gàlaad fino a Dan, <sup>2</sup>tutto Nèftali, la terra di Èfraim e di Manasse, tutta la terra di Giuda fino al mare occidentale <sup>3</sup>e il Negheb, il distretto della valle di Gerico, città delle palme, fino a Soar. <sup>4</sup>Il Signore gli disse: «Questa è la terra per la quale io ho giurato ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe: "Io la darò alla tua discendenza". Te l'ho fatta vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!».

<sup>5</sup>Mosè, servo del Signore, morì in quel luogo, nella terra di Moab, secondo l'ordine del Signore. <sup>6</sup>Fu sepolto nella valle, nella terra di Moab, di fronte a Bet-Peor. Nessuno fino ad oggi ha saputo dove sia la sua tomba. <sup>7</sup>Mosè aveva centoventi anni quando morì. Gli occhi non gli si erano spenti e il vigore non gli era venuto meno. <sup>8</sup>Gli Israeliti lo piansero nelle steppe di Moab per trenta giorni, finché furono compiuti i giorni di pianto per il lutto di Mosè.

<sup>9</sup>Giosuè, figlio di Nun, era pieno dello spirito di saggezza, perché Mosè aveva imposto le mani su di lui. Gli Israeliti gli obbedirono e fecero quello che il Signore aveva comandato a Mosè.

<sup>10</sup>Non è più sorto in Israele un profeta come Mosè, che il Signore conosceva faccia a faccia, <sup>11</sup>per tutti i segni e prodigi che il Signore lo aveva mandato a compiere nella terra d'Egitto, contro il faraone, contro i suoi ministri e contro tutta la sua terra, <sup>12</sup>e per la mano potente e il terrore grande con cui Mosè aveva operato davanti agli occhi di tutto Israele. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 65 (66)

**Rit. Sia benedetto Dio: è lui che ci mantiene tra i viventi.  
oppure: Benedetto sei tu, Signore, Dio della mia vita.**

<sup>1</sup>Acclamate Dio, voi tutti della terra,  
<sup>2</sup>cantate la gloria del suo nome,  
dategli gloria con la lode.

<sup>3</sup>Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!». **Rit.**

<sup>5</sup>Venite e vedete le opere di Dio,  
terribile nel suo agire sugli uomini.

<sup>8</sup>Popoli, benedite il nostro Dio,  
fate risuonare la voce della sua lode. **Rit.**

<sup>16</sup>Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,  
e narrerò quanto per me ha fatto.

<sup>17</sup>A lui gridai con la mia bocca,  
lo esaltai con la mia lingua. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. 2COR 5,19

**Alleluia, alleluia.**

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,  
affidando a noi la parola della riconciliazione.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 18,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>15</sup>«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; <sup>16</sup>se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. <sup>17</sup>Se poi non ascolterà costoro, dillo alla co-

munità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

<sup>18</sup>In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

<sup>19</sup>In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. <sup>20</sup>Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, mirabile nei tuoi santi, accogli questi doni che ti presentiamo nel ricordo di santa Chiara e come ti fu gradita la sua testimonianza verginale, ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. MT 25,6

Ecco lo sposo che viene:  
andate incontro a Cristo Signore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Rinvigoriti dalla partecipazione ai santi doni, ti preghiamo, Signore Dio nostro: fa' che sull'esempio di santa Chiara portiamo nel nostro corpo la passione di Cristo Gesù, per aderire a te, unico e sommo bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Correggere per salvare**

Chi fa una qualunque esperienza di vita comunitaria stabile, prima o poi si scontra con una realtà che mette in discussione e a volte frantuma ogni visione troppo idealizzata dello stare insieme, dei rapporti quotidiani: ci si scontra con la fatica di amare. E sotto il peso di questa fatica, il fratello diventa pietra di inciampo a causa dei suoi limiti, soprattutto del suo peccato. La reazione più immediata di fronte a un fratello «che commette una colpa» (cf. Mt 18,15) si esprime in questi verbi: «giudicare, condannare, isolare» colui che ha ferito la comunione. Ma Gesù ci indica un altro cammino da seguire; un cammino certamente più lungo, che non abbandona la via della verità, ma la ricongiunge con quella della carità. Un cammino che custodisce un unico pensiero nel cuore: come salvare il fratello?

Nel testo di Matteo ci sono offerti dei passi concreti, tre tappe per vivere questo amore nella fatica, cioè nella croce di Cristo, l'unica che ci permette di passare dalla condanna del fratello che commette una colpa alla sua salvezza.

Per una comunità di discepoli il punto di partenza di questo cammino faticoso non può essere la condanna di un fratello che commette una colpa, non è il peccato del fratello, ma «guadagnare» il fratello che ha peccato: lui come persona, dunque come realtà che resta pur sempre misteriosa e, al di là di tutto,

amabile. Ecco perché Gesù dice: «Va' [da tuo fratello] e ammoniscilo tra te e lui solo» (18,15), cioè cammina, avvicinarti a lui e accoglilo come un dono, dandogli la parola che salva, una parola che contiene il bene dell'altro (e non il giudizio che ho sull'altro) e la forza della consolazione, necessaria per riprendere il cammino.

Ma non sempre la parola di uno solo è sufficiente. L'amore ha più tonalità, più voci: dove uno non riesce ad arrivare, può giungere un altro. «Se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone» (18,16): questo ci fa capire che in una comunità, con modalità diverse, ognuno è sentinella per il fratello. Assieme si guadagna il fratello e assieme se ne condivide la responsabilità per la sua salvezza.

Ma il cammino per guadagnare il fratello deve a volte raggiungere uno spazio più ampio: «Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità» (18,17). La comunità intera diventa allora il luogo della verità e della carità, il luogo in cui, attraverso il perdono, si dona quella parola che permette di riprendere in cammino nella verità. Ma l'amore conosce anche fallimenti. La parola di perdono e di correzione può non raggiungere il cuore del fratello. Alla fine sembra che non abbiamo guadagnato nulla; anzi si è perso un tesoro, perché ogni fratello è un tesoro. Che fare? Arrendersi di fronte alla libertà del rifiuto? «Sia per te come il pagano e il pubblicano» (18,17). Non c'è più nessuna via da percorrere? Se ormai il fratello è fuori della comunione, come guadagnarlo? Sì,

è fuori della comunione dei fratelli, ma non di quella del pastore buono che lascia le novantanove pecore per cercare quella che si era perduta lontano. E allora la via da percorrere è proprio quella di andare da questo pastore buono e quasi avvertirlo, spingerlo a cercare il fratello lontano: «Se due di voi sopra la terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà» (18,19). È ciò che Mosè ha fatto quando il popolo ha peccato. Si è posto faccia a faccia con il Signore e ha supplicato il perdono. Ecco perché «non è più sorto in Israele un profeta come Mosè, che il Signore conosceva faccia a faccia» (Dt 34,10). Nella preghiera, la nostra povera e fallimentare capacità di amare si unisce alla misericordia del Padre: lui conosce il cuore di ognuno, lui conosce le vie, lui solo conosce il perdono, lui solo può donare la luce della verità. Affidare ogni nostra sconfitta all'amore del Padre, è veramente il cammino che ci fa giungere a quello spazio in cui possiamo «guadagnare il fratello»: la croce di Gesù, paradossalmente l'amore sconfitto che dà la vita. «Lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20) È significativo questo cammino: si era partiti dal fratello peccatore e dai nostri poveri tentativi di salvarlo, e ora, in mezzo alla comunità, c'è Gesù e la sua croce. E in lui ritroviamo, misteriosamente, il fratello che pensavamo perduto. In Gesù possiamo riprendere ogni giorno il cammino per amare, nonostante i nostri fallimenti.

*O Padre, dove due o tre sono riuniti nel nome del tuo Figlio, tu ci fai gustare la potenza del tuo amore. Tu ci ascolti e ci perdoni, ci esaudisci e ci consoli. Donaci il tuo Spirito, perché la nostra preghiera sia sempre nel nome di Gesù e possiamo chiederti solo ciò che a te è gradito e ciò che è secondo la tua volontà.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Chiara d'Assisi, vergine (1253).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Euplo il Diacono (304).

### **Copti ed etiopici**

Giovanni il Soldato (IV sec.).

### **Anglicani**

John Henry Newman, pastore e cardinale (1890).

*S. Giovanna Francesca de Chantal, religiosa (mf)*

**GIOVEDÌ 12 AGOSTO**

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### **Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*Creati per la gloria  
del tuo nome,  
redenti dal tuo sangue  
sulla croce,  
segnati dal sigillo  
del tuo Spirito,  
noi t'invochiamo:  
salvaci, o Signore!*

*Tu spezza le catene  
della colpa,  
proteggi i miti,  
libera gli oppressi  
e conduci nel cielo  
ai quieti pascoli  
il popolo che crede  
nel tuo amore.*

*Sia lode e onore a te,  
pastore buono,  
luce radiosa  
dell'eterna luce,  
che vivi con il Padre  
e il Santo Spirito  
nei secoli dei secoli glorioso.*

### **Salmò** CF. SAL 61 (62)

Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia roccia  
e mia salvezza,  
mia difesa:  
non potrò vacillare.

Confida in lui, o popolo,  
in ogni tempo;

davanti a lui aprite  
il vostro cuore:  
nostro rifugio è Dio.  
Una parola ha detto Dio,  
due ne ho udite:

la forza appartiene a Dio,  
tua è la fedeltà,  
Signore;  
secondo le sue opere  
tu ripaghi ogni uomo.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello» (*Mt 18,35*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Rinnovaci con il tuo perdono, o Padre!**

- O Padre, tu non guardi le nostre colpe, ma ci accogli sempre nel tuo amore: fa' che esso sia la forza che rinnova la nostra vita.
- O Padre, tu ci perdoni senza condizioni perché sei infinitamente paziente e misericordioso: trasforma il nostro cuore perché in esso abiti la tua compassione e il tuo perdono.
- O Padre, tu ci chiami a condividere il tuo stesso sguardo sul peccatore: liberaci dalla tentazione di porre limiti al tuo perdono e rendici sempre pronti alla riconciliazione.

## Padre nostro

## Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO**    CF. SAL 73,20.19.22

Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,  
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.  
Alzati, o Dio, difendi la mia causa,  
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA**    Gs 3,7-10.11.13-17

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, <sup>7</sup>il Signore disse a Giosuè: «Oggi comincerò a renderti grande agli occhi di tutto Israele, perché sappiano che, come sono stato con Mosè, così sarò con te. <sup>8</sup>Da parte tua, ordina ai sacerdoti che portano l'arca dell'alleanza: «Una volta arrivati alla riva delle acque del Giordano, vi fermerete». <sup>9</sup>Disse allora Giosuè agli Israeliti: «Venite qui ad ascoltare gli ordini del Signore, vostro Dio». <sup>10</sup>Disse an-

cora Giosuè: «Da ciò saprete che in mezzo a voi vi è un Dio vivente: proprio lui cacerà via dinanzi a voi il Cananeo, l'Ittita, l'Eveo, il Perizzita, il Gergeseo, l'Amorreo e il Gebuseo. <sup>11</sup>Ecco, l'arca dell'alleanza del Signore di tutta la terra sta per attraversare il Giordano dinanzi a voi. <sup>13</sup>Quando le piante dei piedi dei sacerdoti che portano l'arca del Signore di tutta la terra si poseranno nelle acque del Giordano, le acque del Giordano si divideranno: l'acqua che scorre da monte si fermerà come un solo argine». <sup>14</sup>Quando il popolo levò le tende per attraversare il Giordano, i sacerdoti portavano l'arca dell'alleanza davanti al popolo. <sup>15</sup>Appena i portatori dell'arca furono arrivati al Giordano e i piedi dei sacerdoti che portavano l'arca si immersero al limite delle acque – il Giordano infatti è colmo fino alle sponde durante tutto il tempo della mietitura –, <sup>16</sup>le acque che scorrevano da monte si fermarono e si levarono come un solo argine molto lungo a partire da Adam, la città che è dalla parte di Sartàn. Le acque che scorrevano verso il mare dell'Aràba, il Mar Morto, si staccarono completamente. Così il popolo attraversò di fronte a Gerico.

<sup>17</sup>I sacerdoti che portavano l'arca dell'alleanza del Signore stettero fermi all'asciutto in mezzo al Giordano, mentre tutto Israele attraversava all'asciutto, finché tutta la gente non ebbe finito di attraversare il Giordano.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 113A (114)

Rit. Trema o terra, davanti al Signore.

<sup>1</sup>Quando Israele uscì dall'Egitto,  
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,

<sup>2</sup>Giuda divenne il suo santuario,  
Israele il suo dominio. **Rit.**

<sup>3</sup>Il mare vide e si ritrasse,  
il Giordano si volse indietro,  
<sup>4</sup>le montagne saltellarono come arieti,  
le colline come agnelli di un gregge. **Rit.**

<sup>5</sup>Che hai tu, mare, per fuggire,  
e tu, Giordano, per volgerti indietro?  
<sup>6</sup>Perché voi, montagne, saltellate come arieti  
e voi, colline, come agnelli di un gregge? **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** SAL 118 (119),135

**Alleluia, alleluia.**

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo  
e insegnami i tuoi decreti.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Mt 18,21-19,1

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>21</sup>Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». <sup>22</sup>E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

<sup>23</sup>Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. <sup>24</sup>Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. <sup>25</sup>Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. <sup>26</sup>Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. <sup>27</sup>Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

<sup>28</sup>Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. <sup>29</sup>Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. <sup>30</sup>Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

<sup>31</sup>Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. <sup>32</sup>Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli

disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. <sup>33</sup>Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. <sup>34</sup>Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

<sup>35</sup>Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

<sup>19,1</sup>Terminati questi discorsi, Gesù lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea, al di là del Giordano.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 147,12.14

Celebra il Signore, Gerusalemme!  
Egli ti sazia con fiore di frumento.

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

### **Un perdono senza confini**

Ira e vendetta, offesa e perdono, pazienza e compassione sono realtà che si intrecciano profondamente tra di loro e orientano la vita di ogni uomo, rivelando la qualità delle sue relazioni con gli altri e con Dio. La parabola raccontata da Matteo e proposta oggi dalla liturgia ci offre un cammino di conversione proprio su questa dimensione essenziale dell'esperienza umana. Essa potrebbe essere sintetizzata dalla domanda che Pietro rivolge a Gesù, domanda che tradisce la difficoltà radicale di fronte allo scarto di un'incapacità di amore radicalmente gratuito: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?» (Mt 18,21).

Di fronte al fratello che commette un peccato e si pente (cf. 18,15-20), il discepolo di Gesù è chiamato a fare dono senza riserve dello stesso perdono che riceve dal Padre celeste. Senza riserve, «di cuore» (18,35), come ci ricorda Gesù. Davvero la parola di Gesù ci apre all'infinito: l'uomo è chiamato a non calcolare più, a moltiplicare senza misura il suo dono. Al piccolo numero di sette, il limite posto da Pietro per il suo perdono, Gesù oppone il numero di «settanta volte sette» (18,22): perdonare sempre e perdonare dal profondo del proprio essere, nella verità di un cuore purificato, capace di misericordia, perdonare «di cuore, ciascuno al proprio fratello» (18,35). Ciò che si apre davanti all'uomo è

qualcosa di impensabile, senza misura e senza limiti, paradossale, oltre il senso comune, oltre la ragionevolezza. Ed è per questo che Gesù narra una parabola, per farci entrare in questo spazio di pura gratuità, nello spazio della misericordia di Dio. Una parabola anzitutto rivolta a noi cristiani, alle nostre comunità. Gesù non intende dettare regole per il mondo, per coloro che amministrano la giustizia; non si interessa anzitutto di un comportamento, di una morale, ma di farci capire come agirebbe Dio in un situazione che, d'altra parte, condiziona profondamente l'esperienza dell'uomo. Gesù vuole anzitutto rivelarci il volto di Dio, come Dio si colloca di fronte all'uomo.

Di fronte all'uomo, la misericordia di Dio che si rivela nel suo perdono ha due caratteristiche: la sovrabbondanza e la verità. Nel modo di agire di Dio, il re della parabola, tutto sembra inverosimile e sproporzionato per l'uomo: il debito contratto, la promessa di risarcimento impossibile, il condono del re. Quel re annulla il debito di quel servo, debito impossibile da restituire, senza nessuna condizione; totalmente annullato, dimenticato! Davvero nel modo di agire di Dio tutto è eccessivo, tutto è dono oltre misura (per-dono), oltre ogni attesa. In fondo, cosa c'è di verosimile nel comportamento di Dio verso l'uomo? Se non uscisse dai nostri limiti, allora il comportamento di Dio sarebbe una copia del nostro. Dio ha la straordinaria capacità di dimenticare il nostro peccato quando abbiamo il coraggio di chiedere il suo perdono. E come l'arca dell'alleanza, segno della presenza di Dio e della sua

Parola in mezzo al popolo, accompagna Israele nell'attraversata del Giordano (cf. Gs 3,7-17), così Il Signore ci accompagna con il suo perdono al di là del nostro peccato indicandoci la possibilità rinnovata di amarlo ed essergli fedele.

La parabola tuttavia, così come ci è narrata da Matteo, può presentare una difficoltà. A quel servo a cui era stato condonato un grande debito e che non era stato capace di annullare il piccolo debito che il suo compagno gli doveva, il re ritira la parola data: lo fa gettare in carcere «finché non avesse restituito tutto il dovuto» (Mt 18,34). E Gesù aggiunge: «Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello» (18,35). Ma allora Dio può ritirare la sua misericordia? Perdona solamente se noi sappiamo perdonare? La nostra colpa condiziona la gratuità di Dio? La parabola non mette in dubbio la gratuità del perdono di Dio: esso è sempre senza riserve, Dio non si lascia condizionare dal nostro peccato e il perdono tra fratelli è una conseguenza. Ma che l'uomo estenda il perdono ricevuto o lo trattienga per sé, agli occhi di Dio non è la stessa cosa. Sta qui la verità dell'amore di Dio che si manifesta nel suo perdono. Se non cambia la nostra vita, se non ci rende misericordiosi, allora diventa un giudizio per noi: abbiamo abusato del perdono di Dio perché non l'abbiamo condiviso con il nostro fratello.

*Mio diletto Gesù, tu conosci la mia povera anima e il mio grande peccato. Tu hai detto al tuo discepolo Pietro che egli avrebbe dovuto perdonare non solo sette volte e a noi hai detto di invocare*

*da te la consolazione; per questo io vengo a te nella sicurezza di tale promessa e confido a te tutte le mie difficoltà. Infatti tu solo sai come e quando mi devi aiutare (dalla liturgia luterana).*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Giovanna Francesca de Chantal, religiosa (1641).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Fozio e Aniceto di Nicomedia (sotto Diocleziano, 284-305).

### **Copti ed etiopici**

Maria Maddalena; Giulitta di Cesarea, martire (303).

### **Luterani**

Paul Speratus, vescovo e poeta (1551).

**SEGNALI POSITIVI**

Nello scenario post-Covid si apre il terzo decennio del XXI secolo. L'Italia, in questo primo tratto, ha mostrato molti limiti nel dare alle nuove generazioni l'occasione di contribuire in modo qualificato ai processi di crescita e di realizzare in modo pieno i propri progetti di vita. Dopo la recessione economica, che ha condizionato il decennio scorso, anziché ritrovare un nuovo slancio aprendo spazi e opportunità alle componenti più innovative e dinamiche, il Paese ha continuato a tenere i giovani ai margini, come confermato dalla persistenza su alti livelli del fenomeno dei NEET.

Cosa accadrà, ora, dopo l'emergenza sanitaria? I segnali positivi non mancano e la voglia di rilancio è presente in molte componenti della società e in molti settori dell'economia. Possono, questi segnali, essere considerati come anticipatori del percorso che l'Italia saprà intraprendere nel nuovo decennio? O rimarranno spinte deboli e minoritarie verso un irreversibile declino? (dal Comunicato stampa dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo in occasione della pubblicazione del Rapporto Giovani 2020).

*Ss. Ponziano e Ippolito, martiri (memoria facoltativa)*

## VENERDÌ 13 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (CAMALDOLI)

*Una parola inaudita Egli disse,  
un misterioso,  
incredibile verbo,  
non mai finito  
e sempre al presente:  
così maestoso  
il suo verbo sul mondo!  
E creò l'uomo  
a sua propria immagine,  
a somiglianza sua  
Dio lo fece,  
uomo e donna  
ad immagine sua:  
e come Dio coscienza ed amore!  
Ma solo Cristo  
È l'alfa e l'omega,*

*non basta l'uomo  
a placare l'attesa:  
è lui la vita  
che ogni essere invoca,  
Cristo risorto  
e presente per sempre.*

#### **Salmo** CF. SAL 127 (128)

Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.  
Della fatica delle tue mani  
ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene.  
La tua sposa  
come vite feconda  
nell'intimità  
della tua casa;

i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto» (*Mt 19,6*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Sii benedetto, o Signore!**

- Per l'amore degli sposi che sanno camminare umilmente sotto il tuo sguardo, fedeli l'uno all'altro, pazienti nelle prove della vita.
- Per i genitori che sanno accogliere la vita, che ascoltano i loro figli e li educano a una vera libertà, che li attendono nella loro crescita.
- Per le coppie anziane che sanno testimoniare la bellezza del loro amore portando i loro pesi, vivendo con gratitudine la loro vecchiaia, donando pace e saggezza.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 73,20.19.22

Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,  
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.  
Alzati, o Dio, difendi la mia causa,  
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GS 24,1-13

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, <sup>1</sup>Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio. <sup>2</sup>Giosuè disse a tutto il popolo: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: “Nei tempi antichi i vostri padri, tra cui Terach, padre di Abramo e padre di Nacor, abitavano oltre il Fiume. Essi servivano altri dèi. <sup>3</sup>Io presi Abramo, vostro padre, da oltre il Fiume

e gli feci percorrere tutta la terra di Canaan. Moltiplicai la sua discendenza e gli diedi Isacco. <sup>4</sup>A Isacco diedi Giacobbe ed Esaù; assegnai a Esaù il possesso della zona montuosa di Seir, mentre Giacobbe e i suoi figli scesero in Egitto.

<sup>5</sup>In seguito mandai Mosè e Aronne e colpì l'Egitto con le mie azioni in mezzo a esso, e poi vi feci uscire. <sup>6</sup>Feci uscire dall'Egitto i vostri padri e voi arrivaste al mare. Gli Egiziani inseguirono i vostri padri con carri e cavalieri fino al Mar Rosso, <sup>7</sup>ma essi gridarono al Signore, che pose fitte tenebre fra voi e gli Egiziani; sospinsi sopra di loro il mare, che li sommerse: i vostri occhi hanno visto quanto feci in Egitto. Poi dimoraste lungo tempo nel deserto.

<sup>8</sup>Vi feci entrare nella terra degli Amorrei, che abitavano ad occidente del Giordano. Vi attaccarono, ma io li consegnai in mano vostra; voi prendeste possesso della loro terra e io li distrussi dinanzi a voi. <sup>9</sup>In seguito Balak, figlio di Sippor, re di Moab, si levò e attaccò Israele. Mandò a chiamare Balaam, figlio di Beor, perché vi maledicesse. <sup>10</sup>Ma io non volli ascoltare Balaam ed egli dovette benedirvi. Così vi liberai dalle sue mani.

<sup>11</sup>Attraversaste il Giordano e arrivaste a Gerico. Vi attaccarono i signori di Gerico, gli Amorrei, i Perizziti, i Cananei, gli Ittiti, i Gergesei, gli Evei e i Gebusei, ma io li consegnai in mano vostra. <sup>12</sup>Mandai i calabroni davanti a voi, per sgominare i due re amorrei non con la tua spada né con il tuo arco.

<sup>13</sup>Vi diedi una terra che non avevate lavorato, abitate in città che non avete costruito e mangiate i frutti di vigne e oliveti che non avete piantato”». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 135 (136)

Rit. Il suo amore è per sempre.

<sup>1</sup>Rendete grazie al Signore perché è buono,  
<sup>2</sup>rendete grazie al Dio degli dèi,  
<sup>3</sup>rendete grazie al Signore dei signori. Rit.

<sup>16</sup>Guidò il suo popolo nel deserto,  
<sup>17</sup>colpì grandi sovrani,  
<sup>18</sup>uccise sovrani potenti. Rit.

<sup>21</sup>Diede in eredità la loro terra,  
<sup>22</sup>in eredità a Israele suo servo.  
<sup>24</sup>Ci ha liberati dai nostri avversari. Rit.

**CANTO AL VANGELO** cf. 1Ts 2,13

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio,  
non come parola di uomini,  
ma, qual è veramente, come parola di Dio.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    MT 19,3-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>3</sup>si avvicinarono a Gesù alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?».

<sup>4</sup>Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina <sup>5</sup>e disse: “Per questo l’uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne”? <sup>6</sup>Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l’uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

<sup>7</sup>Gli domandarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l’atto di ripudio e di ripudiarla?».

<sup>8</sup>Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all’inizio però non fu così. <sup>9</sup>Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un’altra, commette adulterio».

<sup>10</sup>Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell’uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi».

<sup>11</sup>Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. <sup>12</sup>Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca». – *Parola del Signore.*

## SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 147,12.14

Celebra il Signore, Gerusalemme!  
Egli ti sazia con fiore di frumento.

## DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### Amore e fedeltà

Riportando un passaggio della relazione conclusiva del Sinodo sulla famiglia, papa Francesco così afferma nella sua esortazione apostolica *Amoris laetitia*: «Gesù, riferendosi al disegno primigenio sulla coppia umana, riafferma l'unione indissolubile tra l'uomo e la donna, pur dicendo che “per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, ma da principio non fu così” (Mt 19,8). L'indissolubilità del matrimonio

[...] non è innanzitutto da intendere come “giogo” imposto agli uomini, bensì come un dono fatto alle persone unite in matrimonio [...]. La condiscendenza divina accompagna sempre il cammino umano, guarisce e trasforma il cuore indurito con la sua grazia, orientandolo verso il suo principio, attraverso la via della croce. Dai vangeli emerge chiaramente l'esempio di Gesù, che [...] annunciò il messaggio concernente il significato del matrimonio come pienezza della rivelazione che recupera il progetto originario di Dio» (n. 62).

Queste parole di papa Francesco ci aiutano a comprendere il cuore della risposta di Gesù a quei farisei che, cercando di metterlo alla prova, lo interrogano su una questione cruciale della legislazione mosaica: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?» (Mt 19,3). Per questi uomini, detentori e interpreti della Legge, tutto deve sempre esser posto su un piano giuridico. Per loro non è questione della liceità del divorzio, ma delle condizioni con cui questo può essere applicato. Il loro sguardo non va oltre. Ma la risposta di Gesù spinge questi uomini a guardare oltre una legge, o meglio a guardarvi dentro per cogliere nel cuore della legge la volontà di Dio. Ed è la volontà di Dio ciò che dà luce alla relazione tra un uomo e una donna. Cosa vuole Dio in questa relazione? Che senso ha dato a questo rapporto creando l'uomo e la donna? L'orizzonte di una legge è molto limitato, perché è legato alla fragilità del cuore umano e al comportamento che da esso scaturisce. Infatti riguardo alla pos-

sibilità di divorzio prevista dalla Legge mosaica, Gesù dice: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli» (19,8). La debolezza umana, l'incapacità di rimanere fedele alle esigenze della Parola creatrice di Dio, la durezza del cuore vengono in qualche modo arginate da una legge che «permette» delle eccezioni. La Legge di Mosè sul divorzio riflette purtroppo una storia di peccato, penetrato nel centro del cuore, capace di condizionare l'agire dell'uomo. Ecco perché Gesù subito aggiunge: «All'inizio però non fu così» (19,8). Con queste parole Gesù apre un orizzonte molto più ampio di una legge, un orizzonte che alla fine annulla questa legge in quanto riporta tutto all'origine, a ciò che Dio vuole dall'uomo e dalla donna proprio nel momento in cui li ha creati. E solo Gesù può orientare lo sguardo dell'uomo a questo «luogo» originario, perché lui è la Parola che era fino da principio e che rivela il senso profondo di ogni realtà. E cosa c'è all'origine di questa relazione tra l'uomo e la donna? «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina e disse: “Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne”?» (19,4-5). All'origine, «in principio», c'è un'esperienza di amore e di comunione, non di separazione e di rifiuto. E risalire all'origine non è tanto andare indietro con il tempo per giungere a un tempo ottimale, ma cogliere ogni realtà nella sua pienezza e nella sua integrità, ogni realtà vista alla luce della volontà di Dio. Ciò che unisce l'uomo e la donna non può essere altro che l'amo-

re, ed è questo amore che viene reso santo dalla benedizione di Dio. Per Gesù, proprio alla luce della Parola di Dio, la forza che rende indissolubile questo amore non è solo il fatto che esso è sigillato dalla benedizione di Dio, ma risiede anche in quell'atto che rende l'uomo e la donna «una sola carne». L'unica risposta vera di fronte a ciò che Dio vuole dall'amore tra un uomo e una donna è la fedeltà. In essa si riflette la stessa fedeltà di Dio nei confronti dell'uomo, quella fedeltà che è la trama della storia del popolo dell'alleanza (si veda la memoria storica del popolo di Israele nelle parole di Giosuè in Gs 24,1-13). Questa è la qualità profonda dell'amore che trasforma il matrimonio nel segno più trasparente dell'amore di Dio per la nostra umanità.

*Signore Gesù, tu chiami alcuni a seguirti nel celibato e altri nell'unione sponsale. Dona a tutti la grazia di essere testimoni della tua comunione e di essere segno del tuo Regno che viene.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Ponziano papa e Ippolito presbitero, martiri (III sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Conclusione della festa della santa Trasfigurazione; memoria della traslazione delle reliquie del nostro santo padre Massimo il Confessore (662).

### **Copti ed etiopici**

Annuncio a Gioacchino che Anna concepirà la vergine Maria.

### **Anglicani**

Jeremy Taylor, vescovo (1667); Florence Nightingale, infermiera e riformatrice sociale (1910); Octavia Hill, riformatrice sociale (1912).

### **Luterani**

Radegonda, benefattrice (587); Paul Richter, testimone fino al sangue (1942).

## Feste interreligiose

### **Buddhismo / Shintoismo**

*Ulambara (Obon)*. Giorno degli antenati: (dal 13 al 15 agosto) si visitano i cimiteri per fare offerte ai propri antenati, secondo la tradizione Mahayana (Giappone, Cambogia, Laos e Thailandia).

S. Massimiliano Maria Kolbe, presb. e martire (memoria)

## SABATO 14 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*Così dalle acque  
emerse la terra  
feconda e bella,  
uguale a una sposa,  
così sorrisero al sole le cose  
ed ebbe inizio  
il grande prodigio.*

*Come risplende d'allora,  
Signore,  
il nome tuo  
su tutta la terra:  
ogni vivente ti canti per noi,  
noi la coscienza  
di questo fiorire.  
Verso una vita  
che più non ha fine*

*pure la nostra speranza  
ci porti:  
verso la Vita  
che attende ogni vita,  
Cristo risorto  
e presente per sempre.*

#### Salmo SAL 130 (131)

Signore, non si esalta  
il mio cuore  
né i miei occhi  
guardano in alto;  
non vado cercando cose grandi  
né meraviglie più alte di me.  
Io invece resto quieto e sereno:  
come un bimbo svezzato  
in braccio a sua madre,

come un bimbo svezzato  
è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore,  
da ora e per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non impedite che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli» (*Mt 19,14*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Signore, rendici limpidi come bambini!**

- Signore, tu vuoi che custodiamo il nostro cuore libero come quello di un bambino: liberaci da ogni arroganza per affidarci totalmente a te.
- Signore, tu ci indichi nel cuore di un bambino la via per entrare nel tuo Regno: fa' che non smarriamo mai questa strada che ci guida alla vera pace.
- Signore, tu poni nel nostro sguardo la meraviglia dei bambini: apri i nostri occhi alla bellezza del tuo volto e allo stupore di fronte alla tua creazione.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** MT 25,34.40

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore.

«In verità io vi dico: tutto ciò che avete fatto  
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

## **COLLETTA**

O Dio, che al santo presbitero e martire Massimiliano Maria [Kolbe], ardente di amore per la Vergine Immacolata, hai dato un grande zelo per le anime e un amore eroico verso il prossimo, concedi a noi, per sua intercessione, di impegnarci senza riserve al servizio degli uomini per la tua gloria e di conformarci fino alla morte a Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** Gs 24,14-29

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, Giosuè disse al popolo: <sup>14</sup>«Ora, dunque, temete il Signore e servitelo con integrità e fedeltà. Eliminate gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume e in Egitto e servite il Signore. <sup>15</sup>Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi

degli Amorrei, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

<sup>16</sup>Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! <sup>17</sup>Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. <sup>18</sup>Il Signore ha scacciato dinanzi a noi tutti questi popoli e gli Amorrei che abitavano la terra. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

<sup>19</sup>Giosuè disse al popolo: «Voi non potete servire il Signore, perché è un Dio santo, è un Dio geloso; egli non perdonerà le vostre trasgressioni e i vostri peccati. <sup>20</sup>Se abbandonerete il Signore e servirete dèi stranieri, egli vi si volterà contro e, dopo avervi fatto tanto bene, vi farà del male e vi annienterà». <sup>21</sup>Il popolo rispose a Giosuè: «No! Noi serviremo il Signore». <sup>22</sup>Giosuè disse allora al popolo: «Voi siete testimoni contro voi stessi, che vi siete scelti il Signore per servirlo!». Risposero: «Siamo testimoni!».

<sup>23</sup>«Eliminate allora gli dèi degli stranieri, che sono in mezzo a voi, e rivolgete il vostro cuore al Signore, Dio d'Israele!».

<sup>24</sup>Il popolo rispose a Giosuè: «Noi serviremo il Signore, nostro Dio, e ascolteremo la sua voce!». <sup>25</sup>Giosuè in quel giorno concluse un'alleanza per il popolo e gli diede uno statuto

e una legge a Sichem. <sup>26</sup>Scrisse queste parole nel libro della legge di Dio. Prese una grande pietra e la rizzò là, sotto la quercia che era nel santuario del Signore. <sup>27</sup>Infine, Giosuè disse a tutto il popolo: «Ecco: questa pietra sarà una testimonianza per noi, perché essa ha udito tutte le parole che il Signore ci ha detto; essa servirà quindi da testimonianza per voi, perché non rinnegiate il vostro Dio». <sup>28</sup>Poi Giosuè congedò il popolo, ciascuno alla sua eredità. <sup>29</sup>Dopo questi fatti, Giosuè figlio di Nun, servo del Signore, morì a cento-dieci anni.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 15 (16)

Rit. **Tu sei, Signore, mia parte di eredità.**

***oppure:* Signore, solo in te è il mio bene.**

<sup>1</sup>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

<sup>2</sup>Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

<sup>5</sup>Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

<sup>7</sup>Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.

<sup>8</sup>Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

<sup>11</sup>Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**      CF. MT 11,25

**Alleluia, alleluia.**

Ti rendo lode, Padre,  
Signore del cielo e della terra,  
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      MT 19,13-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>13</sup>furono portati a Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. <sup>14</sup>Gesù però disse: «Lasciateli, non impediti che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli». <sup>15</sup>E, dopo avere imposto loro le mani, andò via di là.

– *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo e fa' che, sull'esempio di san Massimiliano Maria, impariamo a offrirti il sacrificio della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 15,13

«Nessuno ha un amore più grande di questo:  
dare la vita per i propri amici», dice il Signore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti del Corpo e Sangue del tuo Figlio, fa' che siamo infiammati da quel fuoco di carità che san Massimiliano Maria attinse da questo convito. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Un cuore da piccoli**

«Non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli» (Mt 19,14). Di fronte a questa parola di Gesù si rimane completamente spiazzati. Vengono a crollare tutti i nostri progetti di perfezione spirituale, tutte le nostre teorie che strutturano una pedagogia a partire dalla crescita umana legata alle varie età della vita; viene capovolta una scala di valori che enfatizza un'idea di maturità legata all'esperienza, al tempo, alla responsabilità, a determinati ruoli, ecc. Ma come è possibile proporre a un adulto una sorta di regressione all'infanzia come condizione per accedere al luogo del compimento, al «regno dei cieli»? Non va così la vita dall'uomo! Per maturare

l'uomo deve passare attraverso varie tappe: l'infanzia, l'adolescenza, la giovinezza, l'età adulta, la vecchiaia. E nel passaggio da una tappa all'altra, per vivere nella verità il tempo umano che ci è donato, si deve abbandonare ciò che caratterizza ogni età, altrimenti la sua crescita umana si blocca. Infatti, quanti «distacchi» si operano in una persona per raggiungere una piena maturità umana e quante volte è necessario «dire addio» a esperienze che pure sono state arricchenti nella propria vita, ma che devono esser abbandonate per raggiungere nuove mete! Se manca questo doloroso passaggio, una vera ascesi che si opera in più tappe della vita, ogni età umana resta priva di frutti, sterile, chiusa in una nostalgia o in fuga verso un futuro irreali. E questo è certamente vero, anzi necessario. Avviene anche nella vita secondo lo Spirito. Si potrebbe esprimere questo dinamismo con le parole di Paolo: «Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino» (1Cor 13,10-11).

La parola di Gesù sui bambini, arricchita dal gesto di accoglienza che compie nei loro confronti, non nega questo itinerario di maturazione, ma lo colloca in una prospettiva diversa: quella del Regno dei cieli. Di fronte al Regno dei cieli si è sempre bambini piccoli e solo con questa consapevolezza noi possiamo accostarci a questo mistero. C'è una parte del bambino che deve essere abbandonata per maturare, e non è solo l'aspetto fisico o le

capacità intellettuali o la maturazione affettiva. Anche nella fede non si può rimanere bambini. Tuttavia proprio in questo ambito c'è qualcosa del bambino che deve rimanere sempre vivo in noi. Ed è la capacità di stupirsi, di meravigliarsi della vita, degli altri, di Dio; è la capacità di affidarsi, di tendere le braccia per esser accolti, senza paura e con serenità interiore, nelle braccia di Dio; è la capacità di far festa, di giocare, di scoprire in ogni realtà qualcosa di nuovo, scoprire tutto come un dono. E questo i bambini ce lo insegnano. Chi rimane così da adulto, ha veramente un cuore da bambino. E di fronte al Regno di Dio, di fronte all'amore di Dio che si rivela gratuitamente in Gesù, diventa uno di quei piccoli per cui Gesù rende lode al Padre: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11,25).

«In quel tempo, furono portati a Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono» (19,13). Chi impediva ai bambini di accostarsi a Gesù, forse si illudeva di compiere un gesto che rivelava serietà e maturità, umana e spirituale: un maestro come Gesù non ha tempo da perdere, ha cose più importanti da fare e da dire che stare a giocare con dei bambini, che prestare attenzione a loro. Chi la pensa come quei discepoli non solo manca della vera maturità, ma non comprende il modo di pensare di Dio, perché Dio sceglie sempre ciò che è piccolo per rivelare la sua potenza che è la tenerezza e la compassione. Se vogliamo entrare nel Regno dei cieli, non abbiamo

altra strada da percorrere che questa: camminare «a ritroso», convertirci e scoprire che essere «bambini» non è l'inizio della nostra vera vita, ma il termine.

*Solo chi sa meravigliarsi come un bambino, o Signore, può scoprire la bellezza del tuo Regno. Solo chi sa sorridere come un bambino, può gioire del dono del tuo Regno. Solo chi sa affidarsi come un bambino, può entrare nel tuo Regno. Facci ritornare bambini nel nostro cuore, o Signore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Massimiliano Maria Kolbe, frate e martire (1941).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Vigilia della Dormizione della santissima Madre di Dio e sempre vergine Maria; memoria del santo profeta Michea (740-699 a.C.).

### **Copti ed etiopici**

I martiri Maccabei (166 a.C.).

### **Luterani**

Georg Balthasar, testimone fino al sangue in Boemia (1629); Florence Nightingale, benefattrice (1910).

Assunzione della B.V. Maria (solemnità)

## DOMENICA 15 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - Proprio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (GERMAGNO)

*Vergine santa,  
la spada che sul monte  
ti ha trafitta  
seme è in te  
per generarti madre.*

*Vergine saggia,  
osservi il riposo  
della Legge,  
volta nel cuore  
verso quella pietra.*

*Vergine forte,  
ravviva la lucerna  
della fede,  
fino a che Cristo  
splenda in ogni cuore.*

#### Salmo SAL 86 (87)

Sui monti santi  
egli l'ha fondata;  
il Signore ama le porte di Sion  
più di tutte le dimore  
di Giacobbe.

Di te si dicono cose gloriose,  
città di Dio!  
Iscriverò Raab e Babilonia  
fra quelli che mi riconoscono;  
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:  
là costui è nato.

Si dirà di Sion:  
«L'uno e l'altro  
in essa sono nati  
e lui, l'Altissimo,  
la mantiene salda».

Il Signore registrerà  
nel libro dei popoli:  
«Là costui è nato».

E danzando canteranno:  
«Sono in te  
tutte le mie sorgenti».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita (*1Cor 15,22*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Per Maria che ha creduto, ascoltaci Signore!**

- Donaci di vedere che la salvezza si compie anche per noi ora, nel nostro travaglio e nel rifugio che ci hai preparato nel nostro deserto.
- Associa anche noi alla risurrezione di Cristo, che per noi assetati di vita ha messo sotto i suoi piedi la morte e le sue dinamiche.
- Guarda nella nostra piccolezza le grandi cose che la tua misericordia ha promesso e la tua mite potenza realizzerà.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Grandi cose di te si cantano, o Maria:  
oggi sei stata assunta sopra i cori degli angeli  
e trionfi con Cristo in eterno.

*Gloria*

p. 644

## COLLETTA

O Dio, che volgendo lo sguardo all'umiltà della beata Vergine Maria l'hai innalzata alla sublime dignità di Madre del tuo Figlio unigenito fatto uomo e oggi l'hai coronata di gloria incomparabile, per sua intercessione fa' che, salvati per il mistero della tua redenzione, possiamo essere da te innalzati alla gloria del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

1Cr 15,3-4.15-16; 16,1-2

Dal Primo libro delle Cronache

In quei giorni, <sup>3</sup> Davide convocò tutto Israele a Gerusalemme, per far salire l'arca del Signore nel posto che le aveva preparato. <sup>4</sup> Davide radunò i figli di Aronne e i leviti.

<sup>15</sup>I figli dei leviti sollevarono l'arca di Dio sulle loro spalle per mezzo di stanghe, come aveva prescritto Mosè sulla parola del Signore. <sup>16</sup> Davide disse ai capi dei leviti di tenere pronti i loro fratelli, i cantori con gli strumenti musicali, arpe, cetre e cimbali, perché, levando la loro voce, facessero udire i suoni di gioia.

<sup>16,1</sup> Introdussero dunque l'arca di Dio e la collocarono al centro della tenda che Davide aveva piantato per essa; offrirono olocausti e sacrifici di comunione davanti a Dio. <sup>2</sup> Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 131 (132)

**Rit. Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza.**

<sup>6</sup>Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata,  
l'abbiamo trovata nei campi di Iàar.

<sup>7</sup>Entriamo nella sua dimora,  
prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi. **Rit.**

<sup>9</sup>I tuoi sacerdoti si rivestano di giustizia  
ed esultino i tuoi fedeli.

<sup>10</sup>Per amore di Davide, tuo servo,  
non respingere il volto del tuo consacrato. **Rit.**

<sup>13</sup>Si, il Signore ha scelto Sion,

l'ha voluta per sua residenza:

<sup>14</sup>«Questo sarà il luogo del mio riposo per sempre:  
qui risiederò, perché l'ho voluto». **Rit.**

**Rit. Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza.**

**SECONDA LETTURA** 1COR 15,54B-57

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, quando <sup>54</sup>questo mortale si sarà vestito d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. <sup>55</sup>Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?».

<sup>56</sup>Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. <sup>57</sup>Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** Lc 11,28

**Alleluia, alleluia.**

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio  
e la osservano.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 11,27-28

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>27</sup>mentre Gesù parlava alle folle, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!».

<sup>28</sup>Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 646

**SULLE OFFERTE**

O Signore, il sacrificio di riconciliazione e di lode che celebriamo nell'Assunzione della santa Madre di Dio ci ottenga il perdono dei peccati e trasformi la nostra vita in perenne rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio proprio, come della messa del giorno*

p. 478

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Lc 11,27

Beato il grembo della Vergine Maria,  
che ha portato il Figlio dell'eterno Padre.

**DOPO LA COMUNIONE**

Signore Dio nostro, che ci hai resi partecipi del banchetto del cielo, invochiamo la tua clemenza perché, celebrando l'Assunzione della Madre di Dio, siamo liberati dai mali che ci sovrastano. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 662

# MESSA DEL GIORNO

## **ANTIFONA D'INGRESSO** AP 12,1

Un segno grandioso apparve nel cielo:  
una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi  
e sul capo una corona di dodici stelle.

*Gloria*

p. 644

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima l'immacolata Vergine Maria, Madre del tuo Figlio, fa' che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni, per condividere la sua stessa gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AP 11,19A; 12,1-6A.10AB

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

<sup>19</sup>Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

<sup>12,1</sup>Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. <sup>2</sup>Era incinta, e gridava per le doglie e il

travaglio del parto. <sup>3</sup>Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; <sup>4</sup>la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra.

Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. <sup>5</sup>Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. <sup>6</sup>La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio.

<sup>10</sup>Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 44 (45)

**Rit. Risplende la regina, Signore, alla tua destra.**

<sup>10</sup>Figlie di re fra le tue predilette;  
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir. **Rit.**

<sup>11</sup>Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:  
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. **Rit.**

<sup>12</sup>Il re è invaghito della tua bellezza.  
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **Rit.**

<sup>15</sup>Dietro a lei le vergini, sue compagne,  
<sup>16</sup>condotte in gioia ed esultanza,  
sono presentate nel palazzo del re. **Rit.**

**Rit. Risplende la regina, Signore, alla tua destra.**

**SECONDA LETTURA** 1COR 15,20-27A

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>20</sup>Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. <sup>21</sup>Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. <sup>22</sup>Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. <sup>23</sup>Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. <sup>24</sup>Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. <sup>25</sup>È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. <sup>26</sup>L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, <sup>27</sup>perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**

Alleluia, alleluia.

Maria è assunta in cielo;  
esultano le schiere degli angeli.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Lc 1,39-56

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>39</sup>In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. <sup>40</sup>Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43</sup>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

<sup>46</sup>Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore <sup>47</sup>e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, <sup>48</sup>perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

<sup>49</sup>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; <sup>50</sup>di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. <sup>51</sup>Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; <sup>52</sup>ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; <sup>53</sup>ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

<sup>54</sup>Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, <sup>55</sup>come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

<sup>56</sup>Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.  
– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 646

## **SULLE OFFERTE**

Salga a te, o Signore, il nostro sacrificio di lode e per intercessione della beata Vergine Maria assunta in cielo i nostri cuori, ardenti del tuo amore, aspirino continuamente a te. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Oggi la Vergine Maria, Madre di Dio, è stata assunta in cielo. Segno di sicura speranza e consolazione per il popolo pellegrino sulla terra, risplende come primizia e immagine della Chiesa, chiamata alla gloria. Tu non hai voluto che conoscesse la corruzione del sepolcro colei che in modo ineffabile ha generato nella carne il tuo Figlio, autore della vita.

E noi, uniti ai cori degli angeli, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 1,48-49

Tutte le generazioni mi chiameranno beata:  
grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i sacramenti della salvezza, fa' che per intercessione della beata Vergine Maria assunta in cielo giungiamo alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne* p. 662

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Tutti riceveranno**

Il grande mistero che celebriamo in questa solennità della Madre di Dio non attinge i suoi fondamenti dalle Scritture sacre. L'Apocalisse presenta un «segno grandioso», «una donna vestita di sole» (Ap 12,1), che combatte contro un «enorme drago rosso» (12,3), ma sappiamo bene che si tratta di una figura simbolica che la Chiesa ha riferito tanto a Maria quanto alla stessa comunità dei credenti. Più adeguate e pertinenti possono risultare forse le parole dell'apostolo Paolo: «Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita» (1Cor 15,22),

che specifica anche: «Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo» (15,23). Essendo «di Cristo» in un modo unico e irripetibile, Maria avrebbe già ricevuto – in modo definitivo – quella partecipazione alla vita eterna che il Padre vuole donare a tutti i suoi figli.

Tuttavia, l'Assunzione non sarebbe una festa cristiana se questo speciale destino riservato a Maria non si traducesse in una rivelazione e in un appello anche per la nostra vita. Il vangelo ci ricorda che lo speciale destino di Maria si radica in un atteggiamento di ascolto profondo e attento della Parola di Dio, che ha reso manifesto in lei ciò che Dio intende operare nell'umanità di tutti: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,45). Ciò che ha potuto proiettare la vita della Vergine madre nel cielo stesso di Dio non è altro che la sua paziente disponibilità a camminare nella penombra della fede, collocando le misteriose tessere di una storia «impossibile» nel disegno d'amore di Dio. Maria ha contemplato nelle profondità del suo cuore la creatività di un Dio che ama scrivere la storia al contrario, cominciando sempre dagli ultimi: «Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote» (1,53). Con «umiltà» (1,48) – cioè con una continua adesione a se stessa e alla realtà – Maria si è lasciata guidare fino ai pascoli del cielo e, oggi, risplende come una stella, capace di orientare il cammino di ogni credente e dell'intera comunità ecclesiale.

Non è diversa la strada che ciascuno di noi è chiamato a percorrere, dopo aver ricevuto la grazia del dono battesimale: ascoltare la Parola di Dio, aderirvi con umile obbedienza e camminare nella speranza che le promesse di Dio non siano mai impossibili. Certo, le smentite a quello che il nostro cuore intuisce e desidera sono innumerevoli nel viaggio della vita, tanto che talvolta ci trasformiamo in spettatori rassegnati e cinici di un disegno di Dio che tarda a realizzarsi. Gli incontri e gli eventi della vita hanno la capacità di gettarci ora in momenti di grande euforia, ora in abissi di interminabile tristezza, lasciandoci nel cuore l'amara sensazione che sul palcoscenico del mondo non sia stata riservata a noi una parte importante. Guardando all'itinerario di Maria vergine, oggi possiamo tutti assumere di nuovo la nostra vita senza prenderci né troppo sul serio, né troppo superficialmente. La forza che ci proietta dalla terra al cielo è una povertà di cuore che si traduce poi nella libertà di poter riconoscere tanto i nostri peccati, quanto le «grandi cose» (1,49) che l'Onnipotente sta facendo in noi e nel mondo intero.

La gioia di cui la Chiesa oggi è ricolma sta proprio nella fiducia che il sogno di Dio non possa essere più piccolo della risurrezione di tutti, «perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti» (1Cor 15,21). Si tratta di accettare l'idea che la vita – con le sue sofferenze e le sue gioie – non sia qualcosa che si conquista o si produce, ma sia soltanto un dono che Dio desidera farci gratui-

tamente e per sempre. «Tutti riceveranno la vita» (15,22): questo è il destino meraviglioso che ci attende nell'eternità, là dove la Madre di Dio è già stata assunta per essere «un segno di sicura speranza e consolazione» (prefazio) per tutti noi che ancora camminiamo in questo mondo nell'attesa di giungere «alla gloria della risurrezione» (preghiera dopo la comunione), dove la vita, con i suoi profumi e i suoi sapori, sarà gustata da tutti, per sempre.

*Signore Gesù, ci hai dato un segno luminoso in Maria, Madre tua e nostra, che ci precede al tuo fianco come primizia del mistero della salvezza: per sua intercessione concedi a noi di guardare con umiltà le grandi cose che si compiono nella nostra storia, e di credere che quanti ti appartengono riceveranno il tuo dono di vita, di gioia, di comunione.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi e anglicani**

Memoria dell'Assunzione/Dormizione della santissima Madre di Dio e sempre vergine Maria.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Basilio il Folle (Chiesa russa, 1552).

### **Copti ed etiopici**

Abba Ari, martire (III sec.).

## Feste interreligiose

### **Induismo**

*Raksha Bandhan.* È la festa che celebra la fratellanza e l'amore. «Raksha Bandhan» significa filo protettivo.

### **AMMONIRE I PECCATORI**

Copri il peccatore senza arrecargli danno, ma piuttosto incoraggiandolo a vivere; e le misericordie della Maestà porteranno te [...]. Ama i peccatori e rigetta le loro opere. Non disprezzarli per le loro inclinazioni, per non esserne tentato anche tu quando ti trovi in tale situazione [...]. A colui che ha bisogno di una preghiera affettuosa e di parole dolci, tu non porgere invece una ammonizione, per non causare la sua perdita; perché della sua anima sarebbe chiesto conto alle tue mani. Imita i medici che contro le febbri fanno uso di cose rinfrescanti (Isacco di Ninive, *Discorsi, Collezione I,2.5*).

Colui che ha a cuore la sorte del fratello, soprattutto quando è chiamato a custodirne il cammino, non può voltare lo sguardo quando scorge nell'altro il peccato. È questo uno dei compiti del profeta quando deve comunicare la Parola di Dio che chiama alla conversione. Il profeta non può sottrarsi a questa responsabilità anche se essa lo pone in una situazione lacerante e scomoda; non solo perché può essere rifiutato da colui che ammonisce, ma anche perché lui stesso è un uomo peccatore. Tuttavia ciò che spinge il profeta a incamminarsi per questa via ardua è la stessa passione che abita il cuore di Dio: Dio vuole la vita e non la morte e tenta tutto per ricondurre l'uomo sul cammino della vita.

Anche Gesù vuole che la sua comunità, la Chiesa e ognuno in essa, si prenda cura del peccatore ammonendolo perché responsabile della sua salvezza (cf. Mt 18,15-17). Con molta pazienza, percorrendo un cammino graduale, nella discrezione e nella misericordia, ognuno nella comunità deve sentire la responsabilità verso i propri fratelli quando essi peccano e deve desiderare per essi la vita e la salvezza. La correzione fraterna è un'opera di misericordia. Ma quanto è diffi-

cile! E purtroppo, per esperienza, sappiamo che molte volte fallisce. Ma spesso la causa non è la durezza di cuore del fratello, ma la nostra incapacità a correggere. La correzione fraterna per essere vera deve partire da un lavoro su di sé, da una purificazione del cuore da ogni intenzione ambigua; deve lasciar cadere ogni forma di intransigenza, ogni residuo di rifiuto dell'altro, di identificazione dell'altro con il suo peccato. La correzione fraterna deve avere il volto della misericordia.

Le parole di Isacco di Ninive ci presentano proprio questo tratto della correzione fraterna indicandoci anzitutto un atteggiamento di fondo: custodire il peccatore. «Coprire il peccatore» non è rendersi conniventi con il suo peccato, ma vegliare con discrezione e cura sul suo cammino. Ciò che è importante è sostenere un cammino di conversione orientando lo sguardo del peccatore in alto, verso la misericordia di Dio, e in avanti, verso la possibilità di vita che gli è data. E Isacco invita anche a discernere bene la qualità della parola da donare al peccatore: non sempre l'ammonizione è utile perché può indurire il cuore del fratello. Molte volte la preghiera «affettuosa» e una parola che esprima consolazione e accoglienza hanno la forza di sciogliere le durezza del cuore. Ma soprattutto ciò che conta è un cuore misericordioso. «Fratelli, non abbiate paura dei peccati degli uomini – dice lo starec Zosima ne *I fratelli Karamazov* – amate l'uomo anche con il suo peccato, perché questo riflesso dell'amore divino è appunto il culmine dell'amore sulla terra [...]. Certe volte ti sentirai perplesso, specialmente vedendo i peccati degli uomini e ti chiederai: "Devo ricorrere alla forza oppure all'umiltà e all'amore?". Decidi sempre per l'umiltà e per l'amore».

*S. Stefano d'Ungheria (memoria facoltativa)*

**LUNEDÌ 16 AGOSTO**

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### **Inno** (CFC)

*O Dio altissimo,  
che compi meraviglie,  
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio vivente,  
che fai cose grandi,  
benedetto sia il tuo nome!  
Come in cielo ti adorano  
gli angeli*

*e ti lodano senza fine,  
anche noi ti preghiamo  
sulla terra:  
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che vinci  
le nostre tenebre,  
benedetto sia il tuo nome!  
O Dio che ti chini  
sulle nostre debolezze,*

*benedetto sia il tuo nome!  
Il tuo amore  
è la nostra speranza,  
la tua bontà  
ci ridona l'innocenza,  
da te solo  
ci viene la luce:  
benedetto sia il tuo nome!*

### **Salmo** CF. SAL 1

Beato l'uomo che non entra  
nel consiglio dei malvagi,  
ma nella legge del Signore  
trova la sua gioia,  
la sua legge medita  
giorno e notte.  
È come albero piantato  
lungo corsi d'acqua,

che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie  
non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene.

Il Signore veglia sul cammino  
dei giusti,  
mentre la via dei malvagi  
va in rovina.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!» (Mt 19,21).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci il coraggio di seguirti, Signore!**

- Donaci un cuore libero, o Signore, per non anteporre nulla al tuo amore.
- Donaci uno sguardo sempre fisso su di te, per camminare sui tuoi passi
- Donaci una vita sobria e povera per scoprire la ricchezza del tuo Regno.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO**      CF. SAL 83,10-11

O Dio, nostra difesa,  
guarda il volto del tuo consacrato.  
Per me un giorno nel tuo tempio  
è più che mille altrove.

### **COLLETTA**

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA**      GDC 2,11-19

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, <sup>11</sup>gli Israeliti fecero ciò che è male agli occhi del Signore e servirono i Baal; <sup>12</sup>abbandonarono il Signore, Dio dei loro padri, che li aveva fatti uscire dalla terra d'Egitto, e seguirono altri dèi tra quelli dei popoli circostanti: si prostrarono davanti a loro e provocarono il Signore, <sup>13</sup>abbandonarono il Signore e servirono Baal e le Astarti.

<sup>14</sup>Allora si accese l'ira del Signore contro Israele e li mise in mano a predatori che li depredarono; li vendette ai nemici che stavano loro intorno, ed essi non potevano più tener testa ai nemici. <sup>15</sup>In tutte le loro spedizioni la mano del Signore era per il male, contro di loro, come il Signore aveva detto, come il Signore aveva loro giurato: furono ridotti all'estremo.

<sup>16</sup>Allora il Signore fece sorgere dei giudici, che li salvavano dalle mani di quelli che li depredavano. <sup>17</sup>Ma neppure ai loro giudici davano ascolto, anzi si prostituivano ad altri dèi e si prostravano davanti a loro. Abbandonarono ben presto la via seguita dai loro padri, i quali avevano obbedito ai comandi del Signore: essi non fecero così.

<sup>18</sup>Quando il Signore suscitava loro dei giudici, il Signore era con il giudice e li salvava dalla mano dei loro nemici durante tutta la vita del giudice, perché il Signore si muoveva a compassione per i loro gemiti davanti a quelli che li opprimevano e li maltrattavano. <sup>19</sup>Ma quando il giudice moriva, tornavano a corrompersi più dei loro padri, seguendo altri dèi per servirli e prostrarsi davanti a loro: non desistevano dalle loro pratiche e dalla loro condotta ostinata.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 105 (106)

Rit. Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.

<sup>34</sup>[I nostri padri] non sterminarono i popoli  
come aveva ordinato il Signore,  
<sup>35</sup>ma si mescolarono con le genti  
e impararono ad agire come loro. **Rit.**

<sup>36</sup>Servirono i loro idoli  
e questi furono per loro un tranello.  
<sup>37</sup>Immolarono i loro figli  
e le loro figlie ai falsi dèi. **Rit.**

<sup>39</sup>Si contaminarono con le loro opere,  
si prostituirono con le loro azioni.  
<sup>40</sup>L'ira del Signore si accese contro il suo popolo  
ed egli ebbe in orrore la sua eredità. **Rit.**

<sup>43</sup>Molte volte li aveva liberati,  
eppure si ostinarono nei loro progetti  
<sup>44</sup>ma egli vide la loro angustia,  
quando udì il loro grido. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO MT 19,16-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>16</sup>un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». <sup>17</sup>Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». <sup>18</sup>Gli chiese: «Quali?».

Gesù rispose: «Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, <sup>19</sup>onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso». <sup>20</sup>Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». <sup>21</sup>Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!».

<sup>22</sup>Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 129,7

Con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Seguire**

Dopo l'episodio dei bambini accolti da Gesù, Matteo colloca l'incontro di Gesù con l'uomo ricco. È interessante questo accostamento. L'uomo ricco diventa un po' il tipo dell'uomo maturo, seriamente impegnato in una puntuale osservanza della Legge di Dio e che, tuttavia, sente la sua vita incompiuta. È in ricerca e

la domanda che pone a Gesù sembra rivelare non solo la serietà di questa ricerca, ma anche ciò che è posto in gioco in questo cammino di approfondimento: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?» (Mt 19,16). L'orizzonte a cui è orientata la ricerca di quest'uomo è tutt'altro che banale: in gioco c'è qualcosa di essenziale, la vita e una vita senza fine, piena e compiuta, cioè la salvezza finale, la partecipazione al Regno futuro. E la sua domanda riguarda la via per giungervi, il cammino da seguire. Ma qui emerge già una prima sorpresa, se si tiene conto di ciò che Matteo ha appena narrato. Quell'uomo, se fosse stato attento a ciò che Gesù aveva appena detto accogliendo quei bambini che andavano da lui, avrebbe avuto una risposta al suo interrogativo: «A chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli» (19,14). Ma forse, per quel giovane serio e maturo, il problema non era tanto l'attenzione a una risposta già data quanto piuttosto il modo di vivere, di relazionarsi con la vita, compresa la vita eterna. E questo lo scopriamo sia dalla domanda rivolta a Gesù, sia dalla risposta che quell'uomo dà a Gesù nel momento in cui gli viene indicato il cammino tracciato dalla Parola di Dio: «“Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti” [...]. “Tutte queste cose le ho osservate”» (19,17.20). Per quest'uomo la vita non è un dono, ma qualcosa da possedere, da conquistare e, in questa prospettiva, è vissuto anche il rapporto con la Legge di Dio. Sente che manca qualcosa, che questa osservanza non è sufficiente. E allora si aspetta che Gesù gli indichi un «di più» che lui

potrebbe fare, rimanendo protagonista indiscusso del cammino verso la vita. Siamo ben lontani da quei piccoli a cui è aperto il passaggio verso il Regno di Dio!

La risposta di Gesù non può che disorientare un uomo strutturato in questo modo: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!» (19,21). La proposta di Gesù proietta anzitutto il cammino da compiere sull'orizzonte di una scelta che mette in gioco la libertà. L'invito di Gesù non è un'imposizione, ma una proposta che coinvolge personalmente l'uomo e lo pone nella condizione di scegliere liberamente. E questo già può disorientare un uomo strutturato sul dovere e sul fare. Il punto d'arrivo che Gesù indica è una perfezione. Ma essa non è morale, non è l'aggiunta di una misura ulteriore di osservanza che garantisca da una sorta di impeccabilità: è la perfezione di chi orienta tutta la vita a Dio e scopre, in un'adesione totale e in una sequela radicale a colui che ne rivela la volontà, Gesù, il cammino che conduce alla pienezza. Il segreto di questa via alla vita eterna sta in quell'imperativo: «Vieni! Seguimi!». Non è più questione di osservare una legge, ma di amare e seguire una persona, Colui che può donare la vita. E questo è un ulteriore disorientamento per chi si sente sempre al centro, per chi ha come punto di riferimento la propria giustizia.

Ma per seguire Gesù è necessario essere liberi da tutto ciò che ostacola questo cammino, da ciò che dà sicurezza. Tuttavia se

uno non riesce a fidarsi totalmente di colui che è chiamato a seguire, non potrà mai vendere tutto ciò che ha e abbandonarsi senza riserve e senza sicurezze nelle mani di un altro. Se non si scopre in Gesù quello che manca e che si sta cercando, uno non può lasciare quello che già possiede e gli dà sicurezza. Solo un «bambino» può fare questo salto di affidamento senza paure, nella piena libertà e gioia. Chi si è costruito da solo le sue sicurezze (non solo materiali, ma anche spirituali), davanti a una proposta così non potrà che andarsene, rabbuiato in volto, pieno di tristezza: «Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze» (19,22). È la tristezza di chi non vuole perdere, anche se forse ha capito di aver trovato ciò che cercava.

*Signore Gesù, tu ci incontri sulle strade su cui camminiamo alla ricerca della felicità. Ci incontri e ci doni la tua parola di vita. Ci chiedi di lasciare ogni nostra tristezza e di seguirti abbracciando la tua gioia. Vinci la nostra paura di affidarci alla tua parola, perché non ci allontaniamo dalla tua via.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Stefano d'Ungheria, re (1038); Rocco, pellegrino (XIV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della traslazione da Edessa dell'icona non dipinta da mano d'uomo (acheropita) del Signore nostro Gesù Cristo, cioè del santo Mandylion (944); memoria del santo martire Diomede l'anargiro (298).

### **Copti ed etiopici**

L'Assemblea dei Primogeniti (*Santi Innocenti*), martiri.

### **Luterani**

Leonhard Kaiser, testimone fino al sangue (1527); Giovanni il Costante, sostenitore della Riforma in Sassonia (1532).

# MARTEDÌ 17 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Il Figlio diletto,  
l'Agnello senza macchia,  
cammina per le nostre strade:  
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,  
il cuore trafitto è la via:  
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando  
con cenno segreto  
ci chiama:  
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito santo,  
o dono che non puoi  
tradire:  
infiamma i cuori d'amore!*

### Salmo CF. SAL 126 (127)

Se il Signore non costruisce  
la casa,  
invano si affaticano  
i costruttori.

Se il Signore non vigila  
sulla città,  
invano veglia  
la sentinella.

Invano vi alzate  
di buon mattino  
e tardi andate  
a riposare,  
voi che mangiate  
un pane di fatica:  
al suo prediletto  
egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore  
sono i figli,

è sua ricompensa  
il frutto del grembo.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile» (*Mt 19,26*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

Rit.: **Signore, salvaci!**

- A te nulla è impossibile: purifica il nostro cuore da ogni forma di idolatria, dalla schiavitù del denaro, dall'orgoglio di chi pensa di salvarsi da solo.
- A te nulla è impossibile: rinnova ogni giorno la tua chiamata a seguirti, consapevoli che solo nella libertà di chi si affida a te possiamo essere tuoi discepoli.
- A te nulla è impossibile: donaci una fede umile e grande che sappia credere nella potenza del tuo amore e che sappia vedere anche nelle difficoltà la tua presenza che salva.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 83,10-11

O Dio, nostra difesa,  
guarda il volto del tuo consacrato.  
Per me un giorno nel tuo tempio  
è più che mille altrove.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GDC 6,11-24A

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, <sup>11</sup>l'angelo del Signore venne a sedere sotto il terebinto di Ofra, che apparteneva a Ioas, Abiezerita. Gedeone, figlio di Ioas, batteva il grano nel frantoio per sottrarlo ai Madianiti. <sup>12</sup>L'angelo del Signore gli apparve e gli disse: «Il Signore è con te, uomo forte e valoroso!». <sup>13</sup>Gedeone gli rispose: «Perdona, mio signore: se il Signore è con noi, per-

ché ci è capitato tutto questo? Dove sono tutti i suoi prodigi che i nostri padri ci hanno narrato, dicendo: “Il Signore non ci ha fatto forse salire dall’Egitto?”. Ma ora il Signore ci ha abbandonato e ci ha consegnato nelle mani di Madian».

<sup>14</sup>Allora il Signore si volse a lui e gli disse: «Va’ con questa tua forza e salva Israele dalla mano di Madian; non ti mando forse io?». <sup>15</sup>Gli rispose: «Perdona, mio signore: come salverò Israele? Ecco, la mia famiglia è la più povera di Manasse e io sono il più piccolo nella casa di mio padre». <sup>16</sup>Il Signore gli disse: «Io sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo».

<sup>17</sup>Gli disse allora: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, dammi un segno che proprio tu mi parli. <sup>18</sup>Intanto, non te ne andare di qui prima che io torni da te e porti la mia offerta da presentarti». Rispose: «Resterò fino al tuo ritorno». <sup>19</sup>Allora Gedeone entrò in casa, preparò un capretto e con un’efa di farina fece focacce àzzime; mise la carne in un canestro, il brodo in una pentola, gli portò tutto sotto il terebinto e glielo offrì. <sup>20</sup>L’angelo di Dio gli disse: «Prendi la carne e le focacce àzzime, posale su questa pietra e vèrsavi il brodo». Egli fece così. <sup>21</sup>Allora l’angelo del Signore stese l’estremità del bastone che aveva in mano e toccò la carne e le focacce àzzime; dalla roccia salì un fuoco che consumò la carne e le focacce àzzime, e l’angelo del Signore scomparve dai suoi occhi.

<sup>22</sup>Gedeone vide che era l'angelo del Signore e disse: «Signore Dio, ho dunque visto l'angelo del Signore faccia a faccia!». <sup>23</sup>Il Signore gli disse: «La pace sia con te, non temere, non morirai!». <sup>24</sup>Allora Gedeone costruì in quel luogo un altare al Signore e lo chiamò «Il Signore è pace».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 84 (85)

**Rit. Il Signore annuncia la pace per il suo popolo.**

<sup>9</sup>Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace  
per il suo popolo, per i suoi fedeli,  
per chi ritorna a lui con fiducia. **Rit.**

<sup>11</sup>Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.  
<sup>12</sup>Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

<sup>13</sup>Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;  
<sup>14</sup>giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** 2COR 8,9

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** MT 19,23-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>23</sup>Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. <sup>24</sup>Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio».

<sup>25</sup>A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». <sup>26</sup>Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile». <sup>27</sup>Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». <sup>28</sup>E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. <sup>29</sup>Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. <sup>30</sup>Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 129,7

**Con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La cruna di un ago**

L'incontro dell'uomo ricco con Gesù, proposto dalla liturgia della Parola di ieri, non ha avuto una felice conclusione. La ricerca di una vita vera iniziata con tanto entusiasmo si è come bloccata ed esaurita di fronte a una richiesta esigente e liberante allo

stesso tempo: «Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze» (Mt 19,22). Ed è davvero triste vedere il fallimento di quest'uomo, perché in esso possiamo scorgere tanti nostri fallimenti. Gesù gli prospettava un cammino di luce, ma egli si oscura in volto; Gesù gli apriva un cammino di gioia, ma egli si chiude nella tristezza. Un uomo che non potrà mai possedere la vita, perché si è lasciato possedere e definire dalle cose. Esse gli hanno dato un nome, un volto: ed è quello della paura di perdere, quello della tristezza, dell'insoddisfazione, della schiavitù. È terribile cercare, e forse con sincerità, ciò che manca alla propria vita e trovarlo; e non avere il coraggio di lasciare ciò che ingombra la propria vita per fare spazio all'unica cosa che manca.

Quante volte abbiamo letto e meditato questo brano evangelico, forse nei momenti decisivi della nostra vita o del nostro cammino di fede, quando abbiamo sentito l'urgenza di una risposta da dare a una chiamata del Signore, oppure quando nella nostra vita emergeva la necessità di un passo qualificante, di un'esigenza più radicale nella sequela del Signore Gesù! E credo che altrettante volte ci siamo trovati nella situazione dei discepoli, smarriti e disorientati di fronte al fallimento di quell'uomo e di fronte a una parola che ci pone con le spalle al muro, che fa emergere tutta la nostra impotenza di fronte a un progetto di vita, a un cammino che ci supera. E Gesù sembra non attenuare questo smarrimento: «Difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è

più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio» (19,23-24). Ma un cammello non può passare per la cruna di un ago; quindi un ricco non può entrare nel Regno di Dio! Ma allora è così difficile seguire Gesù? «Chi può essere salvato?» (19,25), domandano sbigottiti i discepoli a un maestro che non sembra favorire nessuna illusione di comodità in un cammino che non è mai scontato per nessuno. Se è così difficile, e per qualcuno addirittura, all'apparenza, impossibile, che senso ha una chiamata, una proposta? E dove sta la difficoltà? L'ostacolo è nella parola che Gesù ci rivolge, oppure è nel nostro cuore?

«Gesù li guardò e disse: “Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile”» (19,26). Se il nostro sguardo rimane catturato nel nostro piccolo cuore, in quello che può fare o non può fare, nella pretesa di conquistare la salvezza, allora l'orizzonte si oscura. Se ci si affida totalmente alla potenza della Parola di Dio, alla potenza dell'amore di Gesù, allora l'orizzonte si allarga, diventa luminoso. Solo così l'«impossibile» si fa «possibile». Gedeone, guardando alle sofferenze del suo popolo e alla povertà della sua famiglia, non riesce a comprendere come può rispondere alla chiamata del Signore che lo manda a liberare Israele. Solo il Signore può salvare e lo fa con la sua presenza che accompagna e dà forza al suo servo: «Io sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo» (Gdc 6,16).

Ciò che dà la possibilità di seguire Gesù, e dunque di abbandonare tutti gli altri maestri (o idoli, ogni forma di ricchezza) non è prima di tutto il nostro sforzo di amare Gesù, di volerlo seguire, di faticare col nostro impegno per entrare nel Regno di Dio. Finché rimaniamo in questa prospettiva, ed è quella di quell'uomo che ha interrogato Gesù, prima o poi incontreremo una ricchezza che non avremo la forza di abbandonare. Solo quando ci accorgiamo che noi siamo oggetto dell'amore di Gesù, e che in forza di quell'amore si possono fare delle scelte che altrimenti sono assurde, allora l'orizzonte del nostro cuore si allarga; allora si può lasciare tutto e affidarsi solo alla potenza e alla fedeltà del Signore, e seguirlo giorno dopo giorno. Solo l'amore di Dio rende possibile l'impossibile.

*Signore Gesù, tu hai proclamato beati i poveri in spirito perché di essi è il Regno dei cieli. Donaci la beatitudine di un cuore libero, capace di donare e lasciarsi spogliare delle sue ricchezze; donaci la beatitudine di un cuore mite e povero come il tuo, capace di infondere speranza e pace. Tutto questo è impossibile a noi, ma a te tutto è possibile.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beatrice de Silva Meneses, fondatrice (1491).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Mirone di Cizico (sotto Decio, 249-251).

### **Copti ed etiopici**

Mosè, vescovo di Awsim (VIII sec.).

### **Luterani**

Johann Gerhard, teologo (1637).

# MERCOLEDÌ 18 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Sia lode a Te,  
o Padre d'eternità,  
che dei tuoi figli  
scruti il ritorno,  
per rivestirti del perdono  
nella casa della tua gioia.  
Amando il Figlio  
tutto l'universo hai creato  
per affidargli  
questa sola vocazione:  
annunciare  
lo splendore del tuo volto.  
Cantiamo a Te,  
o Amen di fedeltà,  
che come sole sorgi sul mondo  
per ridonare vita all'uomo*

*nell'abbraccio aperto  
della croce.*

### Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce  
e mia salvezza:  
di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa  
della mia vita:  
di chi avrò paura?  
Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido:  
abbi pietà di me, rispondimi!  
Il mio cuore ripete il tuo invito:  
«Cercate il mio volto!».  
Il tuo volto, Signore,  
io cerco.

Mio padre e mia madre  
mi hanno abbandonato,  
ma il Signore mi ha raccolto.  
Sono certo di contemplare  
la bontà del Signore

nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore  
e spera nel Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te [...] Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?» (Mt 20,14-15).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Purifica il nostro sguardo e il nostro cuore, Signore!**

- Dal risentimento per la tua bontà e per la tua gratuità, liberaci o Signore.
- Dalla pretesa di essere giudici dei nostri fratelli, liberaci o Signore.
- Dall'occhio invidioso che non sa riconoscere il tuo dono, liberaci o Signore.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 83,10-11

O Dio, nostra difesa,  
guarda il volto del tuo consacrato.  
Per me un giorno nel tuo tempio  
è più che mille altrove.

### **COLLETTA**

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GDC 9,6-15

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, <sup>6</sup>tutti i signori di Sichem e tutta Bet Millo si radunarono e andarono a proclamare re Abimèlec, presso la Quercia della Stele, che si trova a Sichem.

<sup>7</sup>Ma Iotam, informato della cosa, andò a porsi sulla sommità del monte Garizim e, alzando la voce, gridò: «Ascoltate-mi, signori di Sichem, e Dio ascolterà voi!

<sup>8</sup>Si misero in cammino gli alberi per ungere un re su di essi. Dissero all'ulivo: "Regna su di noi". <sup>9</sup>Rispose loro l'ulivo: "Rinuncerò al mio olio, grazie al quale si onorano dèi e uomini, e andrò a librami sugli alberi?". <sup>10</sup>Dissero gli alberi al fico: "Vieni tu, regna su di noi". <sup>11</sup>Rispose loro il fico: "Rinuncerò alla mia dolcezza e al mio frutto squisito, e andrò a librami sugli alberi?". <sup>12</sup>Dissero gli alberi alla vite: "Vieni tu, regna su di noi". <sup>13</sup>Rispose loro la vite: "Rinuncerò al mio mosto, che allieta dèi e uomini, e andrò a librami sugli alberi?". <sup>14</sup>Dissero tutti gli alberi al rovo: "Vieni tu, regna su di noi". <sup>15</sup>Rispose il rovo agli alberi: "Se davvero mi ungete re su di voi, venite, rifugiatevi alla mia ombra; se no, esca un fuoco dal rovo e divorì i cedri del Libano"».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 20 (21)

Rit. Signore, il re gioisce della tua potenza!

<sup>2</sup>Signore, il re gioisce della tua potenza!  
Quanto esulta per la tua vittoria!

<sup>3</sup>Hai esaudito il desiderio del suo cuore,  
non hai respinto la richiesta delle sue labbra. **Rit.**

<sup>4</sup>Gli vieni incontro con larghe benedizioni,  
gli poni sul capo una corona di oro puro.

<sup>5</sup>Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa,  
lunghi giorni in eterno, per sempre. **Rit.**

<sup>6</sup>Grande è la sua gloria per la tua vittoria,  
lo ricopri di maestà e di onore,  
<sup>7</sup>poiché gli accordi benedizioni per sempre,  
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva, efficace;  
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** MT 20,1-16

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:  
<sup>1</sup>«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna.  
<sup>2</sup>Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. <sup>3</sup>Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, <sup>4</sup>e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". <sup>5</sup>Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. <sup>6</sup>Uscito ancora verso le cinque, ne

vide altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. <sup>7</sup>Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella vigna”.

<sup>8</sup>Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: “Chiama i lavoratori e da’ loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”. <sup>9</sup>Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. <sup>10</sup>Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch’essi ricevettero ciascuno un denaro. <sup>11</sup>Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone <sup>12</sup>dicendo: “Questi ultimi hanno lavorato un’ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”.

<sup>13</sup>Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? <sup>14</sup>Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest’ultimo quanto a te: <sup>15</sup>non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”.

<sup>16</sup>Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il

pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 129,7

Con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Gli operai dell'ultima ora**

Dobbiamo riconoscere che spesso le parabole di Gesù hanno la forza di inquietarci, di disorientarci, se non addirittura di scandalizzarci. Ci narrano un mondo diverso dal nostro, un mondo in cui viene capovolta la gerarchia dei valori su cui noi costruiamo relazioni, strutture, logiche, modi di essere, stili di vita. Quante volte Gesù ripete questa frase, che ritroviamo anche nella parabola di Matteo proposta dalla liturgia: «Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi» (Mt 20,16)! Proprio questa parabola, riportata solo

dall'evangelista Matteo, ci mette con le spalle al muro. Ciò che è narrato è, in qualche modo, inaccettabile: esprime un'ingiustizia e proprio per questo ci pare inaudito il paragone che Gesù costruisce per rivelarci il volto di Dio. Un padrone che dà lo stesso salario a chi lavora tutta la giornata e a chi lavora solo un'ora, è ingiusto! E così dovremmo concludere: se Dio agisce come quel datore di lavoro, allora è chiaramente ingiusto verso gli uomini. Allora, come non condividere la reazione degli operai chiamati alle prime ore del mattino: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo» (20,12)?

Sta proprio qui il punto che ci crea tanto disagio e che, fuori metafora, si trasforma in un'amara accusa al modo di agire di Dio, troppo spesso simile a quello del padrone della vigna: è mai possibile che coloro che si mantengono fedeli tutta la vita al Signore, debbano ricevere la stessa ricompensa di coloro che sembrano aver dissipato la loro esistenza lontano da Dio e che solo all'ultimo momento cambiano stile di vita, si convertono e prendono sul serio la Parola del Signore? Crediamo sì al perdono, ma con una qualche gerarchia. Abbiamo bisogno, per sentirci sicuri, di distinzioni ben chiare, le quali ci confermino, anche nel rapporto con Dio, dei nostri sforzi, della nostra giustizia, delle nostre buone opere.

È questa la vera fatica che ci blocca di fronte a quella che chiamiamo «ingiustizia». Questa apparente ingiustizia è nient'altro

che la gratuità di quel Dio davanti al quale non ci sono primi e secondi, ma solo primi, cioè tutti sono oggetto del suo amore senza misure, tutti sono preziosi: «lo voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te [...] Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?» (20,14-15). Proprio nella risposta che il padrone dà agli operai che si lamentano, è rivelata la novità del volto di Dio, un Dio dal cuore grandissimo, che dona e ama senza preoccuparsi dei meriti che l'un o l'altro possono accampare, ma solamente per la sua gratuità, «perché io sono buono». È una bontà che non trascura chi ha faticato di più, né tanto meno ritiene che il molto lavoro fatto non sia servito a nulla. È la bontà di chi ama anche gli ultimi e non soltanto i primi, anzi la bontà che vince ogni divisione, ogni distanza: vuole tutti primi. Anzi è la bontà che si trasforma in tenerezza proprio verso chi è lontano, fragile, ai margini. Nel mondo di Dio, nella sua vigna, ogni uomo è oggetto dell'amore di Dio, sia esso giusto o peccatore. Dio vuole incontrare, in questo spazio di gratuità, ognuno, senza distinzioni. E allora nel Regno ognuno è chiamato a entrare come un bambino, libero da pretese e da arroganza, stupito di incontrare un volto così sconcertante di Dio.

Non è l'aver lavorato tutta la giornata, l'essere arrivato per primo che ci dà un diritto sull'amore di Dio. Finché rimaniamo convinti che il vangelo è una fatica e non una fortuna e un dono, che si acquista con i nostri meriti e che la cosa importante è ricevere la paga e non accogliere l'invito del Signore, non riusciremo mai a

entrare in questa logica di gratuità e saremo sempre intrappolati in calcoli e distinzioni. Solo se si ha consapevolezza di essere gratuitamente chiamati e amati da Dio, senza alcun merito, allora si può entrare in quello spazio di gioia e di festa che è il Regno, e accorgersi che in esso non ci sono primi o ultimi, ma ognuno, pur provenendo da cammini differenti, è ugualmente amato con la stessa intensità e unicità dal Padre.

*O Signore, tu ci incontri sulle strade della nostra vita e ci chiami a seguirti. Alcuni li vuoi con te fin dal mattino, altri ti incontrano alla sera della loro vita. Ma nella tua infinita misericordia, a tutti doni l'unica ricompensa: la gioia di essere con te, di essere da te amati, di lavorare nella vigna del tuo Regno.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Elena, madre di Costantino (330 ca.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Floro e Lauro (sotto Adriano, 117-138).

### **Copti ed etiopici**

Michele, arcangelo.

### **Luterani**

Erdmann Neumeister, poeta (1756).

*S. Giovanni Eudes, presbitero (memoria facoltativa)*

**GIOVEDÌ 19 AGOSTO**

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### **Inno** (CAMALDOLI)

*Ora alla cena  
del tenero Agnello,  
della salvezza  
in candide vesti,  
oltrepassato il mar  
della morte  
a Cristo principe  
in coro cantiamo.*

*Fu la sua morte  
a darci fiducia:  
ora risorto  
sconfigge ogni morte,  
col corpo suo  
in cibo e bevanda  
ci riconcilia  
alla vista del Padre.*

*La nostra pasqua  
è Cristo ucciso  
che vive ora  
la nuova alleanza:  
nel nuovo patto  
firmato col sangue  
la nostra causa  
avrà un futuro.*

### **Salmo** CF. SAL 33 (34)

Benedirò il Signore  
in ogni tempo,  
sulla mia bocca  
sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino  
e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore:  
mi ha risposto  
e da ogni mia paura  
mi ha liberato.

Gustate e vedete  
com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.  
Temete il Signore, suoi santi:  
nulla manca  
a coloro che lo temono.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La festa di nozze è pronta [...]; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (Mt 22,8-9).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Signore, tu sei la nostra gioia!**

- Per chi non sa fare festa, per chi non sa condividere la sua gioia, per chi non sa fermarsi per dare tempo agli altri e a Dio.
- Per chi vive accumulando denaro e beni, per chi ha un cuore avaro, per chi si illude di possedere la sua vita trattenendola nelle sue mani.
- Per chi è ai margini della nostra società, per chi non ha mai ricevuto un gesto di gratuità, per chi è stato privato della gioia di un'amicizia.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 83,10-11

O Dio, nostra difesa,  
guarda il volto del tuo consacrato.  
Per me un giorno nel tuo tempio  
è più che mille altrove.

### COLLETTA

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GDC 11,29-39A

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, <sup>29</sup>lo spirito del Signore venne su Iefte ed egli attraversò Gàlaad e Manasse, passò a Mispa di Gàlaad e da Mispa di Gàlaad raggiunse gli Ammoniti. <sup>30</sup>Iefte fece voto al Signore e disse: «Se tu consegnerai nelle mie mani gli Ammoniti, <sup>31</sup>chiunque uscirà per primo dalle porte di casa mia per venirmi incontro, quando tornerò vittorioso dagli

Ammoniti, sarà per il Signore e io lo offrirò in olocausto». <sup>32</sup>Quindi Iefte raggiunse gli Ammoniti per combatterli e il Signore li consegnò nelle sue mani. <sup>33</sup>Egli li sconfisse da Aroèr fin verso Minnit, prendendo loro venti città, e fino ad Abel Cheramìm. Così gli Ammoniti furono umiliati davanti agli Israeliti. <sup>34</sup>Poi Iefte tornò a Mispera, a casa sua; ed ecco uscirgli incontro la figlia, con tamburelli e danze. Era l'unica figlia: non aveva altri figli né altre figlie. <sup>35</sup>Appena la vide, si stracciò le vesti e disse: «Figlia mia, tu mi hai rovinato! Anche tu sei con quelli che mi hanno reso infelice! Io ho dato la mia parola al Signore e non posso ritirarmi». <sup>36</sup>Ella gli disse: «Padre mio, se hai dato la tua parola al Signore, fa' di me secondo quanto è uscito dalla tua bocca, perché il Signore ti ha concesso vendetta sugli Ammoniti, tuoi nemici». <sup>37</sup>Poi disse al padre: «Mi sia concesso questo: lasciami libera per due mesi, perché io vada errando per i monti a piangere la mia verginità con le mie compagne». <sup>38</sup>Egli le rispose: «Va'!», e la lasciò andare per due mesi. Ella se ne andò con le compagne e pianse sui monti la sua verginità. <sup>39</sup>Alla fine dei due mesi tornò dal padre ed egli compì su di lei il voto che aveva fatto.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

<sup>5</sup>Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore  
e non si volge verso chi segue gli idoli  
né verso chi segue la menzogna. **Rit.**

<sup>7</sup>Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

<sup>8</sup>Allora ho detto: «Ecco, io vengo. **Rit.**

Nel rotolo del libro su di me è scritto  
<sup>9</sup>di fare la tua volontà:  
mio Dio, questo io desidero;  
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

<sup>10</sup>Ho annunciato la tua giustizia  
nella grande assemblea;  
vedi: non tengo chiuse le labbra,  
Signore, tu lo sai. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    MT 22,1-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: <sup>2</sup>«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. <sup>3</sup>Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

<sup>4</sup>Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: «Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!». <sup>5</sup>Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; <sup>6</sup>altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. <sup>7</sup>Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

<sup>8</sup>Poi disse ai suoi servi: «La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; <sup>9</sup>andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze». <sup>10</sup>Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

<sup>11</sup>Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. <sup>12</sup>Gli disse: «Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?». Quello ammutolì. <sup>13</sup>Allora il re ordinò ai servi: «Legatelo mani e piedi e get-

tatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”.  
<sup>14</sup>Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 129,7

Con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **Chiamati alla festa**

Per esprimere la comunione che Dio vuole donare all'uomo e la gioia che ne scaturisce, la Scrittura usa un'immagine molto bella e immediatamente comprensibile all'esperienza umana: quella del banchetto, della condivisione attorno a una mensa, l'uno accanto all'altro, in un clima di festa e nella gioia dell'incontro. Quale altra immagine potrebbe parlare di più al cuore dell'uomo o evocare momenti significativi della vita nella sua quotidianità e nelle sue scelte fondamentali, se non l'esperienza del pasto, dell'essere seduti assieme attorno a una tavola imbandita? E allora perché stupirsi se Dio sceglie questo linguaggio così umano per parlarci del suo amore per noi, per dirci che ci vuole accanto a lui, che vuole fare festa con noi invitandoci alla sua stessa mensa?

Questi interrogativi ci aprono alla comprensione della parabola presente nel racconto di Matteo, la parabola degli «invitati alle nozze». «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio» (Mt 22,2). C'è un banchetto, ci narra la parabola, preparato da un re per le nozze di suo figlio. Vengono invitate molte persone ragguardevoli, parenti e amici, ma questi rifiutano l'invito adducendo motivazioni o pretesti di vario tipo. Il re non si scoraggia: punisce quelli che hanno rifiutato il suo invito e manda a chiamare uomini sconosciuti, anzi persone tro-

vate in strada per caso, «cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali» (22,10). Nella sala c'è un uomo che non ha l'abito adatto per una festa di nozze. Non viene ammesso al banchetto, anzi viene cacciato «fuori nelle tenebre» (20,13). E la parabola si conclude con queste parole: «Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti» (20,14). La parabola è come uno squarcio sulla storia della salvezza, su ciò che Dio vuole per l'uomo, sul suo dono e sulle risposte che l'uomo può dare alla comunione che Dio gli offre. Ma la parabola ci avverte anche che questo banchetto di gioia e di festa è l'unica e ultima possibilità che viene data all'uomo, perché è il banchetto per le nozze di Figlio. Fuori metafora, la parabola ci dice che questa comunione ci è donata in Gesù perché è lui a rivelarci questo volto di Dio.

Il Dio che Gesù ci rivela in questa parabola è un Dio che vuole far festa con ogni uomo entrando in comunione con lui, facendolo partecipe dell'amore tra lui e il suo Figlio (è il pranzo di nozze del Figlio, non una festa qualunque). Questo è il senso dell'invito, della sua gratuità, dell'urgenza a entrare nella sala del banchetto: «Tutto è pronto; venite alle nozze!» (22,4). Il Dio che Gesù ci rivela è un Dio che invita tutti, non esclude nessuno dal suo banchetto di festa. Davvero è un Dio che fa sorgere il suo sole sui buoni e sui cattivi, gratuitamente e senza condizioni. Ma è anche esigente. Lascia liberi di rifiutare il suo invito, ma pone gli invitati di fronte alle conseguenze di tale rifiuto. È generoso, chiama tutti, ma esige serietà e responsabilità nell'accettare l'invito, nel

partecipare al banchetto (l'abito nuziale). E infine, il Dio che Gesù ci rivela è un Dio fedele a se stesso: ha deciso di imbandire un banchetto per il Figlio e, nonostante i tentativi falliti, non rinuncia a questa festa. Non si chiude in se stesso di fronte al rifiuto dell'uomo; anzi, più violento è il rifiuto, più grande è l'apertura del cuore di Dio.

Cosa possiamo dire di fronte a questa rivelazione? Non possiamo far altro che stupirci e accettare l'invito, entrare nella sala del banchetto, sederci a mensa con il Signore e sentirci dire: «Beati gli invitati alla cena del Signore». È quello che avviene in ogni eucaristia. Ma non dobbiamo dimenticare che partecipare a questa festa di nozze, comunicare al dono della vita di Dio, vuol dire fare della festa e della comunione lo stile della nostra vita, cioè essere nella gioia e nel dono nel quotidiano della nostra esistenza. Allora, quando si rinnoverà l'invito a partecipare al banchetto, quando saremo chiamati nei crocicchi e nelle strade della nostra vita, sapremo accettare senza indugio quella chiamata che Dio ci rivolge: «Tutto è pronto; venite alle nozze!».

*Padre misericordioso, ogni uomo è chiamato a sedere accanto a te alla tua mensa, a condividere il pane dei figli, a gioire del vino nuovo del tuo Regno. Fa' che questo appello non venga disatteso, ma che ognuno di noi possa udire la tua voce che, con pazienza e desiderio di comunione, ci chiama a fare festa con te, con il Figlio, con lo Spirito.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giovanni Eudes, sacerdote (1680); Bernardo Tolomei, monaco, fondatore degli Olivetani (1348).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Andrea Stratilata insieme ai suoi 2593 compagni (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

### **Copti ed etiopici**

Trasfigurazione di Cristo sul Tabor.

### **Luterani**

Blaise Pascal, filosofo (1662).

Giornata mondiale dell'aiuto umanitario

### **VIA PRIVILEGIATA PER LA PACE**

La *cultura della cura*, quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti, quale disposizione a interessarsi, a prestare attenzione, alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto mutuo e all'accoglienza reciproca, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace. «In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a ri-marginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia» [Fratelli tutti, n. 225] (Francesco, *La cultura della cura come percorso di pace*, messaggio per la LIV Giornata mondiale della pace, 1 gennaio 2021, n. 9).

*S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa (memoria)*

## VENERDÌ 20 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (CAMALDOLI)

*Del Padre o luce prodiga,  
di ogni luce origine,  
sei tu che il giorno illumini.*

*O raggio splendidissimo,  
o sole vero, penetra;  
la luce dello Spirito  
nei nostri cuori insinua.*

*Al Padre eterna gloria,  
al Figlio unigenito  
col Paraclito Spirito  
nei secoli dei secoli.*

#### **Salmo** CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti  
trova grande gioia.

Spunta nelle tenebre,  
luce per gli uomini retti:  
misericordioso,  
pietoso e giusto.

Felice l'uomo pietoso  
che dà in prestito,  
amministra i suoi beni  
con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo  
del giusto.

Egli dona largamente  
ai poveri,  
la sua giustizia rimane  
per sempre,  
la sua fronte s'innalza  
nella gloria.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente» [...]. «Amerai il tuo prossimo come te stesso» (Mt 22,37-39).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Rivelaci il tuo amore, o Padre!**

- Padre, noi non potremmo amarti se tu non ci avessi amato per primo: rendici consapevoli che il nostro povero amore è sempre risposta al tuo grande amore.
- Padre, tu ci vuoi tuoi figli e ci chiami alla comunione con te: fa' che la nostra vita sia sempre orientata da questo dono per poterti chiamare «Padre» nella verità.
- Padre, non possiamo amarti veramente se non amiamo il nostro fratello: custodisci nella tua misericordia il desiderio e la fatica di amare gli altri come tu li ami.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore ha ricolmato san Bernardo  
dello spirito di intelligenza:  
egli servì il popolo di Dio con abbondanza di dottrina.

## COLLETTA

O Dio, che hai suscitato nella Chiesa il santo abate Bernardo, acceso di zelo per la tua casa come lampada che arde e risplende, per sua intercessione concedi a noi lo stesso fervore di spirito, per camminare sempre come figli della luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA RT 1,1.3-6.14B-16.22

Dal libro di Rut

<sup>1</sup>Al tempo dei giudici, ci fu nel paese una carestia e un uomo, [chiamato Elimèlec,] con la moglie Noemi e i suoi due figli emigrò da Betlemme di Giuda nei campi di Moab. <sup>3</sup>Poi Elimèlec, marito di Noemi, morì ed essa rimase con i suoi due figli. <sup>4</sup>Questi sposarono donne moabite: una si chiamava Orpa e l'altra Rut. Abitarono in quel luogo per dieci anni. <sup>5</sup>Poi morirono anche Maclon e Chilion, [figli di

Noemi,] e la donna rimase senza i suoi due figli e senza il marito.

<sup>6</sup>Allora intraprese il cammino di ritorno dai campi di Moab con le sue nuore, perché nei campi di Moab aveva sentito dire che il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli pane. <sup>14</sup>Orpa si accomiatò con un bacio da sua suocera, Rut invece non si staccò da lei. <sup>15</sup>Noemi le disse: «Ecco, tua cognata è tornata dalla sua gente e dal suo dio; torna indietro anche tu, come tua cognata». <sup>16</sup>Ma Rut replicò: «Non insistere con me che ti abbandoni e torni indietro senza di te, perché dove andrai tu, andrò anch'io, e dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio».

<sup>22</sup>Così dunque tornò Noemi con Rut, la moabita, sua nuora, venuta dai campi di Moab. Esse arrivarono a Betlemme quando si cominciava a mietere l'orzo.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 145 (146)

Rit. **Loda il Signore, anima mia.**

<sup>5</sup>Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:  
la sua speranza è nel Signore suo Dio,  
<sup>6</sup>che ha fatto il cielo e la terra,  
il mare e quanto contiene. **Rit.**

Egli rimane fedele per sempre,  
7rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

8Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
9il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.  
10Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

**Rit. Loda il Signore, anima mia.**

**CANTO AL VANGELO** SAL 24 (25),4B.5A

Alleluia, alleluia.

Insegnami, Signore, i tuoi sentieri,  
guidami nella tua fedeltà e istruiscimi.  
Alleluia, alleluia.

**VANGELO** MT 22,34-40

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>34</sup>i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme <sup>35</sup>e uno di loro,

un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: <sup>36</sup>«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». <sup>37</sup>Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. <sup>38</sup>Questo è il grande e primo comandamento. <sup>39</sup>Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. <sup>40</sup>Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Ti offriamo, o Signore, il sacramento dell'unità e della pace nella memoria di san Bernardo abate che, insigne per la parola e l'azione, operò instancabilmente per la concordia e l'armonia nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    Gv 15,9

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.  
Rimanete nel mio amore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il cibo che abbiamo ricevuto compia in noi la sua opera, o Signore, perché, nella memoria di san Bernardo, confermati dal suo esempio e istruiti dal suo insegnamento, siamo rapiti dall'amore del tuo Verbo fatto uomo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**Con tutto il cuore... come se stessi**

«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?» (Mt 22,36). Con questa domanda un dottore della Legge si rivolge a Gesù «per metterlo alla prova» (22,35). Come risponderà Gesù a questa domanda apparentemente insidiosa? Tra le tante parole che rivelano la volontà di Dio e che sono cammino di vita, qual è quella più importante, quella che orienta in profondità il cuore dell'uomo e lo conduce a riconoscere il volto di Dio e adorarlo come l'unico Signore? Nel libro del Deuteronomio è scritto: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore» (Dt 6,4-6). Proprio con questo passo della Scrittura, che nel libro del Deuteronomio viene subito dopo il decalogo, Gesù risponde al dottore della Legge. Per Gesù non si tratta di scegliere un comandamento e considerarlo più grande degli altri, ma di giungere al centro vivo di tutta la Legge, di dare un cuore all'osservanza della Legge. E c'è un solo modo per entrare in relazione con Dio, riconoscerlo veramente come l'unico Signore, essergli fedele compiendo ogni giorno la sua parola: «ascolta» e «amerai».

«Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente» (Mt 22,37). Gesù ci dice

che non c'è nulla di più grande che amare Dio; tutta la nostra vita è chiamata a lasciarsi attrarre da questo amore. Tuttavia ci spaventa quell'insistenza sulla totalità del nostro essere: cuore, anima, forze, mente, volontà, corpo, tutto deve essere reso vivo da questo amore. Ci accorgiamo invece che, concretamente, diamo solo qualcosa di noi al Signore: un po' di cuore, qualche pensiero, briciole di tempo, di affetto, di desiderio. Non ce la facciamo a dare tutto, ad amare Dio con tutto noi stessi. Ma credo che riconoscere questo sia un passo verso la verità: è umiltà, e questa è la strada che può giungere a un vero amore. Cosa fare per amare Dio con tutto il cuore? Ma credo, anzitutto, lasciarsi amare da lui. Non dimentichiamo che il nostro piccolo amore è sempre risposta al suo grande amore. Amare il Signore Dio con tutto il cuore, significa cercare di fare ogni cosa, il nostro lavoro, gli impegni che costellano la nostra giornata, le relazioni che viviamo, nell'amore di Dio, collocando questo amore alla radice di tutto. Ecco perché «questo è il grande e primo comandamento» (22,38). Il primo non di una lunga serie, ma il fondamento, la forza, il cuore di tutto.

«Amerai il tuo prossimo come te stesso» (22,39). Accanto alla parola del Deuteronomio, Gesù colloca però un altro testo della Scrittura, tratto dal Levitico (cf. Lv 19,18); il comandamento «amerai» si prolunga e prende volto in colui che ci sta accanto, colui che ci è vicino. Anzi, Gesù dice che questo seconda parola è «simile» al grande comandamento dell'amore di Dio. Quasi ne

diventa la spiegazione, la via concreta e quotidiana per realizzare l'amore di Dio. Come amare Dio? Dove posso capire che sto camminando nell'amore di Dio? Nel volto del fratello, nella sua povertà e nella realtà della sua vita, io posso scoprire il volto di Dio. Dio è così umile da lasciarsi amare nell'uomo. Se Dio è amato con tutto il cuore, il prossimo deve esser amato come se stessi. C'è dunque una differenza tra amore di Dio e amore del prossimo. Il primato che investe la totalità del nostro essere deve essere dato a Dio, però è anche vero che l'altro deve essere amato con tutta l'intensità, con tutta la cura con cui noi amiamo la nostra vita. Penso allora che non dobbiamo separare troppo questi due comandamenti. Gesù ci chiama ad amare Dio nell'uomo e ogni uomo in Dio. Pur senza saperlo, una donna pagana ha vissuto nella verità il «grande comandamento». Si tratta di Rut la moabita, della quale ci parla la prima lettura. La scelta di seguire la suocera Noemi è diventata per lei anche la scelta di adorare l'unico Dio: «Dove ti fermerai mi fermerò – dice Rut a Noemi –, il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio» (Rt 1,16). Nella fedeltà e nell'amore a Noemi, Rut ha scoperto il volto del vero Dio e così ha messo in pratica, lei pagana, il grande comandamento.

*Signore, il cuore di tutta la Legge è l'amore. Ogni tua parola ci apre al tuo amore e custodisce il nostro povero amore orientandolo al tuo. Noi non sappiamo amarti perché in noi ci sono molte resistenze e paure ad affidarci a te. Noi non sappiamo*

*amare i nostri fratelli perché l'egoismo ci è di ostacolo. Signore, insegnaci ad amare; ama tu in noi, perché solo così potremo vivere il grande comandamento.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Bernardo di Chiaravalle, abate e dottore della Chiesa (1153).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo profeta Samuele (1045 a.C.).

### **Copti ed etiopici**

Miracolo del patriarca Teofilo ad Alessandria (IV-V sec.).

### **Anglicani**

William (1912) e Catherine (1890) Booth, fondatori dell'Esercito della salvezza.

*S. Pio X, papa (memoria)*

## SABATO 21 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Sia lode a Te,  
o Padre d'eternità,  
che dei tuoi figli  
scruti il ritorno,  
per rivestirli del perdono  
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio  
tutto l'universo hai creato  
per affidargli  
questa sola vocazione:  
annunciare lo splendore  
del tuo volto.*

*Viviamo in Te,  
o Soffio di carità,  
sorgente viva nei nostri cuori,  
acqua che mormora incessante:  
«Vieni verso il Padre*

*che ti attende!».*

*Sei trasparenza di un amore  
che sostiene il cosmo,  
in noi presenza  
della Pasqua del Signore,  
grido che anela sempre  
al suo ritorno!*

#### Salmo CF. SAL 35 (36)

Oracolo del peccato  
nel cuore del malvagio:  
non c'è paura di Dio  
davanti ai suoi occhi;  
perché egli s'illude  
con se stesso,  
davanti ai suoi occhi,  
nel non trovare  
la sua colpa e odiarla.

Le sue parole  
sono cattiveria e inganno,  
rifiuta di capire,  
di compiere il bene.  
Trama cattiveria nel suo letto,  
si ostina su vie non buone,  
non respinge il male.

Signore, il tuo amore è nel cielo,  
la tua fedeltà fino alle nubi,  
la tua giustizia  
è come le più alte montagne,  
il tuo giudizio  
come l'abisso profondo:  
uomini e bestie tu salvi, Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo» (*Mt 23,11*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Aiutaci a piegare le nostre ginocchia!**

- Affinché possa realizzarsi in noi la verità che è amando che si è amati.
- Affinché la Chiesa di Gesù torni a essere conforme al vero Maestro che servì amando, sino a dare tutto se stesso per i fratelli.
- Affinché comprendiamo che è solo servendo, curando e fasciando le ferite che diveniamo Parola che si fa carne per i propri amici.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore lo ha scelto come sommo sacerdote,  
gli ha aperto i suoi tesori  
e lo ha ricolmato di ogni benedizione.

## COLLETTA

O Dio, che per difendere la fede cattolica e ristabilire ogni cosa in Cristo hai colmato di celeste sapienza e di apostolica forza il santo papa Pio X, fa' che, seguendo il suo insegnamento e il suo esempio, giungiamo al premio eterno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

RT 2,1-3.8-11; 4,13-17

Dal libro di Rut

<sup>1</sup>Noemi aveva un parente da parte del marito, un uomo allodato della famiglia di Elimèlec, che si chiamava Booz. <sup>2</sup>Rut, la moabita, disse a Noemi: «Lasciami andare in campagna a spigolare dietro qualcuno nelle cui grazie riuscirò a entrare». Le rispose: «Va' pure, figlia mia». <sup>3</sup>Rut andò e si mise a spigolare nella campagna dietro ai mietitori. Per caso si trovò nella parte di campagna appartenente a Booz, che era della famiglia di Elimèlec.

<sup>8</sup>Booz disse a Rut: «Ascolta, figlia mia, non andare a spigolare in un altro campo. Non allontanarti di qui e sta' insieme alle mie serve. <sup>9</sup>Tieni d'occhio il campo dove mietono e cammina dietro a loro. Ho lasciato detto ai servi di non molestarti. Quando avrai sete, va' a bere dagli orci ciò che i servi hanno attinto». <sup>10</sup>Allora Rut si prostrò con la faccia a terra e gli disse: «Io sono una straniera: perché sono entrata nelle tue grazie e tu ti interessi di me?». <sup>11</sup>Booz le rispose: «Mi è stato riferito quanto hai fatto per tua suocera dopo la morte di tuo marito, e come hai abbandonato tuo padre, tua madre e la tua patria per venire presso gente che prima non conoscevi».

<sup>4,13</sup>Booz prese in moglie Rut. Egli si unì a lei e il Signore le accordò di concepire: ella partorì un figlio. <sup>14</sup>E le donne dicevano a Noemi: «Benedetto il Signore, il quale oggi non ti ha fatto mancare uno che esercitasse il diritto di riscatto. Il suo nome sarà ricordato in Israele! <sup>15</sup>Egli sarà il tuo consolatore e il sostegno della tua vecchiaia, perché lo ha partorito tua nuora, che ti ama e che vale per te più di sette figli».

<sup>16</sup>Noemi prese il bambino, se lo pose in grembo e gli fece da nutrice. <sup>17</sup>Le vicine gli cercavano un nome e dicevano: «È nato un figlio a Noemi!». E lo chiamarono Obed. Egli fu il padre di Iesse, padre di Davide.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 127 (128)

Rit. **Benedetto l'uomo che teme il Signore.**

<sup>1</sup>Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.

<sup>2</sup>Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

<sup>3</sup>La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;  
i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa. **Rit.**

<sup>4</sup>Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.

<sup>5</sup>Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita! **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** MT 23,9B.10B

Alleluia, alleluia.

Uno solo è il Padre vostro, quello celeste  
e uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    Mt 23,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli <sup>2</sup>dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. <sup>3</sup>Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. <sup>4</sup>Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

<sup>5</sup>Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; <sup>6</sup>si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, <sup>7</sup>dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbi” dalla gente.

<sup>8</sup>Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. <sup>9</sup>E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. <sup>10</sup>E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

<sup>11</sup>Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; <sup>12</sup>chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accetta con bontà, o Signore, le nostre offerte e fa' che, seguendo le esortazioni di san Pio X, celebriamo i divini misteri con devozione sincera e li riceviamo con spirito di fede. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei pastori*

p. 651

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 15,9

Come il Padre ha amato me,  
anche io ho amato voi.  
Rimanete nel mio amore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Signore Dio nostro, la mensa eucaristica, alla quale abbiamo partecipato nella memoria del santo papa Pio X, ci renda forti nella fede e concordi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Servi**

La liturgia ci fa leggere in due giorni il libro di Rut. La tradizione ebraica legge interamente ogni anno questo rotolo nel giorno di Pentecoste, quando si offre il primo covone e si festeggia il compleanno del re Davide assieme alla gioia di aver ricevuto il dono

della Torah sul monte Sinai. Per i discepoli del Signore Gesù, Rut non è solo la bisnonna di Davide, ma un'icona di quello che sarà il cuore del Messia. La prima lettura si conclude in modo non solo gioioso, ma profetico: «E lo chiamarono Obed. Egli fu il padre di lesse, padre di Davide» (Rt 4,17). Questo nome – significa «servo» – dice fino in fondo che questo bambino è proprio il figlio di Rut e di Booz. Costoro hanno accettato di scentrare l'attenzione da se stessi per porla sempre e comunque sull'altro. Questo nome diventa il passaggio obbligato per la generazione del Messia re che sarà il pastorello figlio di lesse e diventa, ancora più profondamente, pregusto del Figlio che si fa «servo» (Fil 2,7). Possiamo già sentire il dolcissimo nome del Signore Gesù «servo del Signore» (Is 42,1) che di se stesso dirà: «lo sto in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22,27). Obed è proprio figlio di Rut in quanto porta il nome di sua madre che, parlando di se stessa, ha sempre detto di essere una «serva», come farà la madre di Gesù (cf. 1,38). Rut è icona dell'atteggiamento della donna che sarà la madre di Gesù la quale, andando a visitare Elisabetta, non si lascerà ammaliare dal titolo di «madre del Signore» e canterà nel Magnificat di essere «serva». Così pure nessuno e niente riusciranno a convincere il Signore Gesù che si possa vivere diversamente per essere rivelazione del cuore del Padre. Rut mette al mondo colui che sarà l'anello di congiunzione per la generazione di Davide, pastore e per questo capace di essere re. Il frutto del grembo di Rut è, per sua natura, fecondo: mentre il bambino è

ancora in fasce già è «padre di Davide». Qui leggiamo non solo prefigurato, ma anche pre vissuto il mistero di Cristo lungamente preparato nella storia. Obed è il frutto benedetto del grembo di Rut, figlio di colei che ha saputo farsi serva sempre e comunque. La prima lettura di quest'oggi spiana così la strada alla parola così incisiva del Signore Gesù. Questa parola richiede ad ogni discepolo, come pure alla stessa Chiesa, un continuo esame di coscienza, discepolare ed ecclesiale. La parola del Signore Gesù è forse la più evangelicamente dogmatica anche se tra le più disattese: «Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato» (Mt 23,11-12). Lo stesso Signore Gesù ci aiuta a comprendere il senso profondo di questo atteggiamento a partire da un criterio che fa la differenza con l'attitudine degli scribi e dei farisei, i quali «legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente» (23,4). Al contrario, quali discepoli del vangelo siamo chiamati a metterci al servizio dei nostri fratelli per alleggerire i loro fardelli, accettando di condividere i pesi fino a portarli con loro e perfino, talora, al loro posto.

*Liberaci, Signore, da quei percorsi, da quelle strade che ci allontanano dal nostro cuore e dal cuore della vita stessa. Liberaci da quel male che fa di noi dei giudici senza pietà verso i nostri fratelli, i loro limiti e i loro supposti sbagli, e che ci rendono invece così indulgenti verso noi stessi dimenticando di essere servi della tua compassione.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Pio X, papa (1914); Vittoria Rasoamanarivo, vedova e principessa del Madagascar (1894).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Taddeo di Edessa; Bassa, Teognio, Agapio e Pisto dell'Ellesponto, martiri (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

### **Copti ed etiopici**

Marina, monaca (V sec.).

### **Luterani**

Geert Grote, predicatore (1384).

XXI domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 22 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Dammi, Padre, di cantare  
per il Cristo mio Signore,  
fammi voce del creato.  
Dona a tutti un cuore puro,  
dona voce di fanciulli:  
figli siamo della luce.  
Nel suo verbo radunati  
noi parliamo col Vivente,  
questo è il giorno del colloquio.  
Primo giorno dopo il sabato,  
giorno ultimo del mondo,  
giorno eterno del Risorto.*

#### Salmo CF. SAL 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore,  
con tutto il cuore:

hai ascoltato le parole  
della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te  
voglio cantare, mi prostro  
verso il tuo tempio santo.  
Rendo grazie al tuo nome  
per il tuo amore  
e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa  
più grande del tuo nome.  
Nel giorno in cui ti ho invocato,  
mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza.  
Ti renderanno grazie, Signore,  
tutti i re della terra,  
quando ascolteranno  
le parole della tua bocca.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo?» (*Gv 6,67-68*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Custodisci il nostro cammino, Signore!**

- Perché impariamo che servirti è aderire a una vita di comunione con te, che ci liberi senza mai opprimerci.
- Perché impariamo che servirci reciprocamente è accogliere nelle nostre relazioni il grande mistero d'amore della tua Chiesa.
- Perché impariamo che servire la tua Parola di vita, senza tradirla o scandalizzarci, è credere allo Spirito Santo che ci attira a te.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85,1-3

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.

Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno.

*Gloria*

p. 644

## **COLLETTA**

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, nostra salvezza, che in Cristo, tua parola eterna, riveli la pienezza del tuo amore, guidaci con la luce dello Spirito, perché nessuna parola umana ci allontani da te, unica fonte di verità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** GS 24,1-2A.15-17.18B

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, <sup>1</sup>Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio.

<sup>2</sup>Giosuè disse a tutto il popolo: <sup>15</sup>«Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

<sup>16</sup>Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! <sup>17</sup>Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. <sup>18</sup>Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 33 (34)

Rit. **Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

<sup>2</sup>Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

<sup>3</sup>Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

<sup>16</sup>Gli occhi del Signore sui giusti,  
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

<sup>17</sup>Il volto del Signore contro i malfattori,  
per eliminarne dalla terra il ricordo. **Rit.**

<sup>18</sup>Gridano e il Signore li ascolta,  
li libera da tutte le loro angosce.

<sup>19</sup>Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,  
egli salva gli spiriti affranti. **Rit.**

<sup>20</sup>Molti sono i mali del giusto,  
ma da tutti lo libera il Signore.

<sup>21</sup>Custodisce tutte le sue ossa:  
neppure uno sarà spezzato. **Rit.**

<sup>22</sup>Il male fa morire il malvagio  
e chi odia il giusto sarà condannato.

<sup>23</sup>Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;  
non sarà condannato chi in lui si rifugia. **Rit.**

**Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

## **SECONDA LETTURA** EF 5,21-32

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, <sup>21</sup>nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: <sup>22</sup>le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; <sup>23</sup>il

marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. <sup>24</sup>E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

<sup>25</sup>E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, <sup>26</sup>per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, <sup>27</sup>e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. <sup>28</sup>Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. <sup>29</sup>Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, <sup>30</sup>poiché siamo membra del suo corpo.

<sup>31</sup>Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.

<sup>32</sup>Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**    cf. Gv 6,63c.68c

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;  
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO GV 6,60-69

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>60</sup>molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». <sup>61</sup>Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? <sup>62</sup>E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? <sup>63</sup>È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. <sup>64</sup>Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. <sup>65</sup>E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». <sup>66</sup>Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. <sup>67</sup>Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». <sup>68</sup>Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna <sup>69</sup>e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 646

## SULLE OFFERTE

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. SAL 103,13-15

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore;  
tu trai il cibo dalla terra:  
vino che allietta il cuore dell'uomo,  
pane che sostiene il suo cuore.

**DOPO LA COMUNIONE**

Porta a compimento in noi, o Signore, l'opera risanatrice della tua misericordia e fa' che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Creedere e conoscere**

L'epilogo del lungo e impegnativo discorso sul pane di vita nella sinagoga di Cafarnao è tutt'altro che lieto. Molti dei discepoli, dopo aver tentato di misurarsi con l'annuncio di Gesù, non esitano a dichiarare tutto il loro sconcerto: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?» (Gv 6,60). Conviene non sentirci troppo lontani da questo disappunto, ma provare a cercarne le ragioni anche in noi stessi e nel nostro modo di valutare le cose, soprattutto quelle che vengono dalla voce di Dio. La condivisione dei pani e dei pesci, che ha dato lo spunto al discorso di Gesù, è la proposta di

un'umanità nuova, radicalmente orientata alla comunione e alla condivisione, che esige una presa di posizione e una risposta limpida da parte di ciascuno. Non a caso, nella seconda lettura di questa domenica, troviamo un altro discorso apparentemente folle e irragionevole, non certo meno problematico di quello offerto da Gesù ai discepoli: «Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore [...]. E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei» (Ef 5,21-22.25). Dopo aver ascoltato lo sconcerto dei discepoli, la reazione di Gesù è immediata. Come annota l'evangelista, Gesù si accorge che lo sgomento di molti suoi discepoli non è altro che una mormorazione, con cui non conviene entrare in dialogo. Gesù infatti non risponde e non si giustifica, ma rilancia, facendo apparire ancora più impossibile l'accoglienza delle sue parole attraverso una semplice prudenza umana: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono» (Gv 6,61-64). Presto o tardi, in un modo o in un altro, perseverando nell'ascolto della Parola di Dio saliamo tutti su questo promontorio, dove si apre davanti a noi il mare sconfinato dell'abbandono fiducioso. Certo, la voce di Dio può nutrire la nostra intelligenza, intercettare la nostra sensibilità, confortare i timori del nostro cuore. Ma lo scopo del suo parlarci non è confermare la nostra

identità, bensì dilatarla e proiettarla verso nuovi orizzonti, in cui la nostra umanità potrà assumere, finalmente, i tratti di quella somiglianza divina a cui è, fin dal principio, destinata. Quando il Verbo di Dio ci appare troppo duro – cioè esigente – dovremmo in realtà pensare che siamo noi, forse, a essere troppo chiusi nel nostro modo di vedere le cose. Non è la proposta di Dio a essere aggressiva, ma noi così spaventati da avvertire come minaccia ogni invito alla smobilitazione e alla conversione della vita. Le parole audaci del Maestro ci ricordano, in questa domenica, che la scelta di essere discepoli del Regno ha bisogno di compiersi in un'apertura radicale e appassionata. Dio ha meno problemi a incassare un rifiuto, che non a trascinare dietro di sé persone solo parzialmente convinte della strada che stanno percorrendo. Infatti, come scrive Giovanni, «da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui» (6,66). Lascia senza fiato quanta libertà interiore Gesù sappia esibire voltandosi verso i Dodici: «Volete andarcene anche voi?» (6,67). Nessuna supplica e nessun ricatto, Gesù rimane libero e fiero anche davanti ai suoi amici più intimi. Non ha bisogno di ricevere necessariamente notifiche di apprezzamento per quello che ha scelto di essere e di vivere, abbracciando la missione di rivelare al mondo il volto misericordioso del Padre.

Come Israele nella terra promessa, colmo della memoria dei prodigi del Signore, ma circondato da innumerevoli dèi stranieri, i discepoli sono chiamati a scegliere «chi servire» (Gs 24,15). La risposta

di Pietro è semplice e meravigliosa. Può diventare anche la nostra: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio» (6,68-69).

*Signore Gesù, tu ci vuoi discepoli liberi e disposti a novità radicali, per questo non dai spiegazioni e non mendichi attenzione. Fa' che ci sottomettiamo da buoni discepoli a questa tua scuola di libertà e di fiducia, finché ci apriamo all'esperienza sconvolgente di credere prima e solo poi di conoscere quanta vita possiamo ancora ricevere e offrire.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beata vergine Maria regina; Giovanni Kemble e Giovanni Wall, sacerdoti e martiri in Inghilterra (1679).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Agatonico di Nicomedia (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

### **Copti ed etiopici**

Ascensione del corpo della Vergine in cielo.

### **Luterani**

Sinforiano, martire (178).

## Feste interreligiose

### **Induismo**

*Raksha Bandhana.* Festività popolare che si svolge nell'ambito familiare e che sancisce il legame di protezione tra fratello e sorella. In questo giorno le sorelle applicano il Tilak sulla fronte dei loro fratelli, legano Rakhi ai loro polsi e pregano per il loro benessere. In cambio, i fratelli giurano di proteggerle da tutte le influenze maligne.

*S. Rosa da Lima, vergine (memoria facoltativa)*

**LUNEDÌ 23 AGOSTO**

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### **Inno** (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,  
a reggere il mondo  
con la potenza del tuo amore;  
sei tu a guidare  
i giorni e le notti,  
delle stagioni  
a dirigere il corso.  
Dio, tu sai  
il mistero del tempo,  
di questa vita per tutti oscura:  
questo tremendo  
enigma del male,  
d'amore e morte,  
di festa e dolore!  
In pieno giorno  
è buio nel cuore,*

*né scienza o potenza d'uomo  
vale a dare un senso  
a questa esistenza:  
solo tu sveli  
la sorte di ognuno.*

### **Salmo** CF. SAL 35 (36)

Signore, il tuo amore  
è nel cielo,  
la tua fedeltà fino alle nubi,  
la tua giustizia  
è come le più alte montagne,  
il tuo giudizio  
come l'abisso profondo.  
Quanto è prezioso il tuo amore,  
o Dio!  
Si rifugiano gli uomini

all'ombra delle tue ali, si saziano  
dell'abbondanza della tua casa:  
tu li disseti  
al torrente delle tue delizie.  
È in te la sorgente della vita,  
alla tua luce vediamo la luce.  
Riversa il tuo amore  
su chi ti riconosce,

la tua giustizia  
sui retti di cuore.  
Non mi raggiunga  
il piede dei superbi  
e non mi scacci  
la mano dei malvagi.  
Ecco, sono caduti i malfattori:  
abbattuti, non possono rialzarsi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro (*1Ts 1,3*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Padre buono, ascolta la preghiera dei tuoi figli!

- Ti ringraziamo, Padre, per tutti i tuoi figli che ci mostrano il tuo amore.
- Ti preghiamo, Padre, che ogni uomo sia desideroso di amare tutti i tuoi figli.
- Ti benediciamo, Padre, per ogni uomo che dona la sua vita per la giustizia e la pace.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85,1-3

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.  
Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida.  
Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno.

### COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1Ts 1,1-5.8B-10

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

<sup>1</sup>Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace.  
<sup>2</sup>Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere <sup>3</sup>e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. <sup>4</sup>Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. <sup>5</sup>Il nostro Vange-

lo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione: ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. <sup>8</sup>La vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. <sup>9</sup>Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero <sup>10</sup>e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 149

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo;  
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

<sup>2</sup>Gioisca Israele nel suo creatore,  
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

<sup>3</sup>Lodino il suo nome con danze,  
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

<sup>4</sup>Il Signore ama il suo popolo,  
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

<sup>5</sup>Esultino i fedeli nella gloria,  
facciano festa sui loro giacigli.

<sup>6</sup>Le lodi di Dio sulla loro bocca:

<sup>9</sup>questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Mt 23,13-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: <sup>13</sup>«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare. <sup>14</sup><sup>15</sup>Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosèlito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geènna due volte più di voi.

<sup>16</sup>Guai a voi, guide cieche, che dite: “Se uno giura per il tempio, non conta nulla; se invece uno giura per l’oro del tempio, resta obbligato”. <sup>17</sup>Stolti e ciechi! Che cosa è più grande: l’oro o il tempio che rende sacro l’oro? <sup>18</sup>E dite ancora: “Se uno giura per l’altare, non conta nulla; se invece uno giura per l’offerta che vi sta sopra, resta obbligato”. <sup>19</sup>Ciechi! Che cosa è più grande: l’offerta o l’altare che rende sacra l’offer-

ta? <sup>20</sup>Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; <sup>21</sup>e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che lo abita. <sup>22</sup>E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. SAL 103,13-15

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore;  
tu trai il cibo dalla terra:  
vino che allietta il cuore dell'uomo,  
pane che sostiene il suo cuore.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Porta a compimento in noi, o Signore, l'opera risanatrice della tua misericordia e fa' che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Grazia e pace**

L'augurio dell'apostolo: «A voi, grazia e pace» (1Ts 1,1) può essere accolto come fosse il riassunto di ciò di cui abbiamo tutti bisogno. Della grazia e della pace, il Signore ci fa dono ogni giorno come viatico per la nostra vita. La grazia e la pace che ci vengono donate, sono il segno di quanto siamo «amati da Dio» tanto da essere stati «scelti da lui» (1,4). L'inizio di quello che chiamiamo Nuovo Testamento e di cui la Prima lettera ai Tessalonicesi è il testo più antico precedente persino alla redazione dei vangeli, è circondato di un'aura di serenità, di entusiasmo, di gratitudine: «Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza» (1,2-3). A partire da questo testo potremmo dire che il Nuovo Testamento si apre all'insegna di una gioiosa ammirazione. Proprio l'ammirazione sembra essere lo stile evangelico con cui bisogna imparare a guardare e a valutare il reale. Perché ciò sia possibile a partire dalle piccole cose della vita di ogni giorno è necessario coltivare un atteggiamento fondamentalmente positivo e fiducioso nei confronti delle situazioni e delle persone.

Le parole dell'apostolo rasentano la lusinga: «La vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno

di parlarne» (1,8). Al contrario, l'atteggiamento dei farisei e dei notabili del tempo di Gesù sembra dominato da una nota di disprezzo verso gli altri. Il modo farisaico di guardare gli altri dall'alto in basso e con una punta di disprezzo rende il rapporto non segnato da un dinamismo di crescita nella fiducia, ma piuttosto di sospetto radicale. Quello farisaico è il modello su cui si forgia l'atteggiamento clericale. Si tratta di una postura dominata dal disprezzo e, al contempo, dal bisogno di controllo in cui si manifesta una necessità di avere qualcuno che faccia da scena e da pubblico alle proprie sacre esibizioni. Questo esibizionismo religioso-spirituale troppo spesso sfocia nell'abuso di potere. Le parole del Signore Gesù sono particolarmente dure non per un disprezzo analogo a quello dei farisei, ma per l'indignazione. Il Signore Gesù è indignato per tutto ciò che blocca e mortifica una possibilità di incremento di grazia, di pace, di speranza: «Chiusete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare» (Mt 23,13).

Detto questo, il Signore Gesù si lancia in una lunga invettiva che talora raggiunge toni particolarmente duri. In realtà, la durezza e la chiarezza del modo di argomentare del Signore è un invito a lasciarsi alle spalle i propri «idoli» (1Ts 1,9). Come per i discepoli di Tessalonica si apre davanti a noi un cammino di relazione nella verità della carità. Quello che Paolo evoca con una punta di santo orgoglio come «il nostro Vangelo» (1,5) deve diventare ogni gior-

no nella concretezza della nostra vita un vangelo vivente. Non certo semplicemente proclamato a parole, ma vissuto con i gesti di attenzione e di ammirazione verso chiunque cammini come noi in cerca di luce e di pace... di vita e di fraternità.

*Signore, ti supplichiamo di liberare il nostro cuore da ogni punta di disprezzo nei confronti degli altri. Donaci di maturare in quella capacità di riconoscimento e di ammirazione verso gli altri come premessa di belle sorprese nella nostra inevitabile fatica a volerci bene e a volere il bene.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Rosa da Lima, vergine (1617).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Chiusura della festa della Dormizione della vergine Maria; memoria del santo martire Lupo di Tessalonica (sotto Valeriano, 253-260).

### **Maroniti**

Isacco il Siro, discepolo di Efrem, confessore (IV-V sec.).

### **Luterani**

Garpard de Coligny, testimone fino al sangue (1572).

S. Bartolomeo, apostolo (festa)

## MARTEDÌ 24 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli  
e mandati dallo Spirito  
per tutta la terra,  
nelle vostre mani  
è l'opera del Padre,  
sulle vostre labbra  
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,  
ma resi forti e liberi  
dal soffio di Dio,  
nulla vi spaventa,  
niente più vi nuoce:  
più non è spezzata  
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile  
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:  
vince ogni orgoglio  
e sgretola il peccato,  
piana e dolce s'apre  
la via della gioia.*

#### Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano la gloria di Dio  
l'opera delle sue mani  
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno  
ne affida il racconto  
e la notte alla notte  
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,  
per tutta la terra

si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo  
il loro messaggio.  
Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo  
dalla stanza nuziale:

esulta come un prode  
che percorre la via.  
Sorge da un estremo del cielo  
e la sua orbita  
raggiunge l'altro estremo:  
nulla si sottrae al suo calore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi» (*Gv 1,48*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Vogliamo essere tuoi discepoli, Signore!**

- La tua parola di verità illumina la nostra vita.
- Il tuo sguardo d'amore ci precede e ci indica la via da seguire.
- Il tuo volto di amico e fratello ci accoglie in ogni momento della vita.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 95,2-3

Annunciate di giorno in giorno la salvezza del Signore,  
in mezzo alle genti narrate la sua gloria.

*Gloria*

p. 644

## **COLLETTA**

Rafforza in noi, o Padre, la fede che spinse il santo apostolo Bartolomeo ad aderire con animo sincero a Cristo tuo Figlio, e per sua intercessione fa' che la tua Chiesa sia per tutti i popoli sacramento di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AP 21,9B-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

<sup>9</sup>Uno dei sette angeli mi parlò e disse: «Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello».

<sup>10</sup>L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. <sup>11</sup>Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

<sup>12</sup>È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. <sup>13</sup>A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. <sup>14</sup>Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 144 (145)

**Rit. I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno.**

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

<sup>12</sup>Per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

<sup>13</sup>Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

<sup>17</sup>Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.

<sup>18</sup>Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO Gv 1,49b

Alleluia, alleluia.

Rabbì, tu sei il Figlio di Dio,  
tu sei il re d'Israele!

Alleluia, alleluia.

## VANGELO Gv 1,45-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>45</sup>Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret».

<sup>46</sup>Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

<sup>47</sup>Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità».

<sup>48</sup>Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». <sup>49</sup>Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». <sup>50</sup>Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di questel!».

<sup>51</sup>Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, questo sacrificio di lode nella festa dell'apostolo san Bartolomeo, e per sua intercessione concedi al popolo cristiano il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio degli apostoli I-II*

p. 648

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 22,29-30

«Io preparo per voi un regno,  
come il Padre l'ha preparato per me,  
perché mangiate e beviate alla mia mensa», dice il Signore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il pegno della salvezza eterna che abbiamo ricevuto, o Signore, nella festa di san Bartolomeo apostolo, ci sia di aiuto per la vita presente e per quella futura. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 662

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Intimità**

Bartolomeo, come apostolo e come modello di discepolato, detiene due primati: quello di aver francamente espresso la sua

perplexità sull'identità di Gesù, come pure quello di avergli reso la prima grande e completa professione di fede: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!» (Gv 1,49). In questo duplice e progressivo avvicinarsi di Natanaele al mistero di Cristo Signore, si inserisce quella parola di apprezzamento di fondo da parte del Maestro che permette al discepolo di fare un passo oltre le proprie precomprensioni e preconcetti: «Ecco davvero un'Israelita in cui non c'è falsità» (1,47). Nonostante tutte le interpretazioni da parte degli esegeti di tutte le epoche e di tutte le scuole, il resto del dialogo tra il novello discepolo e il Maestro che viene da Nazaret, e da cui non si spera molto, rimane un segreto. Siamo di fronte a un segreto discepolare in cui nessuno può ardire di penetrare con la pretesa di poter comprendere in modo esaustivo e lucidamente chiaro. Il segreto di cui Natanaele si meraviglia è per ciascun discepolo una via di comprensione del mistero della propria intima familiarità con il Signore. Solo l'intimità è capace di darci un'identità a partire non da noi stessi, ma dalla relazione a cui ci si apre nonostante le paure e le resistenze. Paure e resistenze non mancano mai e a nessuno.

Nella preghiera non solo possiamo assumere la domanda di Natanaele, ma possiamo persino andare oltre e portarla alle sue estreme conseguenze: «Come mi conosci?» (1,48). Ciò che comincia in forma interrogativa può diventare un'esclamazione assai più coinvolgente: «Quanto mi conosci!». Tutta la nostra vita è come sospesa tra un interrogativo su Dio che si trasforma, gradatamente, in

un interrogativo posto, invece, su noi stessi. Questo processo non può che avvenire in segreto, in quell'ambito della nostra coscienza profonda ove siamo visitati dallo sguardo di Dio. Quello di Dio in Cristo Gesù non è uno sguardo inquisitorio, ma piuttosto ammirativo. In questo tempo in cui forse ancora non abbiamo ripreso a pieno il ritmo delle nostre attività e godiamo dell'atmosfera di riposo e di vacanza, sarebbe bello cercare di ritrovare il nostro personale e segreto «albero di fichi» (1,50). Proprio da quel misterioso luogo interiore in cui pensavamo di essere assolutamente soli e invisibili possiamo riprendere il dialogo con il Signore. È il grande passo che ci permette di conoscere meglio noi stessi e di diventare, oltre che discepoli, anche un poco più fratelli.

Le parole pronunciate da «uno dei sette angeli» possono essere applicate a ciascuno di noi: «Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello» (Ap 21,9). Si tratta della nostra vita e della nostra anima chiamata a entrare in un profondo contatto con la presenza del Signore. Questa presenza è presente anche quando pensiamo sia assente: ci visita e ci permette di arrivare a una conoscenza più vera di quando andiamo cercando e desiderando. Questo senso di intimità ritrovata ci apre alla confessione di fede in Dio e a una fraternità sempre più autentica. Infatti, solo l'amore è conoscenza. La conoscenza propria dell'amore è la combinazione segreta per aprire i segreti del cuore, e lasciarsi così andare alla relazione senza paura e con una gioia tutta da gustare.

*Signore Gesù, rinnova in noi l'entusiasmo che fu dell'apostolo Bartolomeo e fa' che la nostra passione per la tua sequela sia contagiosa, perché anche altri possano trovare in te la loro casa e la loro strada passando attraverso la porta del loro cuore: unica e bella come una perla.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Bartolomeo (Natanaele), apostolo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Eutichio, discepolo di san Giovanni il Teologo (I sec.).

### **Copti ed etiopici**

Alessandro, patriarca di Costantinopoli (337).

S. Luigi IX - S. Giuseppe Calasanzio, presb. (memorie fac.)

## MERCOLEDÌ 25 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore  
per l'unità  
dell'intero creato:  
in ogni essere  
splende il suo Verbo,  
e lo rivelano tutte le forme.  
Pur così grande,  
mi parla e mi ama;  
perché mi ama si è fatto uomo:  
perché esiste e dà gioia  
lodatelo,  
della gioia che dona egli gode.  
Lodate tutti il mio Signore  
pur nella pena  
e tristezza e dolore:  
per ogni goccia*

*di gioia nascosta  
nel cuore vivo di tutte le cose.*

#### **Salmo** CF. SAL 36 (37)

Non irritarti  
a causa dei malvagi,  
non invidiare i malfattori.  
Come l'erba presto appassiranno;  
come il verde del prato  
avvizziranno.  
Confida nel Signore  
e fa' il bene:  
abiterai la terra  
e vi pascolerai con sicurezza.  
Cerca la gioia nel Signore:  
esaudirà  
i desideri del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,  
confida in lui ed egli agirà:  
farà brillare come luce  
la tua giustizia,  
il tuo diritto come il mezzogiorno.  
Sta' in silenzio  
davanti al Signore

e spera in lui;  
non irritarti  
per chi ha successo,  
per l'uomo che trama insidie.  
Desisti dall'ira  
e deponi lo sdegno,  
non irritarti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume» (*Mt 23,27*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Abbi pietà dei tuoi figli, o Dio!**

- Per ogni azione di morte.
- Per ogni pensiero di male.
- Per ogni sentimento di odio.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85,1-3

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.  
Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida.  
Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno.

### COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1Ts 2,9-13

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

<sup>9</sup>Voi ricordate, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio.

<sup>10</sup>Voi siete testimoni, e lo è anche Dio, che il nostro comportamento verso di voi, che credete, è stato santo, giusto e irreprensibile. <sup>11</sup>Sapete pure che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, <sup>12</sup>vi abbia-

mo incoraggiato e scongiurato di comportarvi in maniera degna di Dio, che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

<sup>13</sup>Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti. – *Parola di Dio.*

### **SALMO RESPONSORIALE** 138 (139)

Rit. **Signore, tu mi scruti e mi conosci.**

<sup>7</sup>Dove andare lontano dal tuo spirito?

Dove fuggire dalla tua presenza?

<sup>8</sup>Se salgo in cielo, là tu sei;

se scendo negli inferi, eccoti. **Rit.**

<sup>9</sup>Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare all'estremità del mare,

<sup>10</sup>anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra. **Rit.**

<sup>11</sup>Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgono  
e la luce intorno a me sia notte»,

<sup>12</sup>nemmeno le tenebre per te sono tenebre  
e la notte è luminosa come il giorno. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** 1Gv 2,5

**Alleluia, alleluia.**

Chi osserva la parola di Gesù Cristo,  
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mt 23,27-32

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: <sup>27</sup>«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. <sup>28</sup>Così anche voi: all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità.

<sup>29</sup>Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che costruite le tombe dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti, <sup>30</sup>e dite: «Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nel versare il sangue dei profeti». <sup>31</sup>Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di chi uccise i profeti. <sup>32</sup>Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. SAL 103,13-15

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore;  
tu trai il cibo dalla terra:  
vino che allietta il cuore dell'uomo,  
pane che sostiene il suo cuore.

**DOPO LA COMUNIONE**

Porta a compimento in noi, o Signore, l'opera risanatrice della tua misericordia e fa' che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Duro lavoro**

La protesta apostolica dell'apostolo Paolo diventa per noi una sorta di segnaletica discepolare: «Voi ricordate, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio» (1Ts 2,9). Quale lungo cammino e quale duro lavoro di conversione di mentalità e di atteggiamento deve aver affrontato l'apostolo Paolo? Abituato a muoversi nelle più generose e rigide consuetudini farisaiche, Paolo impara l'arte del dono gratuito e assoluto della propria vita. Invece di «versare il sangue dei profeti» (Mt 23,30) bisogna versare in dono la propria vita, spen-

dendola generosamente in una cura simile a quella di «un padre verso i propri figli» (1Ts 2,11). Il rischio di trasformare la vita spirituale in un'apparenza sepolcrale è un pericolo sempre in agguato: «All'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità» (Mt 23,28). Per uscire dalla logica cimiteriale è necessario assumere quella dell'intimità della casa, in cui non c'è bisogno di apparire «all'esterno». In casa ci si sente liberi di essere veri gli uni verso gli altri accettando persino di chiedere aiuto per fronteggiare i punti deboli della propria vita. Se si entra in questa logica di scambio di doni, allora non è possibile cadere nella trappola del calcolo che si fa automaticamente ricerca del comodo. Il primo segno di essere scivolati in questa tendenza è l'incapacità a prendersi le proprie responsabilità senza scaricare sugli altri ciò che, in ogni modo, almeno in parte, dipende dalla nostra scelta e dal nostro impegno. L'invettiva del Signore Gesù continua con una certa forza, ma non ha come scopo quello di spaventarci, piuttosto quello di svegliarci dal sonno dell'ipocrisia. Siamo richiamati a fare attenzione per non scivolare nella morte interiore nel momento in cui, pensando di costruire tombe e mausolei, diventiamo noi stessi dei «sepolcri imbiancati». La descrizione che ne fa il Signore non manca certo di efficacia: «All'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume» (23,27)!

In realtà, l'immagine non è solo efficace, ma è pure alquanto inquietante, tanto da non ammettere nessuna giustificazione a

posteriori richiedendo, invece, una presa di posizione che stia alla base di scelte precise e urgenti. Nel nostro cuore di discepolo lasciamo maturare la piena disponibilità a dare la propria vita piuttosto che limitarsi a piangere sul «sangue» (23,30) già versato. Le apparenze, infatti, possono anche dare buona coscienza, ma la buona coscienza viene da un cuore sincero e buono. L'apostolo Paolo si è presentato alla comunità di Tessalonica in tutta verità, tanto da ricordare che «l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti» (1Ts 2,13). Se lasciamo realmente che la Parola di Dio possa operare nell'intimo più segreto e complicato dei nostri cuori, allora sarà capace persino di trasformare il «marciume» in germe di vita. Potremo così cantare con il salmista: «Nemmeno le tenebre per te sono tenebre e la notte è luminosa come il giorno» (Sal 138[139],12).

*Signore Gesù, ci mettiamo ai tuoi piedi e ci facciamo discepoli diligenti per imparare dalla sapienza del vangelo l'arte di versare la nostra vita in dono. Liberaci dalla paura di spenderci e donaci la fantasia e la creatività di un amore che non si tira indietro e non teme il duro lavoro del dono.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Ludovico di Francia, re (1270); Giuseppe Calasanzio, sacerdote (1648).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della Traslazione delle reliquie del santo apostolo Bartolomeo e memoria del santo apostolo Tito, vescovo di Gortina.

### **Copti ed etiopici**

Ritorno a Scete del corpo di Macario il Grande.

### **Luterani**

Gregorio di Utrecht, evangelizzatore (775).

# GIOVEDÌ 26 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

Dio,  
rinnovaci il cuore ogni giorno  
come rinnovi le fonti e il sole:  
come la stella radiosa dell'alba  
di nuova luce  
risplende ogni giorno.  
Gente rinata dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annunzio glorioso.  
O Trinità, misteriosa e beata,  
noi ti lodiamo perché ci donasti  
la nuova aurora  
che annunzia il tuo giorno,

*Cristo, la gloria  
di tutto il creato. Amen.*

### Salmo CF. SAL 36 (37)

Desisti dall'ira  
e deponi lo sdegno,  
non irritarti:  
non ne verrebbe che male;  
perché i malvagi  
saranno eliminati,  
ma chi spera nel Signore  
avrà in eredità la terra.  
Ancora un poco  
e il malvagio scompare:  
cerchi il suo posto,  
ma lui non c'è più.  
I poveri invece

avranno in eredità la terra  
e godranno di una grande pace.

Il malvagio trama  
contro il giusto,  
contro di lui digrigna i denti.  
Ma il Signore ride di lui,  
perché vede arrivare  
il suo giorno.

I malvagi sfoderano la spada  
e tendono l'arco  
per abbattere il povero e il misero,  
per uccidere  
chi cammina onestamente.  
Ma la loro spada  
penetrerà nel loro cuore  
e i loro archi saranno spezzati.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quale ringraziamento possiamo rendere a Dio riguardo a voi, per tutta la gioia che proviamo a causa vostra davanti al nostro Dio, noi che con viva insistenza, notte e giorno, chiediamo di poter vedere il vostro volto e completare ciò che manca alla vostra fede? (*1Ts 3,9-10*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci di vedere la tua bellezza, o Padre!**

- In ogni tuo figlio che compie atti di giustizia e di bene.
- In ogni tuo figlio che si apre all'accoglienza di chi è straniero.
- In ogni tuo figlio che ricerca la gioia dell'esistenza.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85,1-3

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.

Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno.

## **COLLETTA**

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1Ts 3,7-13

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicensi

Fratelli, <sup>7</sup>in mezzo a tutte le nostre necessità e tribolazioni, ci sentiamo consolati a vostro riguardo, a motivo della vostra fede. <sup>8</sup>Ora, sì, ci sentiamo rivivere, se rimanete saldi nel Signore. <sup>9</sup>Quale ringraziamento possiamo rendere a Dio riguardo a voi, per tutta la gioia che proviamo a causa vostra davanti al nostro Dio, <sup>10</sup>noi che con viva insistenza, notte e giorno, chiediamo di poter vedere il vostro volto e completare ciò che manca alla vostra fede?

<sup>11</sup>Voglia Dio stesso, Padre nostro, e il Signore nostro Gesù guidare il nostro cammino verso di voi!

<sup>12</sup>Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi,

<sup>13</sup>per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**      89 (90)

Rit. **Saziaci, Signore, con il tuo amore.**

<sup>3</sup>Tu fai ritornare l'uomo in polvere,  
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

<sup>4</sup>Mille anni, ai tuoi occhi,  
sono come il giorno di ieri che è passato,  
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

<sup>12</sup>Insegnaci a contare i nostri giorni  
e acquisteremo un cuore saggio.

<sup>13</sup>Ritorna, Signore: fino a quando?  
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

<sup>14</sup>Saziaci al mattino con il tuo amore:  
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

<sup>17</sup>Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:  
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,  
l'opera delle nostre mani rendi salda. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    MT 24,42A.44

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti,  
perché, nell'ora che non immaginate,  
viene il Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    MT 24,42-51

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>42</sup>«Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà.

<sup>43</sup>Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. <sup>44</sup>Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

<sup>45</sup>Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito? <sup>46</sup>Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! <sup>47</sup>Davvero io vi dico: lo metterò a capo di tutti i suoi beni.

<sup>48</sup>Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda", <sup>49</sup>e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriaconi, <sup>50</sup>il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora

che non sa, <sup>51</sup>lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti».  
– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. SAL 103,13-15

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore;  
tu trai il cibo dalla terra:  
vino che allieta il cuore dell'uomo,  
pane che sostiene il suo cuore.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Porta a compimento in noi, o Signore, l'opera risanatrice della tua misericordia e fa' che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

## Capire

L'apostolo Paolo si manifesta in tutta la sua sensibilità di tenerezza: «Voglia Dio stesso, Padre nostro, e il Signore nostro Gesù guidare il nostro cammino verso di voi!» (1Ts 3,11). I sentimenti di compiacenza e di ammirazione dell'apostolo temperano, per così dire, i toni assai più severi delle parole del Signore Gesù nel vangelo: «Lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti» (Mt 24,51). Eppure, si può ben dire che le parole del Signore Gesù sono animate dallo stesso ardente desiderio di bene di quelle dell'apostolo. Fa parte del linguaggio dell'amore una certa durezza, quando si vuole a tutti i costi che l'altro si metta in cammino verso il bene e non si lasci distogliere dalla tentazione della comodità e della superficialità. Prima di arrivare alla minaccia finale, il Signore Gesù esorta appassionatamente i suoi discepoli: «Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa» (24,43). Il Signore cerca di sensibilizzare noi suoi discepoli a una crescente attenzione al concreto farsi presente del Regno di Dio nella nostra vita perché, proprio attraverso la nostra accoglienza, possa essere donato a tutti. Il rischio più grave è quello della distrazione con cui si mette in modo quel processo di disinteresse da cui nasce non solo l'estraniamento, ma persino quello che si

potrebbe definire come inganno: «... e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e bere con gli ubriaconi» (24,49). Ubbriacarsi è il modo per dire l'esatto contrario dell'essere desti e vigilianti per prendersi cura degli altri. È necessario rimanere sobri per non abusare mai della fiducia accordata dal padrone e della posizione in cui ci si viene a trovare non certo per esercitare il proprio potere, ma per mettersi al servizio del bene altrui. Nella prima parte della parabola troviamo la stessa soddisfazione apostolica di Paolo espressa da Gesù nella forma di una domanda retorica: «Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito?». Sembra proprio che il Signore abbia fretta e una voglia matta di dare la risposta: «Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! Davvero io vi dico: lo metterò a capo di tutti i suoi beni» (24,45-46). Il servo fedele di cui il Signore si compiace non veglia e non serve per paura, ma perché attende il suo padrone con gioia e fiducia. Da questa fiducia di fondo nasce il senso del dovere di preparare la sua venuta creando e mantenendo un ambiente di serenità e di pace. A questo punto l'esclamazione di Paolo può risuonare come fosse un applauso: «Ci sentiamo consolati a vostro riguardo [...] ci sentiamo rivivere [...] per tutta la gioia che proviamo» (1Ts 3,7-9). Per l'ultima volta l'evangelista Matteo evoca lo spettro dell'ipocrisia, da cui più volte ha messo in guardia i discepoli stigmatizzando i farisei. Per guarire dall'ipocrisia bisogna agire sempre e

soltanto non «per essere visti», ma perché si agisce sempre allo stesso modo anche quando nessuno ci vede. Da qui, l'effetto sorpresa evocato dalla parabola è l'ultima lezione di Matteo per lottare contro la tentazione sottile dell'ipocrisia sempre strisciante: «Arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa» (Mt 24,50). La conseguenza è semplice: non si potrà più rimandare di «crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti» (1Ts 3,12).

*Signore Gesù, Signore, tuo è il tempo: tue sono le ore del giorno e della notte, tuo il tempo della salvezza, tuo il tempo della nostra vita. Rendici consapevoli di questo dono e insegnaci a usarlo bene, nella dimensione dell'umiltà, della cura e del servizio ai fratelli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Cesario di Arles, vescovo (543).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi Adriano, Natalia e compagni martiri (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

### **Copti ed etiopici**

I 7 dormienti di Efeso (III sec.).

## Feste interreligiose

### **Ebrei**

Martiri ebrei del regime stalinista (1952). Nel 1952 vengono assassinati di nascosto, per ordine di Stalin, ventisei intellettuali ebrei.

S. Monica (memoria)

## VENERDÌ 27 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,  
sei venuto tra noi  
perché il mondo, redento,  
tramontasse al peccato:  
accogli benigno,  
per i doni di oggi,  
questo canto di lode,  
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,  
sei disceso dal cielo  
per portare il riposo  
sul cammino dell'uomo;  
conduci il tuo gregge  
a pregare sul monte  
e adorare in silenzio,  
l'infinito mistero.*

#### Salmo CF. SAL 36 (37)

È meglio il poco del giusto  
che la grande abbondanza  
dei malvagi;  
le braccia dei malvagi  
saranno spezzate,  
ma il Signore  
è il sostegno dei giusti.

Il Signore conosce i giorni  
degli uomini integri:  
la loro eredità durerà per sempre.  
Non si vergogneranno  
nel tempo della sventura  
e nei giorni di carestia  
saranno saziati.

I malvagi infatti periranno,  
i nemici del Signore svaniranno;

come lo splendore dei prati,  
in fumo svaniranno.

Il malvagio prende in prestito  
e non restituisce,  
ma il giusto ha compassione  
e dà in dono.

Quelli che sono  
benedetti dal Signore  
avranno in eredità la terra,  
ma quelli che sono  
da lui maledetti  
saranno eliminati.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.  
A mezzanotte si alzò un grido: «Ecco lo sposo! Andategli incontro!»  
(Mt 25,5-6).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore!**

- Il tuo amore ci trovi pronti ad accoglierlo
- Il tuo esempio, Signore Gesù, ci insegni la sollecitudine per ogni uomo.
- Fa' che sappiamo prendere parte alla tua gioia.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 20,2-3

Il giusto gioisce della tua potenza, o Signore.  
Quanto esulta per la tua vittoria!  
Hai esaudito il desiderio del suo cuore.

### COLLETTA

O Dio, consolatore degli afflitti, che nella tua misericordia hai esaudito le pie lacrime di santa Monica con la conversione del figlio Agostino, per la loro comune intercessione donaci di piangere i nostri peccati e di ottenere la grazia del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1Ts 4,1-8

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

<sup>1</sup>Fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. <sup>2</sup>Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. <sup>3</sup>Questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dall'impurità, <sup>4</sup>che ciascuno di voi sappia trattare il proprio

corpo con santità e rispetto, <sup>5</sup>senza lasciarsi dominare dalla passione, come i pagani che non conoscono Dio; <sup>6</sup>che nessuno in questo campo offenda o inganni il proprio fratello, perché il Signore punisce tutte queste cose, come vi abbiamo già detto e ribadito. <sup>7</sup>Dio non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione. <sup>8</sup>Perciò chi disprezza queste cose non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo santo Spirito.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 96 (97)

Rit. Gioite, giusti, nel Signore.

<sup>1</sup>Il Signore regna: esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.

<sup>2</sup>Nubi e tenebre lo avvolgono,  
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

<sup>5</sup>I monti fondono come cera davanti al Signore,  
davanti al Signore di tutta la terra.

<sup>6</sup>Annunciano i cieli la sua giustizia,  
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

<sup>10</sup>Odiare il male, voi che amate il Signore:  
egli custodisce la vita dei suoi fedeli,  
li libererà dalle mani dei malvagi. **Rit.**

<sup>11</sup>Una luce è spuntata per il giusto,  
una gioia per i retti di cuore.

<sup>12</sup>Gioite, giusti, nel Signore,  
della sua santità celebrate il ricordo. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    Lc 21,36

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando,  
perché abbiate la forza di comparire davanti al Figlio dell'uomo.  
Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    Mt 25,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:  
<sup>1</sup>«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero  
le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. <sup>2</sup>Cinque di  
esse erano stolte e cinque sagge; <sup>3</sup>le stolte presero le loro  
lampade, ma non presero con sé l'olio; <sup>4</sup>le sagge invece, in-  
sieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi.  
<sup>5</sup>Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormen-  
tarono. <sup>6</sup>A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! An-  
dategli incontro!". <sup>7</sup>Allora tutte quelle vergini si destarono  
e prepararono le loro lampade. <sup>8</sup>Le stolte dissero alle sagge:  
"Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si  
spengono". <sup>9</sup>Le sagge risposero: "No, perché non venga a

mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e comperatevene”. <sup>10</sup>Ora, mentre quelle andavano a comprare l’olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. <sup>11</sup>Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. <sup>12</sup>Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. <sup>13</sup>Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

L’offerta che ti presentiamo, o Signore, nella memoria di santa Monica ottenga ai tuoi fedeli i doni dell’unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 16,24

«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il sacramento che abbiamo ricevuto nella memoria di santa Monica, o Signore, santifichi le nostre menti e i nostri cuori e ci renda partecipi della natura divina. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

### **Santificazione**

Il tono con cui l'apostolo Paolo si rivolge ai discepoli di Tessalonica è appassionato. Troviamo alla fine della prima lettura questa esortazione: «Dio non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione» (1Ts 4,7). La lunga e dolorosa esperienza della pandemia ci ha obbligati ad avere un'attenzione radicale alla «sanificazione» non solo degli ambienti, ma pure del nostro stesso corpo, per evitare il più possibile la propagazione del contagio. Le due parole usate dall'apostolo – «impurità» e «santificazione» – diventano più comprensibili e chiare alla luce del termine che abbiamo riscoperto: sanificazione. Evitare l'impurità per coltivare la santificazione non è semplicemente un'operazione intima e personale. Al contrario, ha una ricaduta sulle nostre relazioni di umanità. Potremmo dire che ogni resistenza a lasciarsi andare alle proprie voglie senza tenere conto di quello che produce sugli altri e per gli altri, è un processo di sanificazione interiore che si identifica con il cammino della santificazione. Paolo insegna che questo processo comincia da noi stessi e si estende a tutti i nostri fratelli e sorelle in umanità con cui siamo chiamati a condividere il nostro cammino di speranza. La prima esortazione suona in modo intimo: «Ciascuno di voi sappia trattare il proprio corpo con santità e rispetto» (4,4). La conseguenza di un adeguato comportamento intimo e personale è un'attenzione verso gli

altri: «Che nessuno in questo campo offenda o inganni il proprio fratello» (4,6).

Una delle ultime parabole pronunciate dal Signore Gesù nel Vangelo secondo Matteo mette in scena «dieci vergini» (Mt 25,1). Sono dieci le vergini che aspettano con le loro lampade l'arrivo dello sposo. Con questo numero di completezza si vuole significare che tutta l'umanità è invitata a entrare nell'intimità di Dio. Insieme si può condividere l'attesa sostenendosi reciprocamente quando i tempi sono più lunghi del previsto e la stanchezza si fa sentire, mentre la paura che non succeda niente serpeggia. Ma nessuno può ardere al posto di un altro e ciascuno – come le vergini sagge – deve non solo prevedere, ma anche provvedere alla durata del proprio desiderio perché non si spenga. La «santificazione» di cui ci parla quest'oggi l'apostolo Paolo diventa la saggezza evocata dal Signore Gesù: «Insieme alle loro lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi» (25,4). La santificazione cui siamo chiamati non è un atto di intelligenza umana, ma di sapienza spirituale in cui vanno investite tutte le facoltà e le capacità, senza cedere alla superficialità e, soprattutto, all'ingenuità di non mettere in conto l'imprevisto.

Ancora una volta il Signore Gesù ci ammonisce: «... non sapete» (25,13). La consapevolezza di non essere noi a controllare gli eventi è ciò che ci rende vigilianti, previdenti, saggi e persino un po' scorbutici: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi» (25,9). Una parola di papa Francesco sul cammino della santità

cui tutti siamo chiamati è illuminante: «Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai a essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere».<sup>1</sup>

*Signore Gesù, fa' scattare in noi e per noi l'ora dell'amore che sempre ci sorprende e che pure mai dovrebbe trovarci impreparati, ma solo un po' ciondolanti per la stanchezza della lunga attesa. Infondi in noi la misura necessaria del tuo Spirito, per poter riaccendere prontamente la nostra lampada e poterti illuminare la strada per entrare come sposo attraverso la porta del nostro cuore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Monica, madre di Agostino (543).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Poemen, anacoreta (449 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Irene, figlia di Licinio (IV sec.).

<sup>1</sup> Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, n. 32.

*S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)*

## SABATO 28 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge  
noi siamo innanzi a te,  
lodando il tuo nome o Padre,  
la nostra alba si volge  
alla fonte nascosta  
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende  
noi siamo innanzi a te,  
o sole che ci avvolgi;  
l'universo ti canta  
e lo spirito in noi  
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende  
noi siamo innanzi a te,  
viventi al tuo silenzio;  
ma in noi il canto*

*rinasce in risposta d'amor  
alla tua presenza.*

#### Salmo CF. SAL 34 (35)

Ti renderò grazie  
nella grande assemblea,  
ti loderò  
in mezzo a un popolo numeroso.  
Non esultino su di me  
i nemici bugiardi,  
non strizzino l'occhio  
quelli che, senza motivo,  
mi odiano.

Signore, tu hai visto,  
non tacere;  
Signore,  
da me non stare lontano.

Déstati,  
svégliati per il mio giudizio,  
per la mia causa,  
mio Dio e Signore!  
Esulti e gioisca  
chi ama il mio diritto,  
dica sempre:

«Grande è il Signore,  
che vuole la pace  
del suo servo».  
La mia lingua mediterà  
la tua giustizia,  
canterà la tua lode  
per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ma vi esortiamo, fratelli, a progredire ancora di più e a fare tutto il possibile per vivere in pace, occuparvi delle vostre cose e lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato (1Ts 4,10-11).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: Sii tu la nostra forza, Signore.

- Quando avvertiamo la stanchezza del cammino.
- Ogni volta in cui sentiamo la fatica di ricominciare.
- Nei momenti in cui siamo tentati di fermarci e di rassegnarci.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,  
il Signore lo ha colmato dello spirito  
di sapienza e d'intelligenza;  
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

## **COLLETTA**

Suscita sempre nella tua Chiesa, o Signore, lo spirito che animò  
il tuo vescovo Agostino, perché anche noi, assetati della vera sa-  
pienza, non ci stanchiamo di cercare te, fonte viva dell'eterno  
amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1TS 4,9-11

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, <sup>9</sup>riguardo all'amore fraterno, non avete bisogno  
che ve ne scriva; voi stessi infatti avete imparato da Dio ad  
amarvi gli uni gli altri, <sup>10</sup>e questo lo fate verso tutti i fratelli  
dell'intera Macedònia.

Ma vi esortiamo, fratelli, a progredire ancora di più <sup>11</sup>e a  
fare tutto il possibile per vivere in pace, occuparvi delle vo-

stre cose e lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 97 (98)

**Rit. Il Signore viene a giudicare i popoli con rettitudine.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo. **Rit.**

<sup>7</sup>Risuoni il mare e quanto racchiude,  
il mondo e i suoi abitanti.  
<sup>8</sup>I fiumi battano le mani,  
esultino insieme le montagne. **Rit.**

<sup>9</sup>Davanti al Signore che viene a giudicare la terra:  
giudicherà il mondo con giustizia  
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 13,34

**Alleluia, alleluia.**

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:  
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    MT 25,14-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: <sup>14</sup>«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. <sup>15</sup>A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito <sup>16</sup>colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. <sup>17</sup>Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. <sup>18</sup>Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. <sup>19</sup>Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. <sup>20</sup>Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. <sup>21</sup>“Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. <sup>22</sup>Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”. <sup>23</sup>“Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. <sup>24</sup>Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove

non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. <sup>25</sup>Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”. <sup>26</sup>Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; <sup>27</sup>avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l’interesse. <sup>28</sup>Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. <sup>29</sup>Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. <sup>30</sup>E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Celebrando il memoriale della nostra salvezza invociamo la tua clemenza, o Signore: questo sacramento del tuo amore sia per noi segno di unità e vincolo di carità. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. MT 23,8.10

Dice il Signore: «Uno solo è il vostro Maestro, il Cristo, e voi siete tutti fratelli».

## **DOPO LA COMUNIONE**

Ci santifichi, o Signore, la partecipazione alla mensa di Cristo perché, fatti membra del suo corpo, siamo trasformati in colui che abbiamo ricevuto. Per Cristo nostro Signore.

## Investimento

Sarebbe una gioia per ciascuno di noi essere in grado di realizzare concretamente nella propria vita quanto viene ricordato dall'apostolo Paolo come se fosse un'evidenza: «Riguardo all'amore fraterno, non avete bisogno che ve ne scriva; voi stessi infatti avete imparato da Dio ad amarvi gli uni gli altri» (1Ts 4,9). Da parte sua, l'apostolo ci tiene a sottolineare e a dichiarare che l'amore imparato alla scuola di Dio quale espressione dei nostri sentimenti migliori non può che essere rivolto «verso tutti» (4,10). La lettura liturgica del Vangelo secondo Matteo si conclude con una parola assai dura: «Là sarà pianto e stridore di denti» (Mt 25,30). Più che una minaccia che metterebbe in crisi tutto quello che lungo la lettura del Vangelo secondo Matteo ci è stato rivelato del cuore «mite e umile» (11,28) di Dio stesso, si tratta di una messa in guardia da tutto ciò che in noi può bloccare la crescita dell'amore. Se non cerchiamo di «progredire ancora di più» (1Ts 4,10) in una carità creativa, rischiamo di trasformare l'investimento che Dio ha fatto su di noi in un misero fallimento di Dio in noi.

Paolo ci ricorda che abbiamo «imparato da Dio»! Ciò a cui si riferisce è esattamente questa capacità continua di investire sull'altro onorando l'investimento che gli altri fanno su di noi. Il primo a investire è, in realtà, Dio stesso. L'ultima parola con cui sembra

essere vergata l'intera lettura del Vangelo di Matteo, così come ci viene offerto dalla lettura liturgica, ci può inquietare. Ma questo solo nella misura in cui dimenticassimo il gesto, non solo magnanimo ma rischioso, evocato dalla parabola: l'uomo ricco e potente, al momento di mettersi in «viaggio» (Mt 25,14), non va a trovare i «banchieri» (25,27) ma «consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì» (25,14-15). Questa serena partenza si basa su una fiducia di fondo nei confronti dei servi da parte del padrone. La fiducia è condizione insopprimibile per una vera crescita, di cui l'apostolo Paolo si fa esplicitazione con la sua parola di esortazione: «... a progredire ancora di più e a fare tutto il possibile per vivere in pace, occuparvi delle vostre cose e lavorare con le vostre mani» (1Ts 4,10-11).

Pertanto, tutto ciò diventa impossibile se ci lasciamo prendere dalla «paura». La paura ci induce a «nascondere il tuo talento» (Mt 25,25). Se c'è una cosa che non possiamo imparare da Dio, è la paura. Al contrario, la paura ci è stata inoculata come un veleno dal Nemico delle nostre anime. Il diavolo ci ha convinto non a progredire sempre di più a partire dai doni che abbiamo ricevuto, ma a illuderci così tanto su noi stessi, fino a cadere nella trappola dell'assoluta sfiducia in noi stessi, fino a provare «paura» (cf. Gen 3,10) e nasconderci. Quando cediamo a questa logica di sfiducia contagiosa, al Signore non resta che confermarci nel nostro dubbio per poterci guarire dalla paura. Quando ci comportiamo

come quel servo impaurito e quasi vendicativo, al Signore non resta che stare al gioco: far finta di credere alle nostre paure nella speranza di liberarcene prima o poi: «Tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso» (Mt 25,26). Eppure, questo non è vero! Ma chi può convincerci dell'amore? Chi può liberarci dalla paura se non acconsentiamo alla fiducia con la libertà di un cuore semplice? Sono queste domande gravi a cui non possiamo sottrarci!

*Signore Gesù, ripeti al nostro cuore la tua parola «non temere», ripeti ancora «non abbiate paura»! Liberaci, o Salvatore e Redentore, da tutto ciò che in noi si oppone alla fiducia per timore di doverci abbandonare e andare più lontano dei nostri programmi e progetti di vita.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Agostino, vescovo e dottore (430).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Mosè l'Etiope, anacoreta (400 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Michea, profeta (VIII sec. a.C.).

XXII domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 29 AGOSTO

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (TUROLDO)

*D'eterna gloria sei re,  
o Signore; nessuno mai  
ha veduto Iddio,  
ma tu che vieni  
dal seno del Padre,  
tu solo al mondo  
lo hai rivelato.  
Per te ogni cosa  
è stata creata, senza di te  
non vi è nulla che esista:  
tu sei la vita,  
la vita è la luce,  
luce che ora  
risplende nel mondo.  
A sua immagine è fatto Adamo,  
ma ora sei tu*

*lo splendore di Dio:  
così illumini ogni esistenza,  
e in te riveli  
il nostro destino.*

*Per ricomporre la sua figura  
la nostra carne  
hai voluto assumere,  
e l'hai portata  
fin sopra la croce  
onde lavarla  
nel fiume di sangue.*

#### **Salmo** CF. SAL 137 (138)

Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore!  
Perché eccelso è il Signore,  
ma guarda verso l'umile;

il superbo invece  
lo riconosce da lontano.

Se cammino  
in mezzo al pericolo,  
tu mi ridoni vita;  
contro la collera  
dei miei avversari

stendi la tua mano  
e la tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore  
è per sempre:  
non abbandonare  
l'opera delle tue mani.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non aggrungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio» (Dt 4,2).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Donaci un cuore puro, Signore!**

- Rendici capaci di accogliere le tue indicazioni come un dono da non manipolare e una strada sicura per una vita saggia e intelligente.
- Fa' che ci lasciamo contaminare dai bisogni e dalla sofferenza dei fratelli, invece che dalle nostre illusioni di purezza.
- Liberaci dal rischio di ostentare l'osservanza di una tradizione rigida e aiutaci a non trascurare la nostra interiorità.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85,3.5

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:  
tu sei buono, o Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

*Gloria*

p. 644

### COLLETTA

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che sei vicino al tuo popolo ogni volta che ti invoca, fa' che la tua parola seminata in noi purifichi i nostri cuori e giovi alla salvezza del mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA DT 4,1-2.6-8

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: <sup>1</sup>«Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in prati-

ca, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. <sup>2</sup>Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo.

<sup>6</sup>Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”.

<sup>7</sup>Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? <sup>8</sup>E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 14 (15)

Rit. **Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.**

<sup>2</sup>Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia  
e dice la verità che ha nel cuore,

<sup>3</sup>non sparge calunnie con la sua lingua. **Rit.**

Non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti al suo vicino.

<sup>4</sup>Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore. **Rit.**

<sup>5</sup>Non presta il suo denaro a usura  
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** Gc 1,17-18.21b-22.27

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei carissimi, <sup>17</sup>ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. <sup>18</sup>Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

<sup>21</sup>Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. <sup>22</sup>Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi. <sup>27</sup>Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**    Gc 1,18

**Alleluia, alleluia.**

Per sua volontà il Padre ci ha generati  
per mezzo della parola di verità,  
per essere una primizia delle sue creature.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**    Mc 7,1-8.14-15.21-23

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>1</sup>si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

<sup>2</sup>Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate <sup>3</sup>– i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi <sup>4</sup>e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, <sup>5</sup>quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

<sup>6</sup>Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. <sup>7</sup>Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. <sup>8</sup>Trascurando

il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». <sup>14</sup>Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltate tutti e comprendete bene! <sup>15</sup>Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: <sup>21</sup>«Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, <sup>22</sup>adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. <sup>23</sup>Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 646

## **SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 30,20

Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

## Nulla fuori

Il lungo discorso sul pane di vita è terminato. Il Vangelo di Giovanni riconsegna il testimone a quello di Marco che, attraverso una pagina densa e interessante, svela il nome della difficoltà di fede messa in evidenza dalla «parola dura» che il Maestro Gesù ci ha rivolto in queste domeniche estive. Si chiama cuore «impuro» (Mc 7,23) l'ostacolo che ci impedisce di entrare in sintonia profonda con Dio e la sua offerta d'amore.

Da sempre l'uomo avverte il bisogno di pulirsi e purificarsi in certi momenti importanti della vita. Tra questi, rientra anche l'ambito del sacro, il tempo e lo spazio nei quali l'uomo si mette in relazione con il Dio vivente e invisibile. I «farisei» e gli «scribi» (7,1) avevano ereditato e tramandato una cospicua «tradizione» (7,3) di regole e precetti, utili a disciplinare con «saggezza» e «intelligenza» (Dt 4,6) il rapporto con il Signore. Tra questi c'erano anche le famose «abluzioni» delle mani e le «lavature» (Mc 7,4) degli oggetti. Il senso di queste norme potrebbe risultare lontano o estraneo alla nostra sensibilità moderna, molto laica e ormai affrancata da certi formalismi religiosi. Tuttavia, conviene ricordare che anche la nostra tradizione cristiana, lungo i secoli, si è riempita di regole, norme e riti. Inoltre, anche la nostra società post-moderna non è altro che una «liturgia» piena di costumi, abitudini e imperativi a cui tutti obbediscono con meccanica fedeltà.

I riti di purificazione sono presenti in ogni generazione umana perché sono una necessità antropologica, che nasce dalla coscienza di non essere ancora degni e pronti per affrontare i momenti più sacri della vita. Corrispondono al bisogno di sentirsi puliti, in ordine, adeguati alla circostanza. Tuttavia, qualsiasi pratica di purificazione proviamo a compiere – siano esse antiche e collaudate formule religiose, o i più laici imperativi della società contemporanea – riusciamo a modificare solo l'involucro della nostra vita, come già i profeti denunciavano: «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me» (7,6). Incapaci di purificarci da noi stessi, diventiamo facilmente «ipocriti» (7,6) e molto critici nei confronti di tutto ciò che ci circonda. Non riuscendo a sbiancare la nostra vita come vorremmo, cominciamo a pensare che il problema deve essere per forza all'esterno. In questo quadro fosco, compare come un raggio di luce la parola del Signore Gesù: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro» (7,14-15). La radice della nostra impurità non va cercata fuori, in un'inutile quanto pericolosa caccia al colpevole. Sono le profondità del nostro cuore a partorire tutti i possibili «propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza» (7,21-22). Questa presa di coscienza non è una parola di giudizio, ma di liberazione. Se, infatti, accettiamo che la tenebra sta dentro,

non fuori, allora Dio ci può salvare. Perché noi non siamo esseri radicalmente impuri, ma figli di Dio. Dentro di noi non abita solo la menzogna, ma più profondamente una «parola di verità» che, attraverso il nostro battesimo, «è stata piantata» in noi e può portarci «alla salvezza» (Gc 1,21). Questa parola si è fatta carne ed è il cibo che possiamo imparare a masticare, accogliendolo «con docilità» (1,21).

I riti di purificazione sono inutili perché solo un Altro può rendere puro il nostro cuore, amandolo così com'è. Questo era il senso profondo del discorso sul pane di vita, la carne di Cristo offerta come cibo per il mondo. A noi pare impossibile che Dio sia così dalla nostra parte da immergersi nel nostro cuore sporco per farlo diventare pulito. Ci sembra una follia che Dio possa amarci per quello che siamo, facendosi carne della nostra carne. Eppure, nella misura in cui ci nutriamo di questa speranza, la purezza in noi guadagna terreno. Smettiamo di vivere con affanno il tempo e le occasioni, perché impariamo ad accogliere tutto come un «dono perfetto» che viene «dall'alto», che discende «dal Padre» (1,17).

*Signore Gesù, tu porti alla luce le tenebre dentro di noi non per mortificarci ma per amarci dove non siamo amabili per nessuno, nemmeno per noi stessi. Fa' che la speranza di non essere solo un groviglio di male ci purifichi dal di dentro e ci renda capaci di non accusare più nessuno, perché nulla fuori di noi è impuro ma tutto fuori di noi è un dono da imparare a ricevere.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Memoria della recisione del prezioso capo del santo e glorioso profeta, Precursore e Battista Giovanni (per gli ortodossi e i greco-cattolici è giorno di digiuno).

### **Copti ed etiopici**

30.000 monofisiti di Alessandria, martiri (455-456).

### **Luterani**

Martin Boos, predicatore del risveglio in Renania (1825).

# LUNEDÌ 30 AGOSTO

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto,  
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor  
di non provare  
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza  
e proprio lì Signore,*

*a noi vieni incontro.  
Tu non sei per noi sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra  
in trasparenza.*

### Salmo CF. SAL 36 (37)

Il Signore rende sicuri  
i passi dell'uomo  
e si compiace della sua via.  
Se egli cade,  
non rimane a terra,  
perché il Signore  
sostiene la sua mano.  
Sono stato fanciullo  
e ora sono vecchio:  
non ho mai visto

il giusto abbandonato  
né i suoi figli  
mendicare il pane;  
ogni giorno egli ha compassione  
e dà in prestito,  
e la sua stirpe sarà benedetta.  
Sta' lontano dal male  
e fa' il bene  
e avrai sempre una casa.

Perché il Signore ama il diritto  
e non abbandona i suoi fedeli.  
Gli ingiusti saranno distrutti  
per sempre  
e la stirpe dei malvagi  
sarà eliminata.  
I giusti avranno in eredità  
la terra  
e vi abiteranno per sempre.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti (1Ts 4,14).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

Rit.: **Signore, aumenta la nostra fede!**

- Accogli nel tuo Regno d'amore tutti gli amici che hanno lasciato questo mondo.
- Donaci di conformare ogni giorno la nostra vita alla tua risurrezione.
- Facci morire al peccato e liberaci da ogni forma di disperazione.

### **Padre nostro**

### **Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85,3.5

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:  
tu sei buono, o Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1TS 4,13-18

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicensi

<sup>13</sup>Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. <sup>14</sup>Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti. <sup>15</sup>Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. <sup>16</sup>Perché

il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; <sup>17</sup>quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore.

<sup>18</sup>Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 95 (96)

Rit. Il Signore viene a giudicare la terra.

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

<sup>3</sup>In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>4</sup>Grande è il Signore e degno di ogni lode,  
terribile sopra tutti gli dèi.

<sup>5</sup>Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,  
il Signore invece ha fatto i cieli. **Rit.**

<sup>11</sup>Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
risuoni il mare e quanto racchiude;  
<sup>12</sup>sia in festa la campagna e quanto contiene,  
acclamino tutti gli alberi della foresta. **Rit.**

<sup>13</sup>Davanti al Signore che viene:  
sì, egli viene a giudicare la terra;  
giudicherà il mondo con giustizia  
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

**Rit. Il Signore viene a giudicare la terra.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Lc 4,16-30

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>16</sup>venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. <sup>17</sup>Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: <sup>18</sup>«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi <sup>19</sup>e proclamare l'anno di grazia del Signore».

<sup>20</sup>Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. <sup>21</sup>Allora

cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

<sup>22</sup>Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». <sup>23</sup>Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!”». <sup>24</sup>Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. <sup>25</sup>Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; <sup>26</sup>ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. <sup>27</sup>C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

<sup>28</sup>All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. <sup>29</sup>Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. <sup>30</sup>Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 30,20

Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Rapiti**

La parola dell'apostolo Paolo può anche metterci un po' in imbarazzo: «Quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così saremo sempre con il Signore» (1Ts 4, 17). Secondo l'apostolo dovremmo rallegrarci all'idea di essere «rapiti» e questa certezza diventa fonte di consolazione: «Confortatevi

dunque a vicenda con queste parole» (4,18). Chi mai si rallegherebbe all'idea di essere rapito da un momento all'altro? Anche il Signore Gesù, inaugurando il suo ministero nella sinagoga di Nazaret, sembra animato da un grande desiderio di dare conforto e consolazione a quanti lo ascoltano non più come «vicino di casa», ma come un rabbì e un profeta. Per fare questo sulle labbra del Signore Gesù rifioriscono le parole del profeta Isaia: «Mi ha mandato a portate ai poveri il lieto annuncio...» (Lc 4,18). Vi è una novità nel modo in cui Gesù riprende e ripropone le parole di Isaia, ed è l'ulteriore dilatazione a un senso di universalità del messaggio di speranza. La novità del vangelo entra subito in conflitto con ogni pretesa di esclusivismo. Quando vengono evocati gli altri attraverso le figure della «vedova di Sarèpta» e di «Naamàn, il Siro» (4,26-27) gli animi si scaldano e si scagliano: «Lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città» (4,29).

Cosa produce un simile cambiamento nell'atteggiamento dei concittadini di Gesù che lo hanno visto crescere e che ora lo vedono tornare tra loro preceduto dalla fama dei miracoli già compiuti «a Cafàrnao» (4,23)? I nazaretani pensano di conoscere Gesù, «il figlio di Giuseppe» (4,22) e per questo ritengono di poter controllarlo fino a dirigerlo per potersi avvantaggiare di questa conoscenza. Invece il Signore chiarisce subito che per relazionarsi a lui non c'è nessun vantaggio che possa venire dalla carne né, tantomeno, da una pretesa conoscenza, anzi...! La vedova e

il lebbroso vengono ricordati dal Signore Gesù per mettere in chiaro che il vero modo per relazionarsi con lui è quello di riconoscere di avere bisogno della sua parola, che ridona la «libertà agli oppressi» (4,19). Tutti gli oppressi!

Paolo ci tranquillizza: «Per sempre saremo con il Signore» (1Ts 4,17)! Questo «sempre» è motivo sufficiente per confortarci «a vicenda» (4,18), più precisamente per confortarci in quella reciprocità che sarà il segno distintivo della risurrezione: «Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti» (4,14). La sfida lanciata dal Signore all'inizio del suo ministero è quella di una convocazione universale da cui nessuno sembra escluso. Il Signore, inaugurando il suo ministero «oggi» (Lc 4,21), ci offre la possibilità di guarire dalla nostra più grande malattia: quella di valutare la vita a partire dai vantaggi o dagli svantaggi, esasperando le differenze ed entrando così in concorrenza. In realtà e per sempre «non avremo alcuna precedenza» (1Ts 4,15)! Ci conviene quindi cominciare a non cercare nessun vantaggio sugli altri e questo non domani, ma già a partire da «oggi» per essere rapiti gioiosamente insieme.

*Signore Gesù, liberaci da ogni forma di tristezza, che è sempre il sintomo e il risultato di un attaccamento a noi stessi che non ci permette di accoglierti nella nostra vita fino a saper godere del tuo passaggio in mezzo a noi come fonte di gioia ritrovata e condivisa.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beato Alfredo Ildefonso Schuster, vescovo (1954).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi patriarchi di Costantinopoli Alessandro (336), Giovanni (577) e Paolo il Giovane (784).

### **Copti ed etiopici**

Tommaso, vescovo di Maras (IV sec.); Abuna Takla Haimanot.

### **Anglicani**

John Bunyan, confessore e autore spirituale (1688).

### **Luterani**

Matthias Grünewald, pittore (1528).

## Feste interreligiose

### **Induismo**

*Janmashtami – Krishna Jayanti.* Si celebra la nascita di Krishna, il Dio più venerato nel pantheon indù.

# MARTEDÌ 31 AGOSTO

XXII settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,  
artefice sommo e sublime,  
e fu con la luce il creato,  
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba  
risponde il chiarore del vespro,  
e il cielo che tingi di fuoco,  
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita  
inturgida tutte le cose,  
si ergono in cerca del sole,  
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi  
è solo nel Cristo tuo Figlio,  
che in alto levato da terra  
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,  
ei guida i suoi passi, sicuro,  
nel buio che incombe sul mondo,  
ai pascoli veri di vita. Amen.*

### Salmo CF. SAL 34 (35)

Ma essi godono della mia caduta,  
si radunano,  
si radunano contro di me  
per colpirmi di sorpresa.  
Mi dilaniano di continuo,  
mi mettono alla prova,  
mi coprono di scherni;  
contro di me  
digrignano i loro denti.  
Fino a quando, Signore,  
starai a guardare?

Libera la mia vita  
dalla loro violenza,  
dalle zanne dei leoni  
l'unico mio bene.

Ti renderò grazie  
nella grande assemblea, ti loderò  
in mezzo a un popolo numeroso.  
Non esultino su di me

i nemici bugiardi,  
non strizzino l'occhio  
quelli che, senza motivo,  
mi odiano.

Signore, tu hai visto,  
non tacere;  
Signore,  
da me non stare lontano.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre (*1Ts 5,5*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Illumina il nostro cuore, Signore!**

- Perché possiamo camminare nella pace.
- Perché non inciampiamo nelle nostre paure.
- Perché siamo in grado di vivere in comunione con te e con tutti.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85,3.5

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:  
tu sei buono, o Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

## COLLETTA

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA 1Ts 5,1-6.9-11

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicensi

<sup>1</sup>Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; <sup>2</sup>infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. <sup>3</sup>E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire.

<sup>4</sup>Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. <sup>5</sup>Infatti siete tutti fi-

gli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre.

<sup>6</sup>Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri.

<sup>9</sup> Dio infatti non ci ha destinati alla sua ira, ma ad ottenere la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. <sup>10</sup>Egli è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui. <sup>11</sup>Perciò confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni agli altri, come già fate. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 26 (27)

Rit. **Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.**

<sup>1</sup>Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura? **Rit.**

<sup>4</sup>Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

<sup>13</sup>Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

<sup>14</sup>Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

**Rit. Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,

Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Lc 4,31-37

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>31</sup>scese a Cafàrnao, città della Galilea, e in giorno di sabato insegnava alla gente. <sup>32</sup>Erano stupiti del suo insegnamento perché la sua parola aveva autorità.

<sup>33</sup>Nella sinagoga c'era un uomo che era posseduto da un demonio impuro; cominciò a gridare forte: <sup>34</sup>«Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».

<sup>35</sup>Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E il demonio lo gettò a terra in mezzo alla gente e uscì da lui, senza fargli alcun male.

<sup>36</sup>Tutti furono presi da timore e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?». <sup>37</sup>E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 30,20

Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Incinti**

E «Gesù scese a Cafarnaò» (Lc 4,31) lasciandosi dietro le spalle la sua città natale posta «sul ciglio del monte» (4,29) per por-

tarsi verso la riva del mare di Galilea. A Cafarnao il Signore Gesù può finalmente mettere in opera ciò che si è rivelato impossibile a Nazaret, perché ritenuto impensabile e vissuto come un problema dai suoi vicini di casa e, almeno in parte, legati a lui da antico affetto. Ancora una volta il Signore «scese» rivelandoci la preziosità di questo verbo pasquale per eccellenza: scendere! Il Signore Gesù si mette al centro delle nostre fatiche tanto da trovarsi immediatamente nell'arena del più duro combattimento: «C'era un uomo che era posseduto da un demonio impuro; cominciò a gridare forte: “Basta! [...] Sei venuto a rovinarci?”» (4,33-34). La discesa del Verbo nella nostra carne e il suo farsi fratello della nostra umanità mette in subbuglio le forze maligne. Esse continuamente cercano di convincerci che salire sia la cosa più importante, e non certo scendere. Davanti al modo in cui il Signore Gesù si presenta come garante della libertà di ogni persona senza rassegnarsi alla diminuzione di dignità di nessuno, la folla riconosce «a naso» e «a pelle» la sua «autorità» (4,32). Su cosa si fonda l'autorevolezza del Signore Gesù, se non sul fatto che non accetta di discutere nemmeno con il diavolo, ma esigendo la libertà per tutti? La semplice presenza di Gesù attua ciò di cui parla l'apostolo Paolo: «E quando la gente dirà: “C'è pace e sicurezza!”», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire» (1Ts 5,3). Siamo tutti incinti, siamo tutti in attesa di qualcosa che restituisca alla nostra vita la sua pienezza originale. La sola presenza

del Signore Gesù sembra riattivare la speranza e, di contro, evidenza la disperazione del diavolo fautore di disperazione e di morte. Il Signore Gesù, scendendo verso la Galilea più prossima al mare con le sue vie di comunicazione, non può che generare uno scontro frontale con il Maligno. Gesù si presenta proprio «come un ladro di notte» (5,2). Invece di allungare il sonno degli animi e addormentare le coscienze, «d'improvviso» (5,3) ci mette di fronte a un mondo nuovo da generare. In un modo totalmente nuovo, siamo messi di fronte all'urgenza della scelta della vita e del vivere. Se non acconsentiamo a partorire, accettando il dolore che ogni parto comporta in termini di fatica e soprattutto di separazione per crescere in relazione, ci illudiamo di poter rimanere incinti per sempre e così condanniamo alla morte noi stessi e il dono che ci è stato chiesto di far crescere in noi per donarlo a tutti.

Laddove il «demonio» cerca di recuperare sul terreno «dogmatico»: «lo so chi tu sei: il santo di Dio!» (Lc 4,34), il Signore Gesù non ha che una risposta: «Taci! Esci!» (4,35). E questo non perché l'Avversario menta, ma perché dice la Verità facendo di essa una prigione dorata che non permette di essere liberati dalla e nella verità (cf. Gv 8,32.36). La sfida non è poter dire al Signore Gesù: «lo so chi tu sei», ma sperimentare profondamente nella nostra vita che «Dio infatti non ci ha destinati alla sua collera, ma ad ottenere la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è morto per noi» (1Ts 5,9-10).

*Signore Gesù, non smettere mai di continuare a richiamarci al nostro compito di umani, che è quello di dare sempre più spazio a ciò che in noi fa spazio alla tua presenza che ci libera e ci salva. Fortificaci nella nostra resistenza contro tutto ciò che vuole imporsi alla nostra vita, sottraendoci la gioia di essere umani e liberi in te.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Abbondio (469) e Felice (IV sec.), vescovi di Como.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della deposizione della preziosa cintura della santissima Madre di Dio nella chiesa di Chalkoprateia (942).

### **Copti ed etiopici**

Bessarione il Grande, monaco (IV sec.).

### **Anglicani**

Aidan, vescovo di Lindisfarne, missionario (651 ca.).

### **Luterani**

Ludwig Zimmermann, testimone fino al sangue (1906).

# RITO DELLA MESSA

## RITI DI INTRODUZIONE

*Antifona d'ingresso*

dalla messa del giorno

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Amen.**

### **SALUTO DEL CELEBRANTE**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

**E con il tuo spirito.**

### **ATTO PENITENZIALE**

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

*oppure*

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invociamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Pietà di noi, Signore.

**Contro di te abbiamo peccato.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

**E donaci la tua salvezza.**

*oppure*

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, *Kýrie, eléison.*

***Kýrie, eléison.***

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, *Christe, eléison.*

***Christe, eléison.***

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, *Kýrie, eléison.*

***Kýrie, eléison.***

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

*nelle domeniche, nelle solennità e nelle feste:*

## **GLORIA**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*Colletta*

dalla messa del giorno

## LITURGIA DELLA PAROLA

*Prima lettura*

dalla messa del giorno

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Salmo responsoriale*

dalla messa del giorno

*Seconda lettura*

dalla messa del giorno  
*(nelle domeniche e nelle solennità)*

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Canto al vangelo*

dalla messa del giorno

## VANGELO

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Dal Vangelo secondo N.

**Gloria a te, o Signore.**

*Vangelo*

dalla messa del giorno

Parola del Signore.

**Lode a te, o Cristo.**

## OMELIA

*nelle domeniche e nelle solennità:*

### PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*oppure*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

*Preghiera universale*

## LITURGIA EUCARISTICA

### PREPARAZIONE DELLE OFFERTE

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

*Orazione sulle offerte*

dalla messa del giorno

**Amen.**

## **PREFAZIO**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori.

**Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**È cosa buona e giusta.**

### *Prefazio degli apostoli I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Pastore eterno, tu non abbandoni il tuo gregge, ma lo custodisci e proteggi sempre per mezzo dei santi apostoli, e lo conduci attraverso i tempi sotto la guida di coloro che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio e hai costituito pastori.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine delle schiere celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio degli apostoli II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, perché sulla terra sia segno visibile della tua santità nei secoli e trasmetta a tutti gli uomini gli insegnamenti che sono via al cielo.

Per questo mistero di salvezza, uniti a tutte le schiere degli angeli, ora e sempre, con cuore riconoscente, proclamiamo nel canto la tua lode: **Santo...**

### *Prefazio dei santi I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella festosa assemblea dei santi risplende la tua gloria, e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia. Nella vita di san N. [dei santi N. e N.] ci offri un esempio, nella comunione con lui [con loro] un vincolo di amore fraterno, nella sua [loro] intercessione aiuto e sostegno. Confortati da così grande testimonianza, affrontiamo il buon combattimento della fede, per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria, per Cristo Signore nostro.

E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli e a tutti i santi del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

### *Prefazio dei santi II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Nella mirabile testimonianza dei tuoi santi tu rendi sempre feconda la tua Chiesa e doni a noi un segno sicuro del tuo amore. Il loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci sostengono nel cammino della vita, perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza. E noi, uniti agli angeli e a tutti i santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

### *Prefazio delle sante vergini e dei santi religiosi*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nei tuoi santi, che per il regno dei cieli hanno consacrato la vita a Cristo, noi celebriamo la mirabile opera della tua provvidenza, che richiama l'uomo alla santità dell'origine e gli fa pregustare i doni per lui preparati nel mondo nuovo.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

### *Prefazio dei martiri I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Il sangue versato dal santo martire N., a imitazione di Cristo e per la gloria del tuo nome, manifesta i tuoi prodigi, o Padre, che riveli nei deboli la tua potenza e doni agli inermi la forza del martirio, per Cristo Signore nostro.

E noi, con tutti gli angeli del cielo, a te innalziamo sulla terra il nostro canto e proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio dei martiri II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, e magnificarti nella lode dei tuoi santi.

La loro passione fa risplendere le opere mirabili della tua potenza: sei tu che infondi l'ardore della fede, concedi la fermezza della perseve-

ranza e doni nel combattimento la vittoria, per Cristo Signore nostro. Per questo dono della tua benevolenza i cieli e la terra innalzano a te un cantico nuovo di adorazione.

E noi, con tutti gli angeli del cielo, proclamiamo senza fine la tua lode: **Santo...**

### *Prefazio dei pastori I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Tu doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare la festa [memoria] di san N.: con i suoi esempi la rafforzi, con i suoi insegnamenti l'ammaestri, con la sua intercessione la proteggi.

Per questo dono della tua benevolenza, con la moltitudine degli angeli e dei santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

### *Prefazio comune II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua bontà hai creato l'uomo e, quando meritò la giusta condanna, lo hai redento nella tua misericordia, per Cristo Signore nostro.

Per mezzo di lui gli angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza.

Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

## **ACCLAMAZIONE**

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

## **PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO**

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore di accettare e di benedire questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra in unione con il tuo servo il nostro papa N., il nostro vescovo N. [con me indegno tuo servo] e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

\*In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto

*\*nelle domeniche:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno nel quale il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, ricordiamo e veneriamo anzitutto

la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo,

Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i tuoi santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge dei tuoi eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna, calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote. Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Ricòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.], che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, [Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,

Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i tuoi santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA II**

**(questa preghiera eucaristica ha un prefazio proprio)**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria: **Santo...**

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo. Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:

**\*nelle domeniche:**

e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N. i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettili alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con san Giuseppe, suo sposo, con gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

### **PREGHIERA EUCARISTICA III**

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che dall'oriente all'occidente offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli nella notte in cui veniva tradito, prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'a-

more la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N., l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

***\*nelle domeniche:***

nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene. Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

*(Abbiamo qui riportato solo le preghiere eucaristiche più utilizzate. Il celebrante può sceglierne anche altre.)*

## **RITI DI COMUNIONE**

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.

**E con il tuo spirito.**

Scambiatevi il dono della pace.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.**

*Antifona alla comunione*                      dalla messa del giorno

*Preghiera dopo la comunione*              dalla messa del giorno

## **RITI DI CONCLUSIONE**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**Amen.**

Andate in pace.

*oppure*

La messa è finita: andate in pace.

*oppure*

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

*oppure*

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

**Rendiamo grazie a Dio.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NEL TEMPO ORDINARIO**

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

**Amen.**

Faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia.

**Amen.**

Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NELLE FESTE DELLA BEATA VERGINE MARIA**

Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine, ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

**Amen.**

Dio vi protegga sempre e in ogni luogo per intercessione di Maria, Vergine e Madre, che ha dato al mondo l'autore della vita.

**Amen.**

A tutti voi, che celebrate con fede la festa ..., conceda il Signore la salute del corpo e la gioia dello spirito.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NELLE FESTE DEGLI APOSTOLI**

Dio, che ha fondato la nostra fede sulla testimonianza apostolica, per i meriti del santo apostolo N. [dei santi apostoli N. e N.] vi colmi della sua benedizione.

**Amen.**

Dio, che ci ha arricchito con gli insegnamenti e gli esempi degli apostoli, vi renda dinanzi a tutti testimoni della verità.

**Amen.**

L'intercessione dei santi apostoli, che ci hanno insegnato a rimanere saldi nella fede, vi ottenga di giungere all'eredità della patria eterna.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**



# INDICE

SEMI DI VIAGGIO.....	p.	4
<b>1 luglio</b> , giovedì.....	»	9
<b>2 luglio</b> , venerdì.....	»	20
<b>3 luglio</b> , sabato <i>S. Tommaso, apostolo (festa)</i> .....	»	30
<b>4 luglio</b> , domenica <i>XIV domenica del tempo ordinario</i> .....	»	39
<b>5 luglio</b> , lunedì <i>S. Antonio M. Zaccaria, presbitero (mem. fac.)</i> .....	»	49
<b>6 luglio</b> , martedì <i>S. Maria Goretti, vergine e martire (mem. fac.)</i> .....	»	59
<b>7 luglio</b> , mercoledì.....	»	69
<b>8 luglio</b> , giovedì.....	»	79
<b>9 luglio</b> , venerdì <i>Ss. Agostino Zhao Rong, presb., e compagni, martiri (m. f.)</i> ..	»	89
<b>10 luglio</b> , sabato.....	»	99
<b>11 luglio</b> , domenica <i>XV domenica del tempo ordinario</i> .....	»	110

<b>12 luglio</b> , lunedì .....	»	121
<b>13 luglio</b> , martedì		
<i>S. Enrico (memoria facoltativa)</i> .....	»	131
<b>14 luglio</b> , mercoledì		
<i>S. Camillo de Lellis, presbitero (memoria facoltativa)</i> .....	»	141
<b>15 luglio</b> , giovedì		
<i>S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)</i>	»	150
• MISERICORDIA IO VOGLIO		
<i>Insegnare agli ignoranti</i> .....	»	160
<b>16 luglio</b> , venerdì		
<i>B.V. Maria del Monte Carmelo (memoria facoltativa)</i> .....	»	162
<b>17 luglio</b> , sabato .....	»	172
<b>18 luglio</b> , domenica		
<i>XVI domenica del tempo ordinario</i> .....	»	182
<b>19 luglio</b> , lunedì .....	»	193
<b>20 luglio</b> , martedì		
<i>S. Apollinare, vescovo e martire (memoria facoltativa)</i> .....	»	204
<b>21 luglio</b> , mercoledì		
<i>S. Lorenzo da Brindisi, presb. e dottore della Chiesa (m.f.)</i>	»	214
<b>22 luglio</b> , giovedì		
<i>S. Maria Maddalena (festa)</i> .....	»	224
<b>23 luglio</b> , venerdì		
<i>S. Brigida, religiosa, patrona d'Europa (festa)</i> .....	»	234
<b>24 luglio</b> , sabato		
<i>S. Charbel Makhluf, presbitero (memoria facoltativa)</i> .....	»	243
<b>25 luglio</b> , domenica		
<i>XVII domenica del tempo ordinario</i> .....	»	253

<b>26 luglio</b> , lunedì		
<i>Ss. Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria (mem.)</i> ....	»	264
<b>27 luglio</b> , martedì .....	»	274
<b>28 luglio</b> , mercoledì .....	»	284
<b>29 luglio</b> , giovedì		
<i>Ss. Marta, Maria e Lazzaro (memoria)</i> .....	»	293
<b>30 luglio</b> , venerdì		
<i>S. Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa (m.f.)</i> ....	»	303
<b>31 luglio</b> , sabato		
<i>S. Ignazio di Loyola, presbitero (memoria)</i> .....	»	312
<b>1 agosto</b> , domenica		
<i>XVIII domenica del tempo ordinario</i> .....	»	321
<b>2 agosto</b> , lunedì		
<i>S. Eusebio di Vercelli, vesc. – S. P. Giuliano Eymard, presb. (m.f.)</i> »		334
<b>3 agosto</b> , martedì .....	»	342
<b>4 agosto</b> , mercoledì		
<i>S. Giovanni Maria Vianney, presbitero (memoria)</i> .....	»	353
<b>5 agosto</b> , giovedì		
<i>Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore (m.f.)</i> .....	»	364
<b>6 agosto</b> , venerdì		
<i>Trasfigurazione del Signore (festa)</i> .....	»	375
<b>7 agosto</b> , sabato		
<i>S. Sisto II, papa, e comp. – S. Gaetano, presb. (mem. fac.)</i> ...	»	386
<b>8 agosto</b> , domenica		
<i>XIX domenica del tempo ordinario</i> .....	»	395
<b>9 agosto</b> , lunedì		
<i>S. Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa (festa)</i> ..	»	406

<b>10 agosto</b> , martedì		
<i>S. Lorenzo, diacono e martire (festa)</i> .....	»	416
<b>11 agosto</b> , mercoledì		
<i>S. Chiara, vergine (memoria)</i> .....	»	425
<b>12 agosto</b> , giovedì		
<i>S. Giovanna Francesca de Chantal (m.f.)</i> .....	»	435
<b>13 agosto</b> , venerdì		
<i>Ss. Ponziano e Ippolito, martiri (mem. fac.)</i> .....	»	447
<b>14 agosto</b> , sabato		
<i>S. Massimiliano Maria Kolbe, presb. e martire (memoria)</i> ...	»	458
<b>15 agosto</b> , domenica		
<i>Assunzione della B.V. Maria (solennità)</i> .....	»	468
<i>Messa vespertina nella vigilia</i> .....	»	470
<i>Messa del giorno</i> .....	»	474
• MISERICORDIA IO VOGLIO		
<i>Ammonire i peccatori</i> .....	»	483
<b>16 agosto</b> , lunedì		
<i>S. Stefano d'Ungheria (memoria facoltativa)</i> .....	»	485
<b>17 agosto</b> , martedì.....	»	496
<b>18 agosto</b> , mercoledì.....	»	507
<b>19 agosto</b> , giovedì		
<i>S. Giovanni Eudes, presbitero (memoria facoltativa)</i> .....	»	517
<b>20 agosto</b> , venerdì		
<i>S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa (memoria)</i> .....	»	528
<b>21 agosto</b> , sabato		
<i>S. Pio X, papa (memoria)</i> .....	»	538
<b>22 agosto</b> , domenica		
<i>XXI domenica del tempo ordinario</i> .....	»	548

<b>23 agosto</b> , lunedì	
<i>S. Rosa da Lima, vergine (memoria facoltativa)</i> .....	» 559
<b>24 agosto</b> , martedì	
<i>S. Bartolomeo, apostolo (festa)</i> .....	» 568
<b>25 agosto</b> , mercoledì	
<i>S. Luigi IX - S. Giuseppe Calasanzio, presb. (mem. fac.)</i> .....	» 577
<b>26 agosto</b> , giovedì.....	» 586
<b>27 agosto</b> , venerdì	
<i>S. Monica (memoria)</i> .....	» 595
<b>28 agosto</b> , sabato	
<i>S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)</i> .....	» 604
<b>29 agosto</b> , domenica	
<i>XXII domenica del tempo ordinario</i> .....	» 613
<b>30 agosto</b> , lunedì.....	» 624
<b>31 agosto</b> , martedì.....	» 634

## RITO DELLA MESSA

Riti di introduzione.....	» 643
Liturgia della Parola.....	» 645
Liturgia eucaristica.....	» 647
Riti di comunione.....	» 659
Riti di conclusione.....	» 661





















